Anno 103 Numero 183

Lire 70 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 18.000, semestre 9330, trimestre 4850 - Estero: anno L. 30.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 7 Agosto 1969

Programma lungo per un governo breve

(Da un mese non si parlava di cose concrete)

Il giuramento del secondo governo Rumor ha posto termine, dopo un mese esatto, alla crisi più difficile del dopoguerra: «*triste conclusione di una triste vicenda*», nel giudizio di La Malfa. E' il decimo monocolore in venticinque anni: cioè una soluzione di ripiego, per l'impossibilità di far entrare i partiti della maggioranza in un governo «organico»; ed anche questa volta la crisi si è aperta e risolta fuori del Parlamento, su decisione degli apparati di partito. Domani il ministero si presenta alle Camere, per l'obbligo rituale del voto di fiducia; sarà un dibattito senza sorprese, dove i *leaders* dei gruppi diranno cose già note e voteranno secondo una prevista scelta ideologica o di schieramento, del tutto estranea alle cose che i nuovi ministri intendono fare.

L'on. Rumor non è riuscito — come scrive l'*Economist* — a rimettere nella barca governativa la capra, il cavolo ed il lupo; ma avrà l'appoggio degli stessi alleati di prima, e cercherà di realizzare esattamente il programma dell'altro suo governo. In trentun giorni di complicate trattative, del resto, nessuno ne ha parlato: gli iniziati spiegano, con una distinzione difficile da capire, che la crisi si è svolta sul terreno «politico» e non «programmatico». Come se la politica consistesse nel badare all'etichetta, non al contenuto delle scatole.

Sarà messo da parte soltanto il divorzio, su cui nemmeno prima i quattro partiti si erano impegnati ad un'azione comune. Tutti gli altri punti rimangono invariati: «statuto dei lavoratori», riforma dell'Università, riforma tributaria, ordinamento regionale, pianificazione economica e — aggiunta di rilievo, ma per motivi di emergenza — misure contro la fuga dei capitali. Le sinistre della dc ed i socialisti del psi hanno ottenuto che il nuovo governo si caratterizzi per un forte «*impegno sociale*» ed accolga «*le esigenze del mondo del lavoro e della gioventù*».

Propositi persino lapalissiani, programma ambizioso: tuttavia ci si può chiedere se il governo riuscirà a mantenere in pochi mesi tante promesse. Pur non vincolato da scadenze precise, è un ministero a termine: durerà al massimo sino a primavera, quando si terranno le elezioni amministrative e forse quelle regionali. Dopo la pausa estiva non sarà la vita facile, soprattutto se l'autunno sindacale sarà caldo come minacciano i comunisti, i *gauchistes*, una parte dei sindacati. Si possono prevedere sei o sette mesi di lavoro pieno: un tempo molto breve per realizzare riforme di grande impegno, su cui non sono d'accordo neppure tutti i democristiani.

La scissione socialista ha placato le discordie nella dc, l'esercizio collettivo del potere crea una solidarietà almeno provvisoria fra le otto correnti; ma per l'on. Rumor non sarà semplice trovare una via mediana sullo «statuto dei lavoratori», sul programma scolastico, sul sistema fiscale tra gli orientamenti ed i propositi di *leaders* diversi come Gava e Donat-Cattin. Anche il monocolore è, sotto questo aspetto, un governo di coalizione. Si può sperare che diventi operante lo «statuto dei lavoratori» e che sia votata la legge finanziaria per dar vita alle Regioni (augurandoci che non riesca un brutto compromesso, demagogico o propizio al sottogoverno). Ma appare dubbio, anche senza esagerare in pessimismo, che entro la primavera l'Università trovi un assetto definitivo e che sia realizzato un sistema tributario di maggiore efficienza ed equità. C'è da temere che proprio le riforme più urgenti subiscano un lungo rinvio: dopo le elezioni amministrative del '70 già si minaccia una crisi forse più complicata di quest'ultima, con scelte di fondo sulla sorte del centro-sinistra.

E' nell'interesse del Paese che il secondo governo Rumor sia attivo come il primo, cui si debbono leggi notevoli (anzitutto sulle pensioni); e se il merito ricadrà solo sulla dc, spetterà agli altri partiti riconoscere i propri errori di calcolo. Ma per quante riforme riesca a condurre in porto, non potrà fare quasi nulla nel settore di più vitale importanza: la ricostruzione dello Stato.

Anche dal programma del nuovo ministero mancano le riforme difficili, impopolari, che pure sono condizione per il successo di tutte le altre: la riforma della burocrazia, il risanamento delle amministrazioni comunali e parastatali, la revisione del sistema assistenziale, una legislazione più moderna per gli enti locali (in primo luogo la legge urbanistica), l'attuazione dell'articolo costituzionale che dice: «*Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano*» (e dovrebbe valere anzitutto per il pubblico impiego). Per quanto giusta, la riforma delle pensioni era facile: trattandosi di dare denaro a chi ne ha bisogno, come opporsi? Ma solo un governo solido all'interno, con una maggioranza sicura in Parlamento e larghi consensi nel Paese, oserebbe dar mano alle riforme che impongono sacrifici anziché offrire vantaggi e che suscitano la resistenza degli interessi offesi, scontentano masse di elettori.

Il governo Rumor non è in grado di impegnarsi in un simile programma; né lo saranno, per quanto si può prevedere, i governi destinati a succedergli. Ma i rinvii accrescono le difficoltà e rischiano di rendere vana, per la decadenza dello Stato, anche la politica più saggia.

Carlo Casalegno

Inventò la contestazione



Il filosofo Theodor Adorno morto ieri in Svizzera

Ieri dal presidente Saragat la cerimonia del giuramento

Rumor concorda oggi con i ministri il discorso che pronuncerà alle Camere

I sottosegretari saranno 47 o 48 contro i 56 del precedente governo - Gli incarichi ai ministri senza portafoglio: Taviani avrà la Cassa per il Mezzogiorno, Bo la Ricerca scientifica, Gatto la Riforma burocratica, Russo i Rapporti con il Parlamento, Forlani quelli con l'Onu - Domani il dibattito a Montecitorio sulla fiducia al governo: Nenni ha fatto sapere che non parteciperà



Roma. Il presidente Saragat tra i componenti del nuovo governo nella Sala delle Feste al Quirinale (Tel. Dufoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 agosto.

Stamane al Quirinale, alla presenza del presidente della Repubblica Saragat, hanno prestato giuramento i membri del secondo governo Rumor. Ha giurato separatamente, nello studio del Capo dello Stato, il presidente del Consiglio Rumor. Poi nel salone delle feste hanno giurato i ministri, a cominciare da quelli senza portafoglio seguiti dai titolari di ministeri, pronunciando la formula rituale: «Giuro sul mio onore di essere fedele alla Repubblica, di osservare lealmente la Costituzione e di esercitare le mie funzioni di ministro segretario di Stato nell'interesse supremo della nazione».

Qualche incertezza sulla procedura hanno mostrato due dei cinque nuovi ministri. L'on. Riccardo Misasi, ministro del Commercio con l'estero, il più giovane del governo (37 anni), ha avuto un momento di esitazione, penna in aria, al momento di firmare il verbale del giuramento. Ha guardato Saragat e Rumor che gli hanno indicato dove doveva firmare. L'on. Remo Gaspari, ministro dei Trasporti, ha invece stretto la mano all'on. Saragat, lasciando a mano tesa l'on. Rumor. Dopo la cerimonia, il Presidente della Repubblica ha posato per i fotografi al centro del gruppo dei ministri disposti a semicerchio e si è intrattenuto con loro in conversazione.

Più tardi, in diversi ministeri c'è stato lo scambio delle consegne tra vecchi e nuovi titolari. Al ministero degli Esteri si sono incontrati Nenni e Moro. Il leader socialista ha salutato cordialmente il nuovo titolare della Farnesina e ha ringraziato i funzionari esprimendo il suo apprezzamento per la loro collaborazione in Italia e all'Estero. Moro, rispondendo al saluto, ha ringraziato Nenni per l'opera «illuminata ed efficace» svolta alla Farnesina. Si è poi detto «orgoglioso» di essere chiamato a dirigere il ministero degli Esteri. Al ministero del Lavoro lo scambio delle consegne è avvenuto tra il presidente del Consiglio Rumor, come titolare ad interim dopo la morte del sen. Giacomo Brodolini, e il neoministro Donat-Cattin.

Il Consiglio dei ministri terrà domani la sua prima riunione per l'esame delle dichiarazioni programmatiche e per assegnare gli incarichi ai ministri senza portafoglio. Oltre alla riconferma, già nota, della Cassa per il Mezzogiorno all'on. Taviani, il Consiglio deciderà di affidare la Ricerca scientifica al sen. Giorgio Bo, la Riforma burocratica al sen. Eugenio Gatto, i Rapporti con il Parlamento all'on. Carlo Russo e gli incarichi speciali (Onu) all'on. Arnaldo Forlani. Saranno poi nominati i sottosegretari, il cui numero dovrebbe risultare contenuto in 47-48, retrocedendo dalla cifra record di 56 toccata col precedente ministero.

Il governo si presenterà venerdì mattina al Parlamento. Rumor leggerà le dichiarazioni programmatiche alle 10 alla Camera e alle 11 al Senato. I gruppi parlamentari si riuniranno immediatamente dopo per un esame della linea del governo. Già nel pomeriggio, comunque, comincerà il dibattito a Montecitorio, con la previsione di giungere al voto di fiducia sabato notte o domenica mattina.

Da fonti socialiste si fa sapere che Nenni non sarà presente al dibattito, confermando la sua volontà di tenersi, per il momento, lontano dagli impegni politici diretti. Il dibattito a Palazzo Madama comincerà lunedì mattina e si concluderà martedì sera. E' previsto che subito dopo il Parlamento vada in ferie per riaprire verso il 20 settembre.

Fausto De Luca

La guerra di religione fra protestanti e cattolici

Londra ordina lo stato d'allarme alle sue truppe nel Nord Irlanda

Dopo gli scontri di Belfast si temono violenze per la festa dei protestanti il 12 agosto

(Nostro servizio particolare)
Londra, 6 agosto.

La notte scorsa a Belfast ci sono stati scoppi di violenza, ma solo sporadici e limitati. Non più saccheggi e assalti in massa né incendi. Pure, scrive il corrispondente del *Times*, «*né gli estremisti protestanti né quelli cattolici mostrano segni di pentimento o rimorso*». Lungo la *Crumlin road* le due fazioni si fronteggiano in preparativi che sembrano rendere inevitabili altri scontri sanguinosi. Sul lato nord di questa strada gli edifici sono abitati da cattolici: a sud stanno i protestanti. La divisione non era proprio netta fino a domenica: ma da allora le famiglie che risiedevano tra i seguaci dell'opposta confessione sono state scacciate o se ne sono andate volontariamente, spinte dalla paura. E così i quartieri a settentrione della *Crumlin road* — che taglia in due la zona in cui sono avvenuti i disordini, ampia circa due chilometri quadrati — costituiscono adesso un ghetto interamente cattolico.

I cattolici hanno impedito ai servizi comunali di sgombrare le vie dalle macerie, dai mobili frantumati e dai pezzi di auto usati per alzare barricate. Nella adiacente *Hooker street* i bimbi giocano fra cumuli di vetri spezzati e tra i rottami d'un camion bruciato che sbarra l'imbocco della strada. Nel ghetto e nella zona opposta, gruppi di facinorosi, spesso armati di bastoni, fermano gli estranei e incoraggiano i seguaci alla lotta.

Le autorità temono che i tumulti dilaghino nelle altre contee, soprattutto a Londonderry, la seconda città dell'Ulster, ove, a differenza di Belfast, predominano i cattolici. Qui, il 12 agosto, dovrebbero svolgersi la festa e la processione degli «apprendisti di Derry», una celebrazione protestante che rievoca un episodio del «lungo assedio» del 1689, allorché i giovani orangisti impedirono ai cattolici di aprire le porte della città agli assedianti e resistettero fino all'arrivo delle forze liberatrici comandate da «*King Billy*», Guglielmo Terzo. L'anniversario, che i cattolici sottolineano dal canto loro con le marce per il riconoscimento dei «diritti civili», è stato sempre causa di zuffe spesso sanguinose. Il governo dell'Ulster, composto di protestanti, avrebbe ora l'intenzione — sollecitato in tal senso da Londra — di proibire per le prossime settimane tutte le feste e dimostrazioni, da qualunque confessione siano ispirate. Ma, se lo farà, scatenerà la reazione rabbiosa dei protestanti, privati della provocante orgia di folklore, e si troverà contro i suoi stessi sostenitori. Se invece permetterà le celebrazioni, darà in pratica il via alla «guerriglia tribale» (come la definisce la stampa britannica). Una soluzione sarebbe offerta da una volontaria rinuncia delle maggiori organizzazioni ai cortei: ma è difficile, nell'attuale clima di passioni arroventate, che la proposta venga accettata. Così il Gabinetto del *premier* John Chichester-Clark si prepara al peggio, cioè ad una prova di forza tra i due contendenti. Il reverendo Ian Paisley ha già annunciato che sarà alla testa di una marcia protestante il 12 agosto in mezzo ai quartieri cattolici di Londonderry e «*ci rinuncerò solo se obbligato*».

In simili circostanze le forze dell'ordine del «*Royal Ulster Constabulary*» — tremila uomini, pressocché esclusivamente protestanti — appaiono largamente insufficienti, anche se sono armati, a differenza della polizia britannica: né sarebbe saggio affidar la tutela della legge alle «riserve speciali», un corpo di diecimila uomini costituitosi intorno al 1920 (quando si temeva l'invasione dei repubblicani di Dublino), in funzione esclusivamente anticattolica.

Dopo febbrili consultazioni con Londra, sono state messe in stato di «all'erta» i cinquemila soldati inglesi già di stanza nell'Irlanda del Nord e adibiti finora solo alla protezione degli impianti. Questi reparti hanno già un piano di intervento che verrebbe però adottato solo in caso di estrema necessità. Le truppe dipendono dal governo di Londra, e questa è contraria a ingerirsi nei problemi interni dell'Ulster, così come il Gabinetto di Belfast è restio a riconoscere la propria incapacità di risolverli. Paradossalmente, l'Irlanda del Nord vuole l'unione con la Gran Bretagna, mentre quest'ultima rinuncerebbe volentieri alla «provincia», che costa al suo bilancio l'equivalente di 150 miliardi di lire l'anno in sovvenzioni, per cederla a Dublino.

Carlo Cavicchioli

IL SOMMARIO

A 65 ANNI IN SVIZZERA, PER UNA CRISI CARDIACA

E' morto il filosofo Adorno

Profeta di un'utopia che a differenza di quelle classiche s'è fermata sugli aspetti negativi della società

Visp (Svizzera), 6 agosto.

Il filosofo e sociologo tedesco Theodor Wiesengrund Adorno è morto oggi a Visp, presso Brig, per una crisi cardiaca. Aveva 65 anni e si trovava in vacanza con la moglie. Figlio di un mercante ebreo, fu perseguitato dal nazismo. Nel 1954 ottenne in Germania la «Medaglia Arnold Schoenberg» per gli studi sulla musica e nel 1958 il Premio della critica. Era uno degli ispiratori della nuova sinistra studentesca nella Repubblica federale. (A.P.)

Theodor Wiesengrund Adorno era nato a Francoforte sul Meno l'11 settembre del 1903. Era entrato a far parte da giovane dello *Institut für Sozialforschung* di Francoforte, diretto da Max Horkheimer, e con lo stesso Horkheimer e Herbert Marcuse ha costituito quel trio di pensatori che si sono distinti, nella cultura contemporanea, per una critica radicale della società borghese e per la ricerca di una nuova utopia che avrebbe dovuto avviarla alla distruzione. Allontanatosi dalla Germania all'avvento del nazismo, Adorno ha insegnato prima in Inghilterra poi negli Stati Uniti; ne ritornò nel 1950 per assumere la cattedra di filosofia e psicologia nell'Università di Francoforte e dirigere il ricostituito Istituto per la ricerca sociale.

Adorno è autore di numerose opere di filosofia e sociologia della musica (*Filosofia della nuova musica*, 1949, trad. it., Torino, 1959; *Dissonanze*, 1956, trad. it., Milano, 1959); ma la sua notorietà è dovuta soprattutto alla *Dialettica dell'illuminismo* (1947, trad. it., Torino, 1966), che egli pubblicò in collaborazione con Horkheimer e ai *Minima moralia* (1951, trad. it., Torino, '54).

Adorno condivide con Husserl (cui ha dedicato un libro, *Verso la metacritica della conoscenza*, 1956) il concetto della scienza come di una trasformazione degli oggetti di conoscenza in semplici strumenti di dominio sulle cose e quindi anche sull'uomo: e pertanto ha visto in essa un tradimento nei confronti della Ragione, che dovrebbe essere diretta alla realizzazione della piena *humanitas* dell'uomo. Ma, a differenza di Husserl, ha visto la salvezza dell'uomo non già nel ritorno a una riflessione filosofica disinteressata, ma in un'utopia libertaria, che però non sa dove cercare gli strumenti della liberazione e si ferma pertanto al momento critico e negativo.

Da un lato Adorno ha affermato, riferendosi alla lezione dell'anarchismo e soprattutto di Stirner, che l'individuo è la sola realtà o la realtà ultima: dall'altro ha ritenuto che nella società contemporanea l'individuo è ridotto all'apparenza perché la società è un «sistema» che non solo «stringe e deforma gli individui» ma «penetra fino in quella umanità che una volta li determinava come individui».

Il suo pensiero è rimasto costantemente chiuso nelle ganasce di questa morsa: tra il concetto di un individuo che è tutto perché contiene in sé tutti i valori e quello di un individuo che è nulla perché la società lo vanifica e lo riduce a parvenza. E così l'indagine sulle vie aperte all'individuo per riconquistare la sua umanità è rimasta bloccata in anticipo: giacché un individuo ridotto a parvenza non è capace di nulla. Le opere di Adorno sono ricche di notazioni felici sugli aspetti deteriori della società contemporanea, ma sono altrettanto ricche di confusioni e contraddizioni senza vie d'uscita.

Adorno è stato uno dei profeti della negazione della società contemporanea, di un'utopia che, a differenza di quelle classiche che vagheggiavano società ideali perfette, si è fermata con compiacenza solo sugli aspetti negativi della società reale. Il continuatore della sua opera è Marcuse, il cui pensiero ha però un carattere meno frammentario e confuso.

Adorno ha fatto del marchese de Sade l'eroe di una civiltà fondata sulla scienza e sull'illuminismo, il simbolo della Ragione autentica; e questo basta, credo, a definire il carattere della sua opera.

Nicola Abbagnano

Fiera della vanità su uno dei litorali più cari d'Italia

In Versilia, spiaggia per «ricconi» c'è anche chi cerca il mare e le pinete

L'ostentazione del denaro, il piacere di pagare conti assurdi, caratterizzano parte della clientela versiliese - A costoro interessano le ville «da 50 milioni», i locali alla moda e, meta delle mete, la «Capannina» - Ma accanto a loro c'è una popolazione estiva discreta e serena che rifugge dalla commedia esibizionistica e va alla ricerca degli ultimi angoli di natura selvaggia

(Dal nostro inviato speciale)

Forte dei Marmi, 6 agosto.

Il «quarto platano» del Forte, monumento naturale sulla piazza, avrà in questi giorni una targa: ricordo dei tempi di Pea, quando, d'estate, attorno allo scrittore si riunivano intellettuali e artisti, tutti all'ombra dello stesso albero. Il «quarto platano» fu per molti anni un tacito punto di convegno per quegli ospiti abituali della Versilia che si portavano dietro, nelle vacanze, il loro mondo poetico, o semplicemente le loro amicizie di pittori e narratori.

Madri levigate

Un passato già lontanissimo, da targhe commemorative. Il frequentatore contemporaneo del Forte, almeno quello degli strati più appariscenti, ha diversi interessi. Milanese, romano, fiorentino, sembra smanioso di appagare un desiderio essenziale: spendere, mostrare disinvoltura nel maneggio del denaro. Mi parlano con orgoglio di capifamiglia partiti per la città dopo aver firmato un assegno da due milioni per saldare il conto alla «Capannina» o alla «Bussola». Sigillo di un mese di vacanza che vuole altre spese di dimensioni proporzionate: un milione, anche un milione e mezzo, per affittare una villetta nella Pineta.

Forte dei Marmi ha due facce. La prima, splendida e dolce, va scoperta nel segreto della Pineta. Nei tratti più genuini del suo arenile. La seconda, più visibile, si impone con una certa brutalità al passante che osserva dal lungomare la vita di spiaggia. Certi lembi di spiaggia sembrano un condensato di ostentazioni. Riscopro l'esistenza delle balie: in camice bianco, vengono addette alla cura e all'allattamento dei piccoli ricchi, mentre le madri, levigate, perfette, si abbronzano sulla sabbia curata mattina e sera dai bagnini infaticabili. Alcuni alberghi e ristoranti impongono prezzi assurdi (11 mila lire di pensione avendo una stanzetta rovente, poveramente arredata, senza pace giorno e notte) appesantiti dall'abitudine di calcare la mano su ogni aggiunta. Il cliente italiano, spesso arricchito e perciò insicuro, non chiede spiegazioni, volendo apparire un «signore». Una bottiglia di acqua minerale mi viene segnata 700 lire; il sonno di una notte turbata dai rumori e dalle voci dei vicini di stanza mi costa più di 10 mila lire grazie a qualche telefonata, a una bibita e alla piccola colazione. Alla richiesta di verifica delle cifre indicate nella nota lo stupore più sincero accomuna portiere, cameriere, direttore dell'albergo.

L'italiano in vacanza, tanto più quello che ha fatto fortuna e ama distinguersi, non è affatto romantico. La natura gli interessa pochissimo. Dormire sotto la tenda in un angolo silenzioso delle immense pinete o delle dolci colline di Versilia, dove raramente si incontrano personaggi importanti della finanza, del commercio o della politica, gli sembra un fatto da discreditati. Munito di nervi di acciaio, o di un grado di insensibilità eccezionale, sopporta rumori e fastidi tipici della vita di città anche nel cuore dei luoghi di vacanza che gli costano carissimi.

Bosco opulento

Le serate e le notti nei locali celebri incutono sgomento, tale è la capacità di acritica sopportazione mostrata dai clienti: quattro persone spendono anche centomila lire, fra tassa di ingresso e bibite, per pigiarsi in una calca impietosa, malserviti, respirando aria arroventata e fumo di sigarette, ascoltando fragori confusi di orchestre. Alcuni spendono le stesse cifre ma sostano all'esterno, col bicchiere in mano. Ascoltano il rombo dell'orchestra e quello dei motori. Paghi di essere riconosciuti, di appartenere al giro dei frequentatori della «Capannina».

Si commetterebbe però una grossa ingiustizia accomunando tutti gli ospiti del Forte di oggi in un giudizio sommario. C'è una popolazione estiva discreta e serena; non sente affatto il bisogno di esibire il benessere, né di convalidare pubblicamente il proprio stato sociale. Vive preferibilmente nella parte del Forte che non si affaccia sullo stradone a mare. Ville ottocentesche, basse case dai tetti rossi, villette costruite sotto i pini secolari.

Bastano poche decine di passi dal lungomare e gli alberi sono sanissimi, opulenti. Il bosco acquista caratteri da idillio, tanto più verso Marina di Pietrasanta, dove si stende l'immenso parco della «Versiliana» (la villa in cui vissero D'Annunzio e la Duse) oggi in vendita a lotti.

Il ritmo delle giornate al Forte è sereno e civile per chi non partecipa alla commedia ostentativa. Incontro nella pineta gruppi di ragazzi a cavallo. Altri si inseguono in bicicletta nei viali tranquilli. Si afferra il senso di libertà perdute, legate ai ricordi di infanzie che avevano spazi più abbondanti. I giovani e giovanissimi mostrano un grande amore per il Forte. Non è possibile spiegarlo soltanto col gioco del le attrazioni mondane.

Immensi arenili

Contano, piuttosto, le amicizie che si riannodano puntualmente al tennis, sulla spiaggia, nelle lunghe gite sotto i pini. C'è un giro di famiglie lombarde, piemontesi, romane, che ripete la vacanza d'estate al Forte come un rito irrinunciabile. Appunto come usavano artisti e scrittori ai tempi di Pea (non pochi sono rimasti fedeli, benché non più protagonisti).

Ma dal passato la differenza è grande, anche per la mobilità che caratterizza l'ospite di oggi. Con l'automobile (i giovani in motocicletta) si arriva facilmente a mondi un tempo lontanissimi. Punta Bianca, avamposto della Liguria e del Golfo della Spezia, sembrava parte di una leggenda. Oggi bastano pochi minuti di motoscafo. Bocca di Magra, le pendici verdi di Monte Marcello e gli oliveti che scavalcano il colle verso Lerici, la zuppa di datteri di mare a Portovenere, sono diventati elementi quotidiani della vita in Versilia.

La popolazione d'agosto al Forte è di almeno ventimila italiani (in stragrande maggioranza) e stranieri. Forse cinquemila sono ospiti di alberghi e pensioni, in parte disseminati nella pineta. Gli altri posseggono o affittano appartamenti, ville, casette (tre stanze, due bagni, soggiorno, giardino: 45 milioni). Una ristretta minoranza, composta di due o tremila persone, ha il gusto ostentativo che colpisce. E' quella delle automobili bizzarre e fragorose, delle spese irragionevoli, delle notti bianche seguite dal sonno fino a mezzogiorno, con rinuncia alle ore più belle per il bagno. Rappresentanza di una borghesia molto danarosa, limitata per consistenza, pochissimo rappresentativa. Il grosso va al Forte per ritrovare amicizie, riposare in pineta, godere la spiaggia che serba per ogni persona uno spazio almeno dieci volte superiore alla media delle spiagge italiane più frequentate.

L'immensità dell'arenile, ancora semiselvaggio verso il Cinquale e i Ronchi, riesce a diluire la massa degli ospiti. Non si ha mai la sensazione soffocante della folla al bagno. Alla sera sui tratti più liberi si allungano lenti cortei di famiglie che rientrano a casa dopo una giornata di sole. Camminano sulle ondulazioni sabbiose, simili a piccole dune, fra capanne e ciuffi di erbe secche; scompaiono dietro i canneti e altre capanne di fiumaroli, sotto i pini contorti dal libeccio. I fedeli della Versilia e del Forte autentico non hanno ancora perduto del tutto la loro partita.

Mario Fazio

Forte dei Marmi. Giochi tranquilli con la sabbia (Foto Leoni)

La commissione ministeriale ha annullato il giudizio negativo

Settantuno bocciati ripeteranno l'esame di maturità il 20 agosto

Sosterranno nuovamente le prove orali - I ricorsi dei respinti erano moltissimi - Soltanto per 4 commissioni (a Roma, Milano e Trieste) sono state riscontrate violazioni delle norme

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 agosto.

Il ministro Ferrari-Aggradi ha annullato le prove orali dei candidati dichiarati «non maturi» dalla seconda commissione dell'Istituto tecnico commerciale «R. G. Carli» di Trieste, dalla prima del liceo artistico di via Ripetta, a Roma, dalla seconda del liceo classico «Berchet» di Milano. Nei giorni scorsi erano stati annullati gli esami della seconda commissione del liceo scientifico romano «Plinio seniore».

I candidati (settantuno in tutto) ripeteranno il colloquio dinanzi ad una nuova commissione il 20 agosto. L'annullamento è stato disposto perché sono state accertate «manifeste violazioni delle procedure e delle garanzie formali stabilite dalla legge». *La speciale commissione istituita per il controllo degli esami di maturità ha così concluso i suoi lavori. Negli ambienti ministeriali si fa sapere che non verranno presi altri provvedimenti.*

La commissione, si legge nel comunicato del ministero, ha esaminato i rapporti e le segnalazioni dei provveditori e degli ispettori ministeriali e si è soffermata, in particolare, su alcuni casi segnalati dai presidi o dai ricorsi dei candidati e delle loro famiglie.

Dagli accertamenti è risultato — dice il comunicato — che gli esami, nel loro complesso, si sono svolti «con assoluta regolarità ed in piena coerenza con la lettera e con lo spirito della legge di riforma; le percentuali dei maturi, specialmente dei candidati interni, sono notevolmente alte, con risultati omogenei in tutte le zone d'Italia; meno alte quelle dei privatisti, molti dei quali peraltro sono stati ammessi a frequentare l'ultimo anno di corso».

«La legge — *continua il comunicato* — non consente al ministero di sindacare nel merito i giudizi formulati dalle commissioni, e pertanto non sono state prese in considerazione le istanze dei candidati che chiedevano una revisione degli esami». *Il ministero è intervenuto soltanto nei casi di palese violazione delle norme d'esame.*

Il fatto nuovo è che prima d'ora il ministero non aveva mai annullato un esame per violazione delle norme che regolano gli esami; eppure, in passato, molti candidati, contrariamente a quanto prescritto dalla legge, sostenevano le prove orali davanti ad un solo commissario. Il Consiglio di Stato più volte ha annullato, sia pure con qualche anno di ritardo, esami di questo genere. Gli interessati pensavano che fosse inutile rivolgersi al ministero; l'unica possibilità restava il ricorso giurisdizionale e quello straordinario al Capo dello Stato.

Le cose sono cambiate: i candidati sanno di poter contare sull'intervento del ministero e, dal canto loro, i commissari non possono più contare sulla acquiescenza o l'indifferenza con cui venivano giudicati gli esposti o ricorsi degli interessati. Questo non vuol significare mancanza di fiducia o discredito nella classe insegnante. Il ministro anche oggi ha rinnovato «il più vivo apprezzamento per lo spirito di abnegazione ed il modo con cui i professori ed i presidenti si sono prodigati per garantire il successo degli esami», *ma la legge va osservata a tutela del cittadino, ed anche se eccezionalmente viene violata è giusto che lo Stato intervenga.*

Felice Froio

L'inchiesta a Trieste fu promossa dal preside

Trieste, 6 agosto.

(t. s.) La disposizione ministeriale che annulla gli esami di maturità per i bocciati dalla seconda commissione dell'Istituto tecnico commerciale «Carli», è stata accolta con soddisfazione generale. Una sollecita comunicazione a Roma da parte del provveditore, avvertito dal preside, aveva dato il via all'inchiesta.

La seconda commissione era interessata a tre indirizzi di studio (mercantile, amministrativo e commerciale con l'estero); il presidente, secondo un'interpretazione personale della legge, aveva esonerato dal partecipare agli esami orali due professori, soltanto perché le loro discipline non erano comprese fra quelle d'esame per questi tre indirizzi.

È ritornata la calma tra i gondolieri veneziani

Revocato lo sciopero - Dieci denunce per la devastazione del Consiglio Comunale

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 6 agosto.

E' tornata la calma dopo la tempesta provocata dalle disposizioni comunali sul traffico lagunare; i gondolieri hanno pure revocato lo sciopero.

Nella stessa sala che fu teatro, lunedì, degli scontri tra dimostranti e vigili urbani, il Consiglio comunale ha ripreso ieri sera la seduta interrotta. Il sindaco, ing. Favaretto Fisca, ha detto: *«A proposito della seduta di lunedì devo innanzitutto esprimere il rammarico e la deplorazione per quanto è accaduto; l'episodio ha sorpreso ed offeso non solo il sindaco e il Consiglio comunale, ma la cittadinanza. Devo far presente che la Giunta e il Consiglio hanno completato l'esame del problema della viabilità acquea. Io mi auguro che la categoria dei gondolieri, che ha avuto notevoli meriti, voglia comprendere che le esigenze della categoria devono essere inquadrate e risolte nel contesto più ampio della vita della comunità».*

Continua l'inchiesta della Procura della Repubblica sui tumulti davanti al municipio e alla casa del sindaco e la devastazione dell'emiciclo del Consiglio comunale. I vigili urbani, che lunedì sera hanno inutilmente tentato di arginare la valanga dei dimostranti hanno denunciato alla Procura tre gondolieri: Ferdinando Pasan, per aver divelto gli scanni dei consiglieri del gruppo comunista, Marco Girardello, per aver rotto il termosifone e causato l'allagamento dell'aula, Antonio Vianello, per aver divelto le transenne e frantumato un prezioso lampadario del '700.

Per altri episodi sono stati denunciati Daniele Boldrin, Renato Crosera, Francesco Orlandini, Romano Paveggio, Urbano Pedrali, Bruno Scarpa. E' stato denunciato anche il vice presidente della cooperativa «Daniele Manin» (la maggiore delle organizzazioni dei gondolieri), Antonio Porcellini.

g. gr.

Brevi incontri

Lei crede all'amore?

Il giornalismo italiano evolve in maniera sorprendente. Ricordo certi elzeviri di una volta: parlavano, quasi sempre, del nonno, dell'orto dietro casa, coi pomodori rossi, e quando i tempi si fecero più duri, del gavettino del soldato, che conduceva pensieri e sentimenti alla casa, alla vigna, alla mamma.

Passò la guerra, e scoprimmo le regole della buona cronaca americana: chi, dove, come, perché, quando, e il doppio petto blu con cravatta chiara di Palmiro Togliatti. Le descrizioni si fecero inesorabili e minuziose come una fotografia: il colore di moda era il «mauve», il personaggio più brillante l'onorevole Calosso, che predicava il diritto delle donne a prendere l'iniziativa in amore, la coppia più inseguita Roberto Rossellini e Ingrid Bergman.

Poi c'è stata la scoperta della sociologia, una scienza applicata anche a illustrare il successo di Mike Bongiorno e la diffusione del whisky, bevanda che a molti non piace ma che classifica, come figurare nelle liste dei contribuenti più facoltosi.

Da una settimana si è affacciata con prepotenza alla ribalta una nuova scuola che, per intenderci, definiremmo ginecologica: è una disperata lotta fra settimanali, che vogliono a tutti i costi annunciare o smentire gravidanze.

Intanto, alcuni colleghi discutono sul concetto di obiettività, di giornalismo puro, sugli organi di informazione che hanno scopi soltanto editoriali, e su altri che, invece, difendono interessi politici e non badano ai bilanci.

Non vorrei essere irriverente, ma questo dibattito mi riporta un po' a certe dispute salottiere: *«Lei crede all'amore a prima vista?»*, *«Ritiene possibile l'amicizia fra un uomo e una ragazza?»*. Debbo ammettere che mi sento impreparato a trattare il difficile e vago problema anche se, in fondo, sono convinto che il lettore non vuole un giornale obiettivo ma che esprima piuttosto la sua particolare faziosità. Sono anche dell'opinione che il candore dei giornalisti puri si conservi tale soprattutto per il contributo dell'Onu, ma i detersivi, i liquori, le benzine, la pubblicità, insomma, possono condizionare anche più di altre forze.

Ha scritto Peter Nichols, sul *Times*, che una caratteristica della stampa italiana *«è che tende a dare la precedenza ai pareri piuttosto che ai fatti»*.

Il giorno in cui le notizie avranno il sopravvento, sarà davvero memorabile; segnatelo nel calendario, fra le date che contano: Natale, Presa della Bastiglia, America, Luna, colonne di piombo per dire come è andata, non come poteva o come doveva andare. Che emozione.

La scuola

Agli esami di licenza, riferiscono gli ambienti statistici, novantasette studenti su cento sono stati promossi a luglio. Magnifico. Non è chiaro, però, se è progredita la scuola, se i ragazzi sono diventati più intelligenti, e si applicano di più, o se i professori si applicano meno. Il solo, certo miglioramento è quello dei voti.

Vocabolario

Lo confesso: mi ha fatto una certa impressione leggere che all'onorevole Fanfani era stato affidato «un incarico esplorativo». Queste parole suscitavano in me strane immagini: mi pareva di vederlo con le spalle contro una palma, disarmato, e con un leone dalle intenzioni dichiaratamente poco cordiali di fronte, e lui che doveva far finta di intrattenerlo, come se nulla fosse, per riferire poi al vero cacciatore. La scenetta la vedevo proprio come l'ho raccontata. Dimenticavo un particolare: l'onorevole Fanfani portava anche il casco.

Enzo Biagi

La posta di Biagi

«Sono a New York da pochi mesi soltanto e mi succede un fatto strano: il soggiorno americano mi sta facendo aprire gli occhi su alcuni punti della vita italiana che prima non conoscevo. Sul piroscafo ho incontrato una signora italo-americana che, tra l'altro, sosteneva che in Italia non ci sono neppure industrie di detersivi. A me dapprima sembrò una delle solite considerazioni a cui mi ero già abituato, ma ora credo che avesse ragione. Tutti i detersivi di cui si fa tanta pubblicità non sono altro che prodotti americani. Possibile che in Italia non ci sia una industria in questo genere? (naturalmente non parlo delle piccole fabbriche di provincia). Che gli italiani abbiano bisogno anche di saponi americani per lavarsi?». Lettera firmata, New York.

Signora mi perdoni, ma temo che lei si illuda: i suoi occhi sono ancora chiusi. Vada per l'italo-americana, che in fondo è scusabile perché riunisce in sé i difetti di tutti e due i nobili popoli: il senso di potenza e di superiorità degli «yankees», e l'autolesionismo dei fratelli d'Italia. Ma dalle nostre parti i detersivi abbondano, qui il bianco, il più bianco e lo splendore sono di casa. Possiamo francamente lavarci anche senza l'aiuto degli americani. Siamo poveri, ma puliti.

«La donna della quale sono innamorato mi ha detto, tra le lacrime ed i singhiozzi, di aver avuto, nove anni fa (adesso ne ha 27) "una terribile avventura con un uomo" aggiungendo che da allora, sfiduciata del mondo, "non aveva più voluto saperne di ragazzi ecc. e solo ora s'è nuovamente innamorata" (proprio di me). Lei capirà benissimo quale sia stato il colpo e quale sia il mio attuale stato d'animo. Ho ricordato mentalmente la Maddalena e l'adultera perdonate da Gesù, ho cercato di illudermi dicendo che il problema è, al giorno d'oggi e soprattutto per noi giovani moderni (se giovani ci possiamo ancora chiamare), sorpassato; delle volte invece mi sono domandato se gli infortuni degli altri devo essere proprio io a medicarli e se sia il caso di invecchiare anzitempo per i dispiaceri procurati dalle donne. Come vede, non so decidermi, soprattutto perché se dovessi anch'io abbandonarla mi sembrerebbe di vederla più sola e sfiduciata che mai, così timida, sentimentale e strana (oltre che intelligente, istruita ed anche graziosa) com'è». (Lettera firmata).

La questione è abbastanza semplice, mi pare: si tratta di stabilire se lei è veramente innamorato della fidanzata. Essere innamorati significa, credo, diverse cose: ritenere che la donna oggetto dei nostri sogni sia unica e insostituibile, pensare che, senza di lei, la nostra vita non avrebbe né gioia, né significato, provare, con lei accanto, un senso di sicurezza e di serenità, sapere che, nel momento del bisogno, sarà bello e confortante averla vicina. Essere innamorati significa anche tollerarsi, sopportarsi, intendersi, scusarsi; significa anche, eventualmente, *«medicare proprio noi gli infortuni degli altri»*. Insomma: di questa ragazza *«timida, sentimentale, strana, intelligente e graziosa»* lei ha stima o no, lei può fare a meno o no, lei è disposto a ricordare solo quell'errore o a riconoscerle anche le elencate virtù? Decida, ma tenga presente che nessuno può sentirsi esentato *«dai dispiaceri procurati dalle donne»*. Scherzo, come fa lei quando cita la Maddalena; la quale non ebbe soltanto a diciotto anni *«una terribile avventura con un uomo»*: di avventure ne ebbe diverse, e non le parvero — per molto tempo — affatto terribili.

APPROVATO IL PIANO D'INTERVENTO

Spariranno i "treni supplizio" sulla ferrovia Torino - Savona

La trasformazione della linea consentirà l'impiego di carrozze modernissime e confortevoli - I convogli viaggeranno ad una velocità maggiore e potranno compiere i 149 km del percorso in un'ora in meno

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 6 agosto.

Finalmente una buona notizia. I «treni-supplizio» sulla Torino - Savona dovrebbero scomparire in un paio d'anni. Lo assicura il direttore generale delle ferrovie, ing. Fienga, che, in risposta alle lamentele dei passeggeri, riportate la settimana scorsa su *La Stampa*, scrive: *«Le Ferrovie convengono pienamente sulla necessità di giungere ad un sostanziale miglioramento dei servizi ferroviari sulla Torino - Savona e si è ormai prossimi alla soluzione del problema»*.

Il direttore delle Ferrovie annuncia che il Consiglio di amministrazione ha approvato i programmi d'intervento «per cui si conta di portare a termine i lavori nel giro di 2-3 anni». All'ing. Fienga i passeggeri ed i turisti, che in queste settimane di spostamenti per le vacanze viaggiano a velocità ridotte su carrozze vecchie e scomode, rivolgono una raccomandazione: *«Si assicuri che nell'esecuzione del rammodernamento della linea non vada perso nemmeno un giorno; che appalti e pratiche relative procedano con la massima rapidità. Tre anni sono un periodo troppo lungo. Speriamo che due siano sufficienti»*.

I vantaggi della trasformazione saranno rilevanti. Il tempo necessario a percorrere i 149 chilometri da Torino a Savona verrà ridotto di un terzo per la maggior parte dei treni. Ciò significa che si risparmierà un'ora di viaggio sui diretti: due ore e un quarto invece delle tre ore ed un quarto che occorrono oggi per andare da Torino a Savona. Gli accelerati copriranno il percorso in due ore e 50 minuti invece delle quattro ore attuali. I rapidi impiegheranno circa un'ora e mezzo contro le due ore di oggi.

Potranno essere radicalmente migliorati anche i servizi locali tra le stazioni intermedie lungo il percorso, con vantaggio dei «pendolari» che si servono giornalmente della linea. E' una categoria numerosa che comprende lavoratori, studenti, persone che si spostano per commercio. Il servizio potrà essere svolto con automotrici nuove ed agili, oltreché confortevoli.

Il «cambio del materiale» su tutta la linea sarà una delle novità più gradite. Oggi sulla Torino - Savona sono in servizio «ruderi» delle ferrovie perché l'alimentazione è ancora a corrente trifase da Carmagnola a Savona. Ci sono locomotori e carrozze con mezzo secolo di vita. Roba da museo, mentre l'alimentazione a corrente continua renderà possibile l'impiego di materiale rotabile modernissimo quali, ad esempio, le automotrici con aria condizionata per i rapidi.

I lavori di ammodernamento della linea comportano la trasformazione da corrente trifase in corrente continua del tratto da Carmagnola a Savona ed il raddoppio del binario da Fossano a Ceva. In parecchie stazioni saranno adottate apparecchiature elettriche centrali per la manovra automatica degli scambi: San Giuseppe, Ceva, Lesegno, Vicoforte, Mondovì, Trinità, Magliano.

Sono previste quattro sottostazioni di trasformazione dell'energia elettrica a San Giuseppe, Ceva, Mondovì, Fossano. Poiché i treni correranno più veloci si dovrà procedere al rinnovamento dei binari e alla correzione della pendenza delle curve per adeguarle alle nuove velocità. Questo lavoro comporterà la modifica della sagoma di alcune gallerie: per evitare che i treni striscino contro le pareti a causa dell'accentuata inclinazione dei binari, si dovrà scavare la roccia per allargare i tunnel. Ora si deve passare all'appalto dei singoli lavori ed è in questa fase che si potrà fare più o meno in fretta, per adeguare finalmente la Torino - Savona alle esigenze turistiche ed economiche della Riviera di Ponente e di vaste zone del Piemonte.

Sergio Devecchi

Sospeso lo sciopero dei traghetti sardi

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 6 agosto.

(f. d.) Lo sciopero dei marittimi della società «Traghetti sardi» è stato sospeso. La Confitarma (organizzazione di categoria degli armatori) ha inviato oggi un telegramma alle organizzazioni sindacali dei marittimi per annunciare di essere disposta ad incontrarsi con le parti. Unica condizione: l'immediata cessazione dello sciopero che da più giorni blocca alternativamente nel porto di Genova i «Canguri» adibiti al collegamento tra il Continente e la Sardegna.

I sindacati hanno aderito all'invito, decidendo la sospensione dell'agitazione degli equipaggi. *«Abbiamo voluto dimostrare la nostra buona volontà* — dicono gli esponenti delle organizzazioni — *anche se la Confitarma non ha precisato i tempi dell'incontro. Resta inteso, però, che se non saremo convocati entro lunedì riprenderemo la nostra libertà d'azione».*

Sospeso lo sciopero, alle 17 di oggi è partito per Cagliari il «Canguro bianco» con circa 600 passeggeri; alle 19 ha lasciato Genova il «Canguro verde» diretto a Barcellona con 450 passeggeri.

DE EUROPA: VIAGGIO NELLA FRANCIA D'OGGI

L'onda moderata

Il potere è conservatore, ma non vecchio - La forte autorità della classe dirigente lascia ampie zone di respiro - La sostengono molti giovani, che sentono il «moderatismo» come un'ideologia di combattimento

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, agosto.

I voti ottenuti da Pompidou, più quelli di Poher, nel primo turno delle ultime elezioni presidenziali, rappresentano con sincerità l'inclinazione prevalente del popolo francese. Così mi è stato detto dalla persona con cui ho dato l'avvio a questa serie di articoli sull'Europa. Cioè, come fondamento di ogni altra osservazione: la maggioranza aborre dai mutamenti rapidi e radicali. Ha mandato al potere un neogollismo «pragmatico, realizzatore», che nella scala dei valori mette per primo l'efficienza. Per alcuni, il vero gollismo, senza il grand'uomo chimerico ed autocratico che si voleva superiore agli interessi delle parti. Per le sinistre invece «*il gollismo non esiste più. E' al governo un partito conservatore organizzato e potente che la borghesia ha dato a sé stessa*».



Reims. Pompidou e la folla (Foto Grazia Neri)

Gollismo o non gollismo, questa definizione ha un merito. Ammette che la formazione al potere è un organismo abbastanza omogeneo, in cui le eventuali controversie o rotture, per qualche tempo almeno, saranno secondarie. Gli uomini di sinistra non comunisti (i comunisti si salvano dal pessimismo per la limitatezza dei loro obiettivi immediati) mi hanno assuefatto in questi giorni a un genere di lucidità amara, delusa e oggettiva che un tempo distingueva i conservatori. Un noto intellettuale trotzkista, impegnato nei moti studenteschi, mi dice: «*Per ora, la partita è chiusa. Possiamo solamente aspettare che si riapra. Aspettare che le contraddizioni del sistema vengano a galla e agiscano anche in Francia*». Quali? La crisi monetaria. Il disagio delle campagne e la scontentezza dei piccoli commercianti e industriali. Ma è una ripresa differita ad un domani che matura nelle malattie attribuite all'avversario.

Lucidità, amarezza, delusione, sorpresa. «*Da undici anni*, — ha detto Rochard, il candidato nelle elezioni presidenziali, — *gli uomini così detti di sinistra riflettevano e pensavano che, con la partenza di De Gaulle, si sarebbero ridistribuite le carte e si sarebbe offerta un'occasione di salire al potere. Invece, niente*». Causa del fallimento? Al possibilismo gollista è subentrata una destra compatta.

Socialismo finito?

Un settimanale, esponendo le condizioni, che giudica disastrose, dell'economia francese, conclude che «oggettivamente» una rivoluzione socialista è richiesta, e non domani ma oggi stesso. «Oggettivamente» è così, ma giacché nessuno ha pensato a fondo come farla e con quali caratteri, «*la Francia non è matura per il socialismo né politicamente né ideologicamente*». E, dalla parte del potere, Giscard d'Estaing dirà che il socialismo appartiene a un'età finita del pensiero economico, che basta enunciare l'ipotesi di una Francia socialista per capirne l'assurdo, e che «*il neo-liberalismo è la forma più avanzata del pensiero contemporaneo*».

La verità è che in Francia funziona male la formula per cui conservatore è uguale a vecchio. La borghesia francese è ancora relativamente giovane, capace di inaspettate riprese. Non volerlo capire e tenersi alle formule vuol dire andare incontro a sorprese amare. Questa borghesia porta una chiarezza schematica nella lotta, altrove confusa e nebbiosa; rende evidenti i termini su cui si svolge, e non ha concetti e parole colpiti da divieti. Anche fisicamente il «partito» al governo è fatto in maggioranza di giovani in paragone con la media degli uomini politici europei.

L'orientamento generale può rientrare nella definizione di neocapitalismo, ma questo dice poco, e solo il futuro dirà come sarà configurato; con quale grado, per esempio, d'originalità, indipendenza, accoglimento delle istanze della sinistra. Anzitutto è un neocapitalismo agli esordi, in un paese ritardato, ritardato però in maniera del tutto diversa dall'Italia. Inoltre, mescolato di nazionalismo, il che lo sprona e intralcia nello stesso tempo. L'atmosfera è, direi, di sogno tecnologico, col proposito di trasformare la Francia in un paese moderno di punta e col culto della «materia grigia» (intelligenza, tecnica, cultura aggiornata).

E la classe politica venuta alla ribalta nell'ultimo decennio è combattiva, disposta alla prova di forza, pronta a imporsi se occorre, e a graduare l'esercizio dell'autorità sull'opposizione che incontra. Certo meno distratta su ciò che avviene in Francia di quanto non fosse De Gaulle, forse anche meno altera, e perciò meno transigente. Vi è la decisione di restare al potere sulle stesse basi politiche, e di rimescolare moderatamente le carte con cui si svolge la partita.

Questa volontà di potere forse è il fatto fondamentale. Potrebbe rovinarla una politica troppo chiaramente legata agli interessi della destra economica. Ma la classe politica francese non ha perso l'antica arte di governare, è troppo esperta, colta e duttile per non capire i limiti che le sono prescritti, mostra di sapersi distinguere in un genere d'autoritarismo sospeso e mai spinto ad oltranza, che lascia al paese ampie zone di critica e di respiro.

Il giorno della vittoria di Pompidou, ho passato alcune ore su e giù per gli Champs-Elysées nella grande manifestazione durata dalla sera all'alba. Era tutta di giovani, come quelle cinesi nei giorni delle «guardie rosse». In questi giorni poi incontro con frequenza un tipo di giovane sui vent'anni che ogni volta mi sorprende. Ne darei un'immagine falsa definendolo «un moderato». Le sue idee sono moderate, non il suo modo di esprimerle e di sostenerle. E' ebbro di moderatismo; lo afferma, lo proclama, e ne fa un'ideologia di combattimento. Penso che dappertutto i moderati siano la maggioranza, ma per lo più sono passivi, e non osano dirlo. Invece vi è qui in una parte dei giovani borghesi un moderatismo attivo, combattente, pronto a esaltarsi.

Un motivo di forza della formazione al potere è anche il rifiuto generale di rivedere in Francia qualcosa che somigli alla Quarta Repubblica, in quanto regime volubile del Parlamento e dei partiti. La maggioranza dei francesi è diventata allergica a questi ricordi. Vi è una qualità di vita politica, come quella francese nella Quarta Repubblica, che può essere accettata, voluta e accanitamente difesa finché si è incastrati. La mente, conservatrice per inclinazione, e timorosa delle incognite, rivanga gli argomenti per cui una situazione non deve mutare, divaga sulle imperfezioni e sui pericoli delle altre. E' una specie di labirinto di abitudini mentali e verbali, di proposizioni dogmatiche, di ideologismi invalsi, che riescono a prendere un'apparenza di pensiero. Basta tuttavia uscirne, o esserne fatti uscire da una violenza dei fatti, per provarne di colpo una forte avversione e aborrire la minaccia di tornare indietro.

L'eredità di maggio

Il neogollismo ha fatto il vuoto in un vasto settore tra la destra ed il centro. La rivoluzione del maggio '68 è fallita, ma ha avuto e continua ad avere qualche conseguenza indiretta. Una è l'avere accelerato la dissoluzione di tutto il socialismo tradizionale. Una parte di esso graviterà sui comunisti, un'altra verso il centro, e una terza riprenderà la contesa coi comunisti portando a sinistra di essi, nell'effervescenza *gauchiste*, la sua anima libertaria.

Resta un partito comunista compatto, benché piuttosto fermo; gollisti e comunisti sono come due eserciti che, provvisoriamente, hanno rotto i contatti e si sono accampati sulle sponde opposte d'un fiume. Le ostilità riprenderanno, potranno essere aspre, ma gli uni e gli altri cercheranno di mantenerle su un campo di battaglia noto, e quasi concordato, ossia soprattutto economico. Alle iniziative *gauchistes* i comunisti cercheranno di opporre una difesa elastica e cattivante, e non è detto che la loro compattezza non sia un interesse anche dell'avversario.

Questo vale, s'intende, per la speciale situazione francese. Ma non vorrei dare l'idea di prevedere al governo francese un esercizio facile del potere. E' probabile che assistiamo ad uno stringimento di freni in tutta l'Europa, e quasi a un disegno comune di conservare almeno sostanzialmente i propri sistemi politici. E' scontato però che la conservazione sia oggi accompagnata da una guerriglia serpeggiante, da una specie di scoppiettio di polveri che non è di gioia, e che esistono zone proibite o semiproibite al potere.

Niente di simile ai regimi autoritari sorti nell'anteguerra. Quello che conta è soprattutto lasciare inalterati i termini della lotta e lo scacchiere su cui avviene, cioè non spostare il discorso. Un regime autoritario d'oggi si porta dietro un margine di rivolta con una certa indifferenza. L'Europa, veduta di qui, non ha molte idee nuove che entrino nella pratica, e non le è permesso cambiare. Le sono invece concessi generosamente malesseri, subbugli, ansietà croniche e disagi.

Guido Piovene



Parigi. I giovani sostenitori di Pompidou, la sera della sua vittoria alle elezioni presidenziali («Jours de France»)

DITTATURA MILITARE, VIOLENZE E ATTENTATI IN BRASILE

I contadini ribelli del Nordeste

E' la zona più povera: 25 milioni di abitanti con un reddito di cento lire al giorno, quattro su cinque analfabeti - Nel mondo delle grandi «fazende», l'unica difesa dei lavoratori sono i preti: vescovi che protestano, parroci che organizzano cooperative

(Dal nostro inviato speciale)
Recife, agosto.

«Bala mata fame?» (Le pallottole ammazzano la fame?). Allungata e stinta dalla pioggia, la scritta serpeggia su un muro all'uscita di Recife. Qui comincia il Nordeste, e comincia subito, come se si fosse levato il sipario su una rappresentazione. Il taxi ha appena superato la cinta della città sotto una pioggia torrenziale, ed ecco la gente non ha più ombrelli sulla testa ma vecchi sacchi logori, le capanne di frasche si sono sostituite alle case e di colpo, come per magia, sono scomparse le scarpe. Uomini e donne camminano a piedi nudi nel fango, e solo di rado si vede qualcuno che le scarpe ce l'ha, ma in mano, per non bagnarle. Sono sparite le scritte pubblicitarie della Cola Cola, della birra, della benzina, ed è restata la pioggia.

Sette Stati, con una popolazione complessiva di 25 milioni di persone, compongono il Nordeste del Brasile. Il reddito medio pro capite è di 70 dollari all'anno, 125 lire al giorno (ma nello Stato del Piauì non supera i 38 dollari). La vita media si aggira sui 38 anni, il 65 per cento dei bambini muore durante il primo anno d'età (alcuni anni fa, in due villaggi scelti a caso del Piauì, non un solo bambino sopravvisse dopo il primo anno). L'80 per cento della popolazione è analfabeta.

La lotta di sempre

In questa parte del Paese il salario minimo garantito dalle leggi brasiliane è di 17 mila lire; ma difficilmente, come si ammette negli stessi ministeri di Rio, viene pagato intero dai proprietari delle piantagioni di canna da zucchero. Il salario d'una cameriera di Recife non supera le 6000 lire, e le prostitute registrate della città sono 44.000. Il 48 per cento delle forze di lavoro urbane è disoccupato. Quando gli si chiede «Come va?», «Che c'è di nuovo?», l'uomo del Nordeste risponde invariabilmente la stessa frase: «Essa luta de sempre», è la lotta di sempre.

In casa di padre Antonio Melo, nel villaggio di Cabo, piove. Le donne hanno sistemato qualche recipiente sotto i punti del soffitto da dove l'acqua scroscia più forte, così che la stanza sembra il percorso d'una gimkana. Don Antonio (cui m'ha indirizzato monsignor Camara, l'arcivescovo di Recife) non c'è. Quando arriva perdiamo parecchi minuti per piazzare due sedie in zona sicura, fuori dalla portata dei rivoli che cadono dall'alto. Una volta seduto, padre Melo (che sarà sui 35 anni e ha un'aria insieme paffuta e spiritata) comincia a comiziare: un flotto di parole gli esce dalla bocca, e faccio fatica a tenergli dietro. Capisco solo che ce l'ha con gli Stati Uniti, che sta parlando della guerra di Corea, primo capitolo del suo discorso sull'imperialismo. Poi passa al Vietnam. Non sa neppure come mi chiamo, da dove vengo: ho fatto appena in tempo a dirgli che sono un giornalista, e subito s'è messo a parlar male dell'America. Ora è a Santo Domingo, e comincio ad annoiarmi.

Le accuse sono futili, l'argomentazione bambinesca. E l'impressione è che questa gita a Cabo sia stata inutile, che non valesse la pena di venire a cercare padre Melo. Improvvisamente, però, la scena cambia. Sono entrati quattro uomini zuppi di pioggia, e stanno lì, sulla soglia, muti. Visto da vicino, il contadino del Nordeste non contraddice una sola delle statistiche che lo riguardano. E' una comparsa del film «Que viva Mexico»: lo stesso torace non sviluppato, le guance cadenti a trent'anni, l'occhio enorme e come febbrile, il rachitismo degli arti inferiori. Questi che si sono fatti sulla porta di padre Melo sono scalzi, naturalmente, due hanno la camicia e due sono a torso nudo. Sono venuti per la riunione.

La riunione (ci andiamo saltellando tra le pozzanghere delle vie di Cabo, padre Melo tenendosi su la sottana) è nella chiesa, sul soppalco dove una volta c'era l'organo e ora c'è un lungo tavolo. Altri contadini sono lì che attendono, tutti si siedono (don Antonio a capotavola) e comincia la discussione. Questi uomini sono i rappresentanti delle 720 famiglie che padre Melo ha riunito in cooperativa su una proprietà di settemila ettari (non so come se li sia procurati), dove viene tentato un esperimento di razionalizzazione dell'economia agricola locale. Quaranta per cento di canna da zucchero, il resto colture diversificate. I risultati, dice don Antonio, sono ottimi.



Un'immagine consueta in Brasile: la polizia a cavallo contro i dimostranti sulla soglia di una chiesa

Poveri ma liberi

Ma a guardare dal di fuori lo svolgersi di questo collettivo, i risultati agricoli passano in secondo piano. C'è altro. Questa gente che non vota (in Brasile gli analfabeti non hanno diritto di voto) e che — dissolte nel '64 le Leghe contadine di Francisco Juliao — non ha il minimo strumento di rappresentazione, nessuna capacità contrattuale, trova sul soppalco di questa chiesa tappezzata di macchie d'umido la sola possibilità, oggi, per un contadino del Nordeste, di comportarsi come un uomo. La distribuzione delle responsabilità, la formazione del consenso, l'atto decisivo del voto (che qui procura una sorta d'emozione) assumono intorno a questo tavolo un valore enorme. Questi uomini sono poveri ma liberi. Il 99 per cento degli altri contadini del Nordeste, i moradores che lavorano sul territorio delle grandi fazende, sono gli «schiavi» di cui parla monsignor Camara.

Da qui è più facile capire in quali direzioni si svolga il lavoro della Chiesa progressista brasiliana. Da un lato ci sono i personaggi celebri come l'arcivescovo di Recife, o don Fragoso, o i don Valdir, che servendosi del loro rango, dei loro contatti con l'estero, di una relativa immunità che li mette al riparo dalla prigione, denunciano la drammatica situazione sociale del Brasile. La classe operaia e contadina non possiede strumenti per esprimersi, e quella dei vescovi è l'unica voce che si levi contro l'ingiustizia e la repressione. Dall'altro lato ci sono gli uomini come padre Melo, il cui lavoro è forse ancora più importante. Politicizzando grossi gruppi contadini nel Nordeste o operai a San Paolo, essi gettano il solo seme sicuro (almeno per il momento, finché la sinistra brasiliana non si sarà organizzata) d'una situazione nuova. Non a caso una buona parte dei contadini della cooperativa di padre Melo sono stati assaliti, di notte, dai «capangas» (le guardie dei grandi proprietari) e bastonati a sangue. Tanto che ora si muovono sempre in piccoli gruppi.

La riunione nella chiesa si chiude con una spiegazione da parte di don Antonio degli avvenimenti del Perù e del varo dell'unica vera riforma agraria che il Sud America abbia mai visto. Quando ha finito il suo «giornale parlato», don Antonio s'alza e usciamo tutti nella pioggia. «Ti è piaciuta, di', ti è piaciuta la riunione?», continua a chiedermi; e poi, mentre il taxi si allontana, grida: «Dillo a don Helder, dillo che ti è piaciuta».

Sandro Viola

Minacciato dai terroristi l'arcivescovo di S. Paolo

San Paolo, 6 agosto.

Il cardinale Angelo Rossi, arcivescovo di San Paolo, è stato minacciato dai terroristi che lunedì fecero esplodere una bomba di fronte alla sua residenza.

In una lettera inviata al porporato si avverte che la bomba ha voluto essere solo un avvertimento e che ormai «*la guerra rivoluzionaria è cominciata*».

La lettera è scritta a macchina e reca la firma di Carlos Marighela, ex leader del partito comunista brasiliano.

In altra parte della lettera si legge: «*Non vi sarà un solo momento di tregua. Non riposeremo fino a quando la popolazione armata non avrà conquistato la vittoria. Deprecabili anacronismi come voi costituiscono una delusione per il popolo*». (A. P.)

E' questione di coraggio e buona volontà

La pista a Caselle costa come 8 km d'autostrada

Torino ha costruito e sta costruendo centinaia di chilometri di autostrade, ha aperto i trafori per togliere la città dall'isolamento - Ora, per non affrontare la spesa dei nuovi indispensabili impianti, rinuncia ad aprirsi le vie del cielo?

Dicono i piloti: *«Caselle? L'aeroporto più difficile che conosciamo, dopo quello di Napoli, con quella pista corta, chiusa a una estremità dal paese, all'altra dalla collina».* Difficile non vuol dire pericoloso: le Compagnie aeree non scendono mai sotto i limiti di sicurezza. Ma più sicurezza vuol dire più spesa. *«Al decollo — spiegano i piloti — il peso dell'aereo è condizionato dalla quota che bisogna raggiungere per evitare ostacoli e dalla distanza a disposizione per farlo. La quota è alta e bisogna raggiungerla in fretta, come a Torino? Si riduce il peso. Il peso di un aereo è dato da tre elementi: lo scafo, che è quello che è; il carburante, che è quel che deve essere in rapporto alla distanza da coprire e, infine, il carico pagante».*

Poiché non si possono ridurre i primi due fattori, si riduce il carico pagante. Meno carico, meno incassi. Caselle non è economicamente vantaggioso. Conferma il direttore dell'aeroporto, ing. Marra: *«Una pista magnifica, quando è stata costruita vent'anni fa. Ma allora volavano i Dc 3 e i Convair. Apparecchi ad elica, 3 o 400 chilometri orari. Ora volano i jets, che sfiorano la velocità del suono: il nerbo della flotta della nostra Compagnia di bandiera è costituito da DC 8 e DC 9».*

Ora, spiega l'ingegnere, un DC 9 decolla da Caselle per Catania con il 35 % di passeggeri in meno che se partisse da Milano. Un DC 8 da carico si leva, sempre da Caselle, per l'America con 13 o 14 tonnellate di merci, mentre da Milano ne porterebbe 20-22. Il volo costerà un terzo di più per il primo apparecchio, oltre la metà per il secondo. Le Compagnie aeree non sono istituti di beneficenza, non c'è da stupirsi che boicottino Caselle.

«Ed è un peccato — dice l'ing. Marra — perché, tra tanti punti oscuri, ne abbiamo uno luminosissimo. L'aeronautica militare ha installato una delle attrezzature più moderne e perfette per l'atterraggio guidato. Non sono molti gli scali che dispongono di un ILS 2». Instrument Landing System: un radar di alta precisione che traccia nell'aria un sentiero di onde radio. Quando il pilota lo imbocca, un apposito ricevitore nella carlinga gli segnala se si discosta anche di un metro: «Col nostro, si può scendere nella nebbia più fitta fino a trenta metri sopra la pista, con esattezza millimetrica. Ma gli ostacoli alle estremità del campo impediscono di sfruttare l'ILS al massimo».

Allora? *«Allora — dice l'ing. Marra — è urgente fare un aeroporto degno di Torino. Una volta, il biglietto da visita di una città era la stazione. Oggi è l'aeroporto. Caselle fa sfigurare una città come la nostra».* Ma si può immaginare se, una volta fatto l'aeroporto, l'Alitalia non ci porta le sue linee? L'ing. Marra ha uno scatto, umano, di impazienza: *«Non si può ragionare così. Bisogna essere più aperti, più coraggiosi, direi più leali. Posso immaginare che il maggior desiderio dell'Alitalia sia di concentrare tutto il traffico sul numero minimo di aeroporti. Ma non potremo nemmeno incominciare la discussione su questo problema, finché la Compagnia potrà trincerarsi dietro la mancanza di attrezzature idonee».*

Si cominci col fare almeno la pista. Poi si vedrà, si discuterà, si lotterà per avere le linee. *«Il traffico — dice l'ing. Marra — è come un fiume. Si incanala nel letto più profondo e agevole. Cominciamo con lo scavargli questo letto. Finché gli frapponiamo ostacoli, è chiaro che sceglierà altre direzioni. Fuor di metafora, altri aeroporti».* Per esserci, il traffico c'è. Le statistiche dimostrano che non ha fatto che crescere dal giorno che è nata Caselle.

Confrontiamo il primo semestre di quest'anno con quelli dei due anni precedenti. Dal '67 al '68, aumento passeggeri 31,4 per cento, aumento merci 47,5 per cento, aumento posta 15,4 per cento. Dall'anno scorso a questo l'incremento è stato anche maggiore: passeggeri 43,1 per cento, merci 38,7 per cento, posta 43,3 per cento.

«Sono cifre eloquenti — dice l'ing. Marra — che cosa si chiede di più? Bisogna saper affrontare un po' di rischio». I torinesi, è già stato rilevato, mancano di fiducia in sé stessi. Sembra che la città cresca e si sviluppi quasi loro malgrado, fra timori ed esitazioni. Mi dice un esperto [illegible]: *«Nel 1949, lavoravo a Milano, a Linate. Deserto. I Dc 3, i Convair partivano a vuoto, o quasi. E i milanesi facevano progetti per un aeroporto più grande e più efficiente».*

Aggiunge l'ing. Marra: *«Almeno la pista, bisognerebbe avere il coraggio di farla. Non basterebbe, ma sono sicuro che il resto verrebbe da sé. Sa quanto costa la pista? Si calcola che venga a costare il doppio di una autostrada. Ce ne vogliono 4 mila metri. Otto chilometri di autostrada. Per otto chilometri di autostrada i torinesi, che ne hanno fatti centinaia di chilometri, che hanno scavato trafori per togliere Torino dall'isolamento, rinunciano ad aprire alla città le vie del cielo. Che sono anche quelle del futuro».*

L'abito stretto di Torino

Cinquecentomila sono in vacanza. Quelli che non si possono la villeggiatura hanno la consolazione di sentirsi più a loro agio. L'esodo esercita benefici influssi soprattutto sul traffico: è meno congestionato, più sciolto. Chi arriva in città, lo nota già in periferia. A Moncalieri, ad esempio, dove confluiscono le statali di Genova, Savona e Cuneo, di solito si formano lunghe file di automobili che procedono a passo d'uomo. Ora la circolazione è più svelta. Altrettanto accade in città. Il ponte di corso Regina una delle zone più nevralgiche (non per nulla è chiamato «ponte della tribolazione») è diventato una pista scorrevole. In centro, minori intasamenti, soste meno prolungate ai semafori.

E' mutata anche l'atmosfera in cui si svolge il traffico. C'è più calma, più distensione. Le circostanze ci rendono e possiamo essere più educati, più comprensivi nei confronti dei nostri simili. Ricorriamo con minore frequenza al suono nervoso del clacson per protestare con l'automobilista che non riesce a partire perché la leva del cambio gli si è inceppata o che si è distratto al semaforo e non si accorge che segna verde. Non pigiamo accanitamente l'acceleratore. Siamo sicuri di raggiungere in fretta la meta senza ricorrere a pericolose acrobazie. Gli stessi vigili ci appaiono mutati, più benevoli. A nostra volta siamo meglio disposti verso di loro. Se facessimo una statistica, ci accorgeremmo che in questo periodo l'andamento degli insulti subisce una forte flessione.

Se qualcosa ci turba è la consapevolezza che al ritorno delle vacanze tutto tornerà caotico e disordinato. Sbaglieremmo però a pensare di trovarci in un vicolo cieco, senza possibilità di sbocchi. Tenendo presente che ora la vita è rallentata solo parzialmente. E' meno convulsa, ma il suo ritmo si può definire normale (in città siamo rimasti in settecentomila). Così anche il traffico. La verità è che esso è in questi giorni proporzionato alle strutture cittadine. Torino ha avuto un'esplosione demografica intensissima, ma la rete viaria, all'interno e nella cintura, è rimasta alle dimensioni di un tempo. Perché in ogni mese dell'anno la circolazione abbia l'aspetto ordinato e razionale di agosto occorre che si aumentino le sue strutture, si compiano le opere pubbliche (svincoli, raccordi, ampliamenti ed ammodernamento delle strade) necessarie a fronteggiare l'aumento degli abitanti.

E' una lezione chiara e anche semplice. Ascoltiamola tutti. La ascoltino specialmente le amministrazioni interessate, Comuni e Provincia, e cerchino di trarne le conseguenze. Troppo spesso i cittadini hanno avuto l'impressione che mancassero non tanto i mezzi quanto la buona volontà.

Ogni giorno trenta alloggi sono svaligiati dai ladri

Mentre gli inquilini sono in vacanza - La questura ha organizzato squadre speciali di sorveglianza - E' necessaria anche la collaborazione dei cittadini

Dopo esserci dedicati per undici mesi al lavoro, in agosto ci concediamo un po' di respiro. Ma i ladri non vanno in ferie, anzi in questi giorni si impegnano di più. I furti registrano una improvvisa recrudescenza. I malviventi approfittano dell'assenza degli inquilini e visitano alloggi e negozi. Le statistiche parlano chiaro: trenta furti ogni ventiquattr'ore, un bottino quotidiano di decine di milioni.

L'abitazione privata, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, è presa di mira durante il giorno. Una serie di appostamenti permette di individuare l'alloggio libero: i padroni, ignari, si godono le vacanze ai monti ed al mare. Il colpo si prepara con metodo. I ladri agiscono abbastanza tranquilli. Accade talvolta che qualcuno li incontri, ma raramente si dà l'allarme alla polizia. Chi li vede o non è sfiorato da alcun sospetto, o preferisce non avere fastidi. Purtroppo ragiona così: *«Se avverto la polizia, sono interrogato, perdo tempo. Poi corro il rischio di sbagliarmi. E allora che figura faccio? E cosa mi diranno gli agenti disturbati per un falso allarme? L'importante è che il mio alloggio sia al sicuro».*

Il ladro raggiunge quasi sempre indisturbato la sua meta. Con chiavi false o una grossa tenaglia forza la serratura, entra, arraffa quello che può e si allontana. Il traffico della strada attutisce i rumori. *«Per forzare la serratura* — ci dice un funzionario della questura — *il ladro non impiega più di trenta secondi. L'intera operazione si svolge in pochi minuti. Poi l'autore del furto scompare. Prenderlo diventa un'impresa molto difficile».*

I negozi ed i magazzini chiusi per ferie sono svaligiati di notte. E' indispensabile un automezzo su cui sistemare la refurtiva. Occorre forzare la saracinesca, rompere il vetro. Un'operazione impossibile alla luce del giorno. In questo periodo sono in aumento anche i furti delle auto (una media di venticinque al giorno) e si registrano scippi con una certa frequenza.

Polizia e carabinieri cercano di arginare questa ondata della delinquenza. La polizia ha istituito pattuglie con lo scopo specifico di vigilare sulla città semideserta. All'occorrenza sono anche affiancate da quelle della Volante, dei commissariati e della Stradale, una quarantina in tutto. Anche i carabinieri hanno predisposto una serie di servizi preventivi.

Ma i risultati non sono sempre soddisfacenti. L'opera di prevenzione e di repressione si dimostra efficace contro gli scippi (è dell'altro giorno la cattura di due delinquenti che in qualche ora avevano commesso diversi colpi) e contro i furti d'auto. *«Gli autori* — ci dice un funzionario — *sono spesso sorpresi in flagrante. Le auto o prima o poi vengono in gran parte recuperate».* I ladri d'alloggi e di negozi invece — come si è detto — agiscono con maggiore tranquillità e quasi sempre riescono a farla franca. Il fatto è che per tutelare i beni di tutti occorrerebbe un agente davanti ad ogni alloggio vuoto, come si fa con le banche. *«Occorrerebbe* — ci dice un ufficiale dei carabinieri — *una maggior collaborazione da parte dei cittadini. Innanzi tutto ognuno dovrebbe cercare di proteggere meglio le proprie cose. Ci sono ad esempio serrature molto efficienti, a prova di scasso. Perché coloro che partono per la villeggiatura non se le procurano? In secondo luogo quando si avverte un rumore sospetto, quando si vede una persona equivoca circolare nei pressi di un'abitazione, dovremmo essere avvertiti tempestivamente. Riusciremmo a sorprendere in flagrante molti malviventi. Non importa se ci muoviamo per una chiamata a vuoto. Meglio perdere qualche minuto che muoverci in ritardo, quando il villeggiante torna dalle ferie e si accorge che l'alloggio è stato svaligiato».*

Questo è il nocciolo della questione. Pretendiamo che le forze di polizia siano efficienti e tempestive, ci scandalizziamo quando le loro indagini non danno frutti, ma non ci preoccupiamo di porgere il minimo aiuto.

— Francesca Caruso, 36 anni, corso Trieste 55, Moncalieri, ha denunciato ai carabinieri il furto della sua «1300». Nell'auto, parcheggiata davanti a casa, la donna aveva scordato un libretto bancario con tre milioni.

Ferie all'ATM — Gli uffici sono chiusi dall'11 al 18 agosto. Le tessere possono essere acquistate oggi e domani al sottopassaggio di Porta Nuova per le due prossime settimane. Funzioneranno con orario ridotto gli uffici oggetti rinvenuti e legale per la sola denuncia sinistri.

Tragedia di un emigrato senza fortuna

Tornato deluso dalla Germania un operaio si uccide con il gas

Era rientrato in Italia dopo 5 anni - Non aveva mezzi; guadagnava poco e ha dovuto mandare moglie e figli dai genitori - Poi il disperato gesto

Il cognato di Enzo Cicconi nella camera di via Ascoli dove è stata scoperta la tragedia

Dramma nella famiglia di un emigrante: le difficoltà finanziarie e di reinserimento dopo il rimpatrio e la solitudine hanno indotto il capofamiglia a togliersi la vita. Lo sventurato si chiamava Enzo Cicconi, 26 anni, nativo di Tolentino di Macerata.

Per cinque anni ha fatto il piastrellista in Germania e tre mesi fa è tornato in Italia con la moglie, Rosa Sollazzo di 25 anni e i figli, Lauro di 3 e Graziana di 1. Era stanco di stare all'estero e voleva che il figlio iniziasse le scuole in Italia. Ma non aveva denaro per pagarsi l'affitto. In attesa di trovare una sistemazione migliore, ha mandato la moglie e i bimbi presso i propri genitori, a Tolentino, e lui si è fermato nell'abitazione dei suoceri, un alloggetto composto di camera e cucina in via Ascoli 6.

Aveva trovato da occuparsi presso la ditta Folletto, ma il guadagno era scarso. Sabato aveva incominciato a stare poco bene per un forte raffreddore con dolori e aveva detto alla ditta che sarebbe rimasto a casa per qualche giorno. Domenica i suoceri sono partiti per il paese di origine, Santeramo di Bari.

Il Cicconi è rimasto quasi sempre in casa, a letto. E' stato visto martedì mattina dal cognato, Antonio Sollazzo di 21 anni, che è entrato nell'alloggio per ritirare un indumento, e nel pomeriggio alle 17,30 da una vicina di casa, Maria Taliano ved. Valesio di 81 anni, che l'ha incontrato sotto l'androne mentre rincasava. L'ha anche salutata cordialmente con «buonasera nonna», come era solito fare. Ma con ogni probabilità aveva già deciso di uccidersi perché la morte risale presumibilmente alla sera di martedì. Ieri alle 8 e alle 13 il titolare della ditta Folletto ha mandato due compagni di lavoro a cercarlo al suo campanello, ma non hanno avuto risposta.

Nel pomeriggio un vicino ha sentito odore di gas ed ha avvertito sia l'amministratore della casa, sia un cugino del Sollazzo, Mario Barile che ha un negozio in via Rossini 22. La polizia è entrata nell'alloggio rompendo un vetro. Il bocchettone era staccato e l'uomo giaceva sul pavimento della camera da letto. Sul tavolo una lettera con la quale chiede perdono alla moglie e ai figli.

A mezzanotte in un accampamento di zingari a Mirafiori

Appena dimesso dal carcere spara su un bimbo in braccio alla madre

E' il nomade jugoslavo arrestato sabato scorso per analoga sparatoria contro la sua amante - Nessuna vittima - La polizia accorre nel campo: tutti gli uomini sono spariti - Battuta nella notte per rintracciare il mancato omicida fuggito con l'arma





Hairia Hasanovic col figlio: «Voleva ucciderci». Sevko Ahmetovic, lo sparatore, quando fu arrestato sabato scorso

Uno zingaro ha tentato di uccidere un bimbo di un mese in braccio alla madre: gli ha sparato contro due colpi di pistola, la donna si è gettata a terra proteggendo il figlio col suo corpo. Illesi. L'uomo è rimasto un attimo incerto, poi ha gettato l'arma ed è fuggito. Polizia e carabinieri lo cercano nella campagna.

E' accaduto a mezzanotte in un accampamento di zingari fra corso Traiano e via Passo Buole. Lo sparatore è Sevko Ahmetovic, 25 anni, jugoslavo: quando beve diventa una furia: grida, picchia la moglie e i figli. Sabato uscito dall'osteria ha aggredito i compagni, poi si è messo a sparare: 6 colpi. Uno ha sfiorato il figlio Mirko di 3 anni. C'è stato un fuggi fuggi generale, è accorsa la polizia. L'Ahmetovic è stato portato in carcere.

E' uscito ieri pomeriggio. Prima di tornare all'accampamento si è fermato in un bar, ha bevuto parecchi bicchieri di vino. A mezzanotte, barcollante, si è avviato verso corso Traiano. Nella carovana c'erano soltanto donne e bambini. Gli uomini erano partiti al mattino per Roma dove un loro compagno si è rotto una gamba.

Arrivato all'accampamento, Ahmetovic si è messo a chiamare a gran voce la moglie Nené Alilovic. Dopo un po' la donna è uscita spaventata, sono arrivate anche altre zingare. Hanno circondato l'ubriaco protestando: «Tu ci rovini, vattene via». L'uomo ha gridato: «Vi farò vedere io chi comanda». Si è aperto la camicia e ha tirato fuori la pistola, la stessa con cui aveva sparato sabato e che la polizia non era riuscita a trovare.

Le donne sono scappate, meno Hairia Hasanovic, 22 anni, che aveva in braccio il figlio Giovanni, un bimbo nato prematuro che pesa meno di due chili. La Hasanovic ha detto: «Smettila, non ci fai paura». Lo zingaro ha avvicinato la pistola alla nuca del bambino. Racconta la donna: «Ho capito che stava per ucciderlo e mi sono buttata a terra cercando di proteggere mio figlio».

Nello stesso momento sono esplosi i colpi. Le pallottole hanno sfiorato la Hasanovic, che è rimasta immobile, tremante. Lo sparatore ha puntato ancora la pistola, poi l'ha gettata lontano ed è fuggito. Alla scena avevano assistito le altre zingare. Hanno atteso che l'Ahmetovic fosse lontano e hanno soccorso la madre e il bimbo. Più tardi sono andate in gruppo in un bar di via Passo Buole e hanno telefonato alla polizia.

Sul posto sono giunte alcune autoradio al comando del dott. Cuccorese e una squadra di carabinieri col tenente Forresto. E' stata fatta una battuta per trovare lo sparatore, ma senza esito. Nella notte l'accampamento è presidiato, le ricerche continuano.

Fallito un nuovo incontro per le case prefabbricate per lavoratori immigrati

A Volvera, per una frase del segretario comunale che sarebbe stata male interpretata - Sempre intransigente l'opposizione dei sindacati - Si cerca un accordo per gli 8400 alloggi di Orbassano

Il problema degli alloggi per gli operai immigrati continua a sollevare polemiche. I sindaci dei comuni interessati — Rivalta, Piossasco, Volvera — hanno smentito di aver concesso in questi giorni la licenza per la costruzione di villaggi prefabbricati. Il sindaco di Rivalta, Didero, ha dichiarato: *«Il problema è aperto, i sindacati si interessano vivamente alla questione. Il progetto di costruire alloggiamenti per gli operai, anche se richiede delle modifiche e delle aggiunte (manca, ad esempio, la mensa e un locale per il tempo libero e lo svago) è valido se viene inteso come un "risanamento" dell'attuale situazione. Oggi gli operai o sono costretti a vivere in pensioni superaffollate o devono affrontare spese paurose per gli affitti. Naturalmente, queste case prefabbricate dovrebbero essere la premessa per la costruzione di edifici veri e propri».*

A Volvera, l'incontro fissato ieri mattina tra il sindaco, geom. Favaro e i rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil, è fallito per una frase del segretario comunale che — secondo il sindaco — è stata fraintesa. Un episodio banale, ma che indica il clima teso in cui si svolgono le discussioni. Il sindaco intendeva proporre (ma i sindacalisti se ne sono andati prima che cominciasse a parlare) di costruire la platea su cui sistemare poi gli alloggi prefabbricati. *«Bisogna fare in fretta* — commenta il geom. Favaro — *perché l'autunno non è lontano e i lavori devono essere ultimati prima di novembre, se vogliamo dare un riparo agli operai. E' vero che bisogna attendere l'incontro tra Enti locali, Fiat e sindacati — fissato per i primi di settembre — dal quale dipenderà l'avvio dei lavori, ma a me sembra che cominciare a costruire il basamento sia tanto di guadagnato».*

A sera i tre sindacati hanno diramato un comunicato in cui si invita il sindaco di Volvera «a dare tempestiva risposta scritta» ad una serie di quesiti. In particolare: *«Se il comune ha o no concesso la licenza edilizia relativa alle baracche e se ha o no intenzione di concederla»; «se si intende fare discutere preliminarmente il problema al consiglio comunale»; «se la commissione igienico-edilizia comunale è stata investita del problema o se lo sarà».* Il documento conclude ribadendo la «recisa opposizione dei sindacati alle baracche che costituiscono una scelta incivile di creazione di ghetti».

Nulla di fatto anche a Piossasco, dove si attende l'incontro «a tre» dei primi di settembre. Assicurazioni per tale incontro sono state date dall'assessore al lavoro dott. Valente. Un gruppo di sindacalisti ha però invitato il presidente della Provincia ad opporsi a queste costruzioni. Gli onorevoli Donat-Cattin (ora ministro del Lavoro), Bodrato e Giordano hanno presentato una interpellanza alla Presidenza della Camera dei Deputati per sapere perché c'è «una continua pressione della Prefettura di Torino sui comuni interessati affinché concedano le licenze per costruzioni o somiglianze dei campi di concentramento».

Un discorso a parte riguarda gli 8400 alloggi che dovranno sorgere ad Orbassano per gli immigrati. Il sindaco, geom. Brussino, ha annunciato che il problema verrà portato in consiglio comunale entro il 15 settembre: in quella sede saranno esaminati i contributi proposti dalla Fiat per ogni alloggio e sui quali non si è ancora raggiunto un accordo.

temperatura di ieri

massima + 30,2
minima + 18,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +24,4; pressione 744,7; umid. 57%. Cielo poco nuv. Previsioni: accentuazione della nuvolosità nel pomeriggio con possibili rovesci, venti deb., visib. buona, temp. staz. Temperature a Caselle: mass. +30,2; min. +18,2; med. +24,4. Sole: sorge 6,21, tram. 20,48

Invalido attraversa senza accorgersi che arriva un'auto: morto sul colpo

A Gassino, inutile ogni soccorso - Altri incidenti: ottantenne ucciso da un'auto ad Avigliana, grave un bambino investito a Chiomonte

Armando Secco, 52 anni

Un agricoltore di 52 anni, invalido, è stato ucciso da un'auto a pochi passi da casa, in borgata Sobrero di Gassino. Si chiamava Armando Secco, abitava da 4 mesi in strada Chivasso 123 con il padre Giuseppe, di 81 anni, e una sorella vedova, Luciana, di 52.

Ieri alle 13,30 il Secco è uscito per recarsi dalla sorella Beatrice, che abita in via Cena, ed aiutarla a trebbiare. Ha fatto pochi passi sul ciglio della strada poi ha attraversato, mentre da Chivasso arrivava la Fulvia dell'industriale Angelo Rossini, 33 anni, San Mauro, via Palestro 9. L'automobilista — come ha raccontato più tardi ai carabinieri di Chivasso — si è trovato di fronte all'improvviso l'agricoltore e non ha potuto evitarlo.

Nonostante una paurosa frenata, che ha lasciato sull'asfalto delle tracce lunghe una decina di metri, l'auto è piombata come un bolide addosso all'uomo e l'ha scagliato sulla siepe che fiancheggia la strada.

— Un emigrante di 82 anni, Vincenzo Sbrissai, è stato travolto da un'auto sulla strada di Susa, in borgata Ferriera. Con i familiari, la figlia Tonina, il genero Enzo Della Pietra e tre nipoti, tornava dalla Francia in auto ed era diretto a Conegliano (Udine). Avevano viaggiato per un giorno intero. Nelle vicinanze di Avigliana l'auto si è fermata.

Vincenzo Sbrissai è sceso per fare due passi ed ha attraversato la strada senza guardarsi attorno: sopraggiungeva una «600», guidata da Vincenzo Milotto, 33 anni, abitante in via P. Amedeo 32; questi non ha potuto evitare l'investimento. L'uomo è stato portato all'ospedale di Avigliana e di qui, constatata la gravità delle sue condizioni, a Torino. E' giunto cadavere al Maria Vittoria.

— Un bambino di 8 anni, in vacanza a Chiomonte, è stato investito da un'auto mentre in bicicletta andava da un meccanico: è in gravi condizioni all'ospedale di Susa. Si chiama Mauro Lentini, abita in corso Agnelli 48 col padre, Giuseppe, 43 anni, industriale, e la madre, Emilia, trentottenne; ha frequentato la terza elementare al San Giuseppe. Oggi è il suo compleanno. L'automobilista investitore, Vittorio Coda, 50 anni, rappresentante, dice: *«Avevo visto il ragazzo: andava spedito e non pensavo davvero volesse attraversare. Stavo per superarlo quando ha avuto uno scarto improvviso. Ho cercato di frenare ma era troppo tardi».*

Specchio dei tempi

Una credente di fronte al problema degli anticoncezionali - «Proprio per questo il mondo ha più bisogno di amore» (a una mamma turbata) - Lo statale ha ricevuto l'aumento, ma non gongola - Salumai, perché non andate a Lignano Sabbiadoro? - Care campane di Monterosso - Una tragedia a Verona

Una lettrice ci scrive da Bayreuth (Germania):

«Caro *Specchio dei tempi*, lettrice fedele de *La Stampa*, qualche volta devo ripiegare su altri giornali perché qui, come in alcune località della Norvegia e Svezia, *La Stampa* è spesso introvabile. Leggo che a Milano dal 1° gennaio ad oggi 73 bambini sono stati abbandonati da genitori vivi e vegeti, che per vari motivi non sanno che farsene di questi figli, quasi sempre non desiderati.

«Si prospettano varie soluzioni per tentare di risolvere il doloroso problema, ma nessuno ha il coraggio di affrontare senza ipocrisie quello che — a mio parere — è il problema numero uno: cioè il controllo delle nascite. Poiché questi indegni genitori dimostrano chiaramente di non avere scrupoli religiosi o morali, non dovrebbero neppure avere lo scrupolo di usare anticoncezionali non ammessi dalla Chiesa, dato che l'unico ammesso (Ogino) non è sicuro, e la pillola può dar luogo ad inconvenienti.

«Dopo due figli desiderati, io uso da tempo un anticoncezionale meccanico di minimo costo e di facile applicazione, diffusissimo in America, in India, in Svizzera ed altrove ma — chissà perché — sconosciuto in Italia, anche da molti medici. Sono credente, ma mi sento anche tranquilla con la mia coscienza, perché ritengo più immorale mettere al mondo dei figli, sapendo di non poterli mantenere ed educare convenientemente, piuttosto che evitare coscientemente di averne».

Mariagrazia Morelli

P. S.: «Unisco L. 10.000, per le tue opere di carità».

Un lettore ci scrive da Rivoli:

«Non so se sono molti i giovani che ti scrivono (io ho 22 anni), ma dato che sono anch'io un tuo lettore, mi sento in dovere di dire due parole a quella mamma che ti scrive per far sapere la sua disapprovazione per la pubblicazione della lettera di quella "ninfetta infettata e venduta a vent'anni". Io ricordo quella lettera, ma soprattutto ricordo il coraggio della sua sincerità, il dolore per essere esclusa dal nostro mondo pulito, e lo sfogo di una persona che dalla vita non ha avuto altro che amarezze e sofferenze.

«Ma questo turba la quiete familiare di quella mamma, quindi non pubblicare più di quelle lettere e continua solo le tue raccolte per i più bisognosi, in modo che tutti vedano quanto siamo generosi noi del mondo pulito, anche se poi magari lasciamo morire una ragazza sulla strada per paura di sporcare di sangue i cuscini della macchina (mi riferisco a quella ragazza investita vicino a Rivoli).

«Quindi cara signora sappia che anche quelle sventurate hanno il diritto di essere aiutate moralmente, in special modo quella che con la sua lettera non chiedeva altro. E se sua figlia le domanderà ancora se il mondo è così "sporco e disperato", la aiuti a scendere dalle nuvole e le dica di guardarsi intorno: vedrà che è ancora più sporco e più disperato di quanto creda. E proprio per questo più bisognoso di amore».

Gianni Cecchetto

Un lettore ci scrive:

«Oggi, 4 agosto 1969, dopo svariati anni di riunioni e di commissioni di sindacalisti, di parlamentari ecc., gli statali italiani hanno percepito i tanto attesi aumenti con gli arretrati dal 1° gennaio 1969. Desidero portare a conoscenza di tutti che alla maggior parte degli statali, cioè a circa l'80%, sono toccate lire 30.985. Bei sette mesi di arretrati, signori, a lire 4.427 al mese.

«Quanti progetti, quanti calcoli delle nostre mogli per dei soldini già da tempo spesi per l'aumento del costo della vita (vedi energia elettrica, sigarette, derrate alimentari ecc.). Non aggiungo altro, sarebbe inutile ogni commento. Sono demoralizzato».

Antonio Mancuso

Una lettrice ci scrive da Lignano:

«Caro *Specchio dei tempi*, perdona se rispolvero una vecchia questione già a lungo trattata e finita con sconfitta nel nulla. Sono una torinese in vacanza a Lignano Sabbiadoro con le mie bambine e quotidianamente ho occasione di ammirare la destrezza e la rapidità dei salumai nel maneggiare, per gli affettati, quelle famose pinze in acciaio o plastica, che i nostri salumai di Torino si ostinano ad ignorare, preferendo in loro vece le mani non propriamente asettiche per il contatto continuo con il denaro e lo scatolame spesso impolverato.

«Concludo con un invito. Siamo in periodo di ferie. Molti salumai di Torino e dintorni abbasseranno la saracinesca per il riposo annuale. Perché non vengono a trascorrere le meritate vacanze sui immensi arenili veneti? Oltre a godere le delizie di questi luoghi incantevoli, possono, con la modesta spesa di un etto di mortadella ed un po' di spirito di emulazione, imparare una semplice arte tanto utile per l'igiene dei consumatori torinesi».

Mara Bassi

Una lettrice ci scrive da Monterosso Grana:

«Sono la proprietaria di quel cagnolino che ha tanto disturbato le vacanze del lettore di Savona. Sento doverose alcune precisazioni. A Monterosso Grana abbiamo delle campane rimesse a nuovo da tre mesi. Ne siamo orgogliosi perché sono costate tanto sacrificio al nostro parroco. L'Ave suona alle sette e molto brevemente, l'Angelus alle 19. Sarebbe un peccato privare valligiani e villeggianti di quella voce che risuona da circa 350 anni senza avere mai disturbato nessuno. Quanto al cane, abbaiava soltanto quando il lettore apriva la finestra e lo aizzava.

«Pubblicate al più presto, Vi prego, questa mia che è stata sollecitata dagli affezionati al nostro paese, affinché chi ha intenzione di passare un soggiorno delizioso venga a godere la ben nota pace e il bel verde del nostro paese. Grazie».

Iucci Urbano Durando

Un lettore ci scrive da Verona:

«I fratelli Lorenzini Lina, Elde e Lorenzo offrono a *Specchio dei tempi* la somma di L. 100.000 per onorare la memoria della loro sorella Adele tragicamente scomparsa il 20 luglio. Ciò affinché sia lenita una delle tante miserie rivelate alla vostra pietà. Con sincera stima».

Lorenzo Lorenzini

Allegato: Assegno circolare N. [illegible] del Banco di Napoli, Filiale di Verona.

Nichelino: acqua rossa

Per un pozzo contestato intervento del Prefetto

Continuano a Nichelino le proteste per l'acqua. E' scarsa, inquinata da scarichi industriali, ci sono tracce di manganese. Ieri scendeva dai rubinetti col colore del tè, per la grande quantità di ferrobatteri in sospensione. Non sono dannosi alla salute, ma il solo aspetto la rende imbevibile.

La Società Acque potabili, fornitrice del Comune, ha scavato, alcuni anni fa, un pozzo in territorio di Vinovo che può fornire una notevole quantità di acqua buona. Ma è fermo perché un consorzio di proprietari terrieri di Vinovo si è opposto all'impianto sostenendo che il prelievo avrebbe inaridito la falda sotterranea con grave pregiudizio per l'agricoltura.

Ieri il sindaco di Nichelino ha esposto la situazione al vice prefetto dott. Palladino, presenti anche il sindaco di Vinovo e l'amministratore delegato della società. Stamattina ci sarà un nuovo incontro in Prefettura con i rappresentanti del consorzio; si spera di appianare la vertenza.

Saper spendere bene

Ferie per ritardatari

In caso di soluzioni «ultima ora» è meglio rivolgersi a un'agenzia di viaggio - Una formula gradita: viaggio con soggiorno - Vulcano, Ponza, Ischia o le spiagge del Gargano? Una settimana a Sveti Stefan o nell'isola di Arbe - Per la sete della grande calura

Chiuse le fabbriche, partita la grande ondata dei villeggianti d'agosto, le città sonnecchiano, finalmente alleggerite dalla congestione del traffico. Eppure, — ci credereste? — c'è ancora chi non ha scelto dove andare a trascorrere le ferie. Fioccano ogni giorno a *Saper spendere bene* richieste di consigli per «qualcosa di nuovo» o per programmi improvvisati. Da Alassio: «*Qui c'è una confusione immensa, non ci resisto. Quasi salto in auto e vado alla ricerca d'un altro posto. Ma quale?*». Da Brescia: «*Siamo al primo anno di matrimonio e al nostro primo litigio. Io propongo una cosa, mia moglie un'altra e invece di andare in vacanza restiamo ad arrostirci qui*». Da Pisa: «*Come sempre, trascorriamo agosto in città e ce ne andremo a settembre. Ma dove? Ci suggerite qualche soluzione? Non abbiamo idee*». Altri lettori chiedono chiarimenti su passaporti e visti.

** E' sconsigliabile, per i ritardatari e gli incerti, mettersi in viaggio senza meta, soprattutto senza la sicurezza di trovare una camera. Meglio che si rivolgano a una buona agenzia. I *tours* organizzati (in aereo, treno, pullman) come le crociere e i viaggi-soggiorno sono andati quest'anno a ruba; ma qualche rinunciatario c'è sempre e le richieste dell'«ultima ora» possono essere spesso accolte.

Chi vuol recarsi all'estero abbia intanto cura di avere la carta d'identità con autorizzazione di espatrio o il passaporto valido. Per coloro che si propongono di andare in Africa e in altri Paesi extraeuropei occorre anche il certificato internazionale di vaccinazione antivaiolosa rilasciato dall'Ufficio d'igiene. Molti Paesi dell'Est hanno abolito il visto d'ingresso, sostituendolo con un permesso che viene rilasciato alla frontiera. Per superare rapidamente le formalità è opportuno portare con sé quattro fotografie formato tessera.

Un nuovo sistema per non avere sorprese

Da qualche anno, fra le alternative offerte dalle agenzie figurano i soggiorni in rinomate località alpine e balneari italiane e straniere. Pagando in anticipo, e non correndo quindi il rischio di trovarsi poi alle prese con conti che superano i preventivi (anche questo è «spendere bene») si ha diritto alla pensione completa o alla mezza pensione in alberghi di ben determinata categoria e in certi casi al viaggio per raggiungerli e tornare a casa. Dai prezzi sono soltanto escluse le bevande, gli extra e le eventuali escursioni o visite turistiche durante il soggiorno. Infinito l'elenco delle combinazioni. A titolo di esempio segnaliamo alcune possibilità in Italia. Una settimana a Vulcano 34.000 lire (compreso il viaggio in nave da Napoli), a Ponza 43-49 mila lire; due settimane a S. Teresa di Gallura 104.000 lire (compreso l'aereo da Milano), a Copanello in Calabria 131 mila lire (con l'aereo da Milano), a Ischia 74 mila lire (con la nave da Napoli), a Pugnochiuso nel Gargano 138 mila lire (con il treno da Milano).

Vacanze esotiche non troppo lontano? La Dalmazia. E' facilmente raggiungibile con la propria auto o i battelli in partenza da Venezia e Fiume. Si può passare una settimana nella fiabesca Sveti Stefan (62.000 lire), nella verde isola di Arbe (25.500 lire). Altre suggestive località: Abbazia 33.000 lire, Hvar 26.200, Korcula 27 mila, Budva 36 mila.

Il «boom» delle spiagge spagnole e tunisine

Il «boom» delle spiagge spagnole è tutt'altro che finito: Qualche prezzo minimo di combinazioni per viaggio aereo con soggiorno: una settimana sulla Costa Brava 89 mila lire, sulla favolosa Costa del Sol, meta frequente della *jet society* 111 mila. Due settimane a Maiorca 112 mila, a Ibiza 109 mila, alle Canarie 339 mila. Sempre nell'Atlantico, per 185 mila lire si possono passare 6 giorni nell'isola di Madera nel corso di un viaggio aereo che, con le soste a Lisbona, richiede 11 giorni.

In gran voga le spiagge tunisine. Per 90 mila lire c'è modo di passare due settimane a Biserta, mentre per località più famose come Djerba, Hammamet o Skanes la spesa sale a non meno di 150 mila lire (compreso il viaggio in aereo). Più caro invece il Marocco (il viaggio in aereo e una settimana di soggiorno a Casablanca in mezza pensione costa 124.300 lire). Ancora inesistenti sul nostro mercato iniziative che abbiano per oggetto le nuovissime spiagge algerine.

In compenso Malta e Mar Nero cominciano a interessare vivamente il turismo italiano. Una settimana a Malta, compreso il viaggio in aereo, viene offerta a 99 mila lire; due settimane alle Sabbie d'oro in Bulgaria a 84 mila; 10 giorni a Mamaia o Eforie sul litorale romeno 140 mila. In Romania, a partire da 139 mila lire è possibile passare una vacanza di 15 giorni con un tuffo nella speranza fantastica dell'eterna giovinezza: in questo caso sotto forma delle cure di una nota scienziata.

Altre interessanti possibilità sono date ai ritardatari delle crociere che permettono di fare soste di una o due settimane durante il periplo. Ne parleremo un'altra volta.

Long-drinks per chi ha molta sete

Nelle afose giornate d'estate pochi riescono a resistere alla tentazione di bevande ghiacciate. Per spegnere l'arsura si beve un po' di tutto, da enormi bicchieri di acqua minerale a succhi di frutta e bibite dai mille sapori. Con entusiasmo si va alla scoperta di nuovi *drinks* con l'illusione tenace di trovare finalmente quello dissetante per eccellenza.

Tra le bibite più economiche e gradevoli c'è la lemon cup, che potremo tener sempre pronta in frigorifero per le ore più calde o per gli ospiti improvvisi. Ce ne manda la ricetta una lettrice di Ornavasso. «*In una brocca d'acqua si devono lasciare per qualche ora tre o quattro limoni tagliati a pezzi e qualche cucchiaio di zucchero a piacere; servire ben ghiacciato con foglioline di menta profumata*». Secondo le guide alpine non c'è nulla di meglio del tè tiepido con limone. Secondo un lettore palermitano, meglio il tè freddo un po' carico, «*appena appena ritoccato per i più esigenti con uno spruzzo di rum o cognac e servito con fettine di limone e cubetti di ghiaccio*».

I bambini dimostrano una netta preferenza per gli sciroppi (si comprano già pronti e ce n'è per tutti i gusti: menta, tamarindo, orzata, lampone, anice). «*A circa due cucchiai di sciroppo* — scrive un'esperta massaia di Alessandria — *si unisce un bicchiere di latte freddo ed un bicchiere di ghiaccio tritato, quindi si frulli per un minuto*». Ma chi ha fretta può limitarsi a mettere lo sciroppo nel bicchiere e aggiungere acqua minerale e cubetti di ghiaccio rimestando con un cucchiaino lungo.

Con la frutta di stagione si possono preparare bibite un po' più elaborate. Ecco lo squisito «sciroppo di albicocche» secondo i suggerimenti di Carla Vitali da Vernazza: «*Occorrono quattro tazze di sciroppo di zucchero, 100 grammi di albicocche sminuzzate, due bicchieri di vino bianco secco e il sugo di un limone. Si lasci frullare per due minuti. Si servirà con cubetti di ghiaccio, qualche pezzettino di albicocca e una fettina di limone*».

Bibita profumata con sciroppo di lampone

Profumatissimo è lo «sciroppo di lamponi». Da Chamonix la signora Rosa Turinaz: «*Lasciare macerare per qualche ora in frigorifero due grosse tazze di lamponi ben lavati e zuccherati in due bicchieri di vino bianco secco e due di ghiaccio tritato. Schiacciare bene i frutti con un cucchiaio e passare nel colino per eliminare i granelli duri e si serve con ghiaccio tritato fine. o con acqua ghiacciata*». I vostri amici delle sere in terrazza ne saranno entusiasti.

Se avete ospiti raffinati provate a offrire una «spuma di melone»: *una tazza di latte freddo, una fetta di melone tagliato a dadini ed una di ghiaccio sminuzzato nel frullatore per circa 1-2 minuti*. E se volete rendere la bibita più ghiotta aggiungete gelato alla vaniglia o al limone. Conoscete già i cocktails vitaminici? Il più noto è quello al pomodoro, ma un gruppo di «torinesi in vacanza a Rimini» ci assicura che la «carota al latte» è ancora migliore: *una tazza di latte freddo, un terzo di tazza di carote a dadini, un pizzico di sale e una tazza di ghiaccio tritato.*

Per la serata importante si consiglia l'ormai classica «cup di spumante» e, se preferite, di champagne. «*Nello spumante corretto con un bicchiere di cognac, uno di rum e a piacere uno spruzzo di maraschino si deve lasciar macerare per qualche ora in frigorifero della frutta tagliata a pezzetti; pesche, arance, ananas, banane, lamponi e fragoline di bosco*». Si serve in larghe coppe con acqua gassata.

I cubetti di ghiaccio si possono colorare

Per essere originali a tutti i costi, anche solo quando offrite una normale bibita con ghiaccio, ricordatevi i cubetti-fantasia. Nell'acqua per i cubetti si mette un pezzetto di limone o di scorza d'arancia tagliata a cerchietto o a stellina, un lampone o una ciliegia, una fogliolina di menta o un quadratino di albicocca non matura. I cubetti si possono anche colorare con una goccia di sciroppo del sapore preferito. Una piacevole novità.

Simonetta

Il «colpo» a mezzogiorno nel centro della cittadina

Due banditi armati di mitra rapinano un'oreficeria a Caluso

Scesi da una «Giulia» con a bordo un complice, sono entrati nel negozio e hanno spianato le armi davanti al proprietario - Con calma hanno vuotato la vetrina e sono fuggiti - Bottino di tre milioni

Altro episodio: infranta la vetrina di un'armeria e rubate due pistole

Rapina con mitra, ieri, in una oreficeria di Caluso. E' quella di Secondo Borello, 61 anni, in via Marconi 44. A mezzogiorno si ferma davanti al negozio una «Giulia 1300» grigia e ne scendono due giovani che entrano nella bottega; un terzo rimane al volante e sposta la macchina di qualche metro. L'orefice, che sta seduto dietro il banco, si alza credendo si tratti di clienti, ma si vede puntare una pistola ed un mitra. Impallidisce, vorrebbe chiamare la moglie Ester, che è nella retrobottega, ma non riesce a pronunciare parola.

I due banditi sono scamiciati, quello con la pistola è bruno, alto 1,75, pelle scura, quello con il mitra è tarchiato, alto 1,60. Non parlano; il rapinatore con il mitra lo punta al petto del Borello e l'altro si mette in tasca la rivoltella e incomincia a prendere i *plateaux* dalla vetrina e li appoggia sul banco. Ne ritira 14, poi fa un mucchio degli oggetti esposti: anelli, orologi, catene, braccialetti, per un valore complessivo di tre milioni. Un'operazione che dura qualche minuto.

Intanto l'orefice si sente venir meno. Supplica: «*Mi posso sedere? Non ce la faccio a stare in piedi*». Quello con il mitra gli risponde, con accento meridionale: «*Sì, ma niente scherzi o ti faccio fuori con questo*» e gli muove davanti al naso la canna del mitra. L'orefice si siede, sudando freddo. L'altro bandito si riempie le tasche con i preziosi, degli altri ne fa una manciata.

Frattanto si sente il rumore della «Giulia» che sta tornando davanti al negozio. I due banditi escono, quello che aveva la pistola butta gli oggetti sui sedili posteriori e sale anche lui dietro, quello con il mitra monta davanti. Il Borello riesce finalmente a chiamare la moglie che accorre e vede la vetrina spoglia, tutti i «plateaux» vuoti sul banco. Lancia un urlo e corre in strada, appena in tempo per scorgere, già in lontananza, la «Giulia» che svolta per una strada in direzione di Ivrea. Sul marciapiede sono caduti tre o quattro oggetti d'oro.

L'allarme fa accorrere, oltre ai carabinieri di Caluso, una decina di «gazzelle» dei carabinieri del Nucleo investigativo al comando del ten. Formato e il dott. Cuccorese della Mobile. Vengono effettuate battute, anche con un elicottero dei carabinieri, e posti di blocco, ma inutilmente. In mattinata a Montalenghe, un paese della zona, è stata rubata una «600»: si pensa che sia servita ai banditi quando avranno lasciato la «Giulia».

* *

Tre uomini hanno dato l'assalto alla vetrina di un armaiolo e hanno rubato due rivoltelle. Si teme che il furto sia il preambolo di un'azione criminosa di maggior rilievo, probabilmente una rapina. Il negozio è quello di «Caccia e sport», in via Nicola Fabrizi 22, di Orazio Previati, 56 anni. Ieri alle 22 la serranda era ancora alzata; il Previati contava di abbassarla di lì a poco dopo avere fatto fare un giretto al cane.

Si trovava appunto in quei paraggi, in piazza Risorgimento, a una ventina di metri dal negozio. Aveva il cane al guinzaglio, chiacchierava con un amico. Accanto a loro è passata una 124 o 125 blu con a bordo tre uomini, il Previati l'ha seguita con gli occhi e l'ha vista fermarsi davanti al suo negozio. Ne è sceso un individuo, subito dopo si è udito un rumore secco, poi lo scroscio di vetri infranti. E' accorso, ma già la vettura stava fuggendo.

Dopo avere infranto il cristallo la chiave inglese usata dal ladro è rimasta nella vetrina. Da un ripiano il bandito ha portato via due pistole, una «Smith and Wesson» calibro 44 magnum e una Colt 357 magnum, quest'ultima con il cinturone. Il danno supera le 400 mila lire. E' il terzo furto del genere in sei anni che il Previati subisce nello stesso negozio.

L'orefice Secondo Borello e l'armaiolo Orazio Previati

Sorpresi in una baita cinque capelloni torinesi

Quattro giovani torinesi e una ragazza di sedici anni di Moncalieri avevano occupato una baita abbandonata nella vallata del Gran San Bernardo, nei pressi di Etroubles, per fondare una comunità di capelloni. Sorpresi, da una pattuglia dei carabinieri e dalle ispettrici della Polizia femminile, è risultato che alcuni di essi, tra cui la ragazza, erano fuggiti di casa i giorni scorsi.

I cinque sono M. C., di 16 anni; Aldo Leone, di 20 anni, via Zini 1, Torino; G. F., 17 anni; e i diciannovenni Paolo Grassi e Giovanni Giurella, abitanti in corso Sebastopoli.

Lo sposo di 18 anni fuggito dall'alloggio di Settimo

«Mi spiace per Rita, ma in casa dei suoceri non posso tornare»

Il giovane si è incontrato ieri con la moglie - Le ha promesso che appena avrà un gruzzolo affitterà un alloggio tutto per loro - Nell'attesa va ad abitare con suo padre

Rita e Tommaso si sono incontrati ieri per una spiegazione alla presenza dei genitori della ragazza

I due sposi minorenni di Settimo si sono riabbracciati. Rosa Rita Corona di 19 anni e Tommaso Florio di 18 torneranno insieme, ma non subito. La vicenda si avvia al lieto fine, anche se la conclusione deve necessariamente essere rimandata perché lo sposo, pur [illegible] viato, ha imposto delle condizioni. Accetta di vivere con la moglie, non con i suoceri.

Ieri, quando ha letto su «La Stampa» la notizia riguardante la sua scomparsa, le lacrime e l'angoscia della giovane moglie incinta, è stato colto dal rimorso e non ha saputo resistere allo slancio di farsi vivo con Rosa Rita. Non è andato a casa: si è rivolto ai carabinieri di Settimo i quali hanno subito mandato a chiamare la sposa. Con lei sono andati anche i suoi genitori, così l'incontro che il Florio paventava è egualmente avvenuto. E' stato commovente per quanto il giovane cercasse di non aprire troppo il proprio animo.

Tommaso Florio ha raccontato di essersi licenziato dalla ditta Cecconi perché insoddisfatto della retribuzione. «Adesso — ha detto — mi sono occupato in un posto provvisorio dove guadagno molto bene. Non durerà molto, ma alla fine avrò messo da parte un buon gruzzolo che mi consentirà di prendere in affitto un alloggio nel quale potremo andare noi due soli. Dopo questo lavoro so già dove potrò occuparmi come saldatore».

La sposa aveva gli occhi lucidi per la commozione e non si staccava dal marito, gli teneva stretta la mano, con tenerezza. Il suocero si è detto molto soddisfatto dell'incontro, ma non ha saputo nascondere un certo suo disappunto per il modo di comportarsi del genero, specialmente circa il lavoro. Ora, in attesa che possa maturare la nuova soluzione della casa per i soli sposi (anche Rita Corona dimostra di accettarla e rinuncia volentieri a vivere con i genitori) il Florio vivrà presso il padre, in via Sobrero 3.

* *

L'apprendista Domenico Martino, 17 anni, via Montenovegno 15, ha consegnato l'orologio, una catenina d'oro e un anello d'argento a tre automobilisti che si erano offerti di portarlo a casa. L'aggressione è accaduta sabato sera, ma il giovane l'ha denunciata soltanto martedì ai carabinieri di S. Secondo.

Dice il Martino: «All'uscita da un cinema di corso Orbassano ho aiutato tre sconosciuti a spingere l'utilitaria, che non partiva. Quando il motore si è acceso, mi hanno offerto di accompagnarmi a casa. Ma invece di portarmi in via Montenovegno mi hanno condotto a Carmagnola».

E il racconto dell'apprendista si conclude: «I tre mi hanno costretto a scendere, imponendomi di pagare le spese del trasporto. Avevo 400 lire. Non bastavano. Mi hanno preso gli oggetti di valore che avevo. Ho poi girovagato per Carmagnola tutta la notte e il mattino dopo sono tornato in città con il primo treno».

Ladro sorpreso in casa condannato ad un anno

Ha morso un dito alla donna che lo aveva fermato

Un anno di carcere e 210 mila lire di multa per tentata rapina sono stati inflitti dal tribunale (presidente Codagnone, pubblico ministero Mitola, canc. Sacco) ad Aldo Novaresio, 34 anni, via Belleria 25, già condannato per furto. La mattina del 10 maggio, verso le 10,30, a Settimo, Incoronata Vernastro in Lovallo stava facendo i lavori di casa. D'un tratto la sua attenzione veniva richiamata da uno scalpiccio: si affacciava alla camera da pranzo e si trovava di fronte il Novaresio, che frugava nella giacca del marito, appesa ad un attaccapanni.

Il ladro tentava di fuggire, ma la Lovallo lo afferrava per un braccio e, urlando, si faceva trascinare senza abbandonare la presa. Accorreva un vicino, Giuseppe Pace, che immobilizzava il ladro e lo tratteneva fino all'arrivo del vigile urbano Luigi Scognamiglio.

Nella lotta la Lovallo rimaneva ferita ad un dito: all'ospedale i sanitari la giudicavano guaribile in 5 giorni. Nelle tasche del Novaresio veniva trovato il portafogli del Lovallo, contenente 2000 lire e alcuni documenti, ed un orologio da donna che la derubata riconosceva come suo.

Il Novaresio, in tribunale, ha ammesso di essere entrato nell'alloggio per rubare. «*Mi sono impadronito del portafogli, ma l'orologio lo avevo comperato a Porta Palazzo per 1500 lire*».

Presidente — E' vero che, per scappare, ha morso un dito alla signora Lovallo?

Imputato — No. Mi dibattevo per sfuggire alla presa, ma non ho fatto alcun male alla donna, almeno intenzionalmente.

L'avv. Zancan, difensore d'ufficio, ha osservato che il Novaresio, bloccato nell'alloggio, non è riuscito a portare a termine l'impresa, sia pure contro la sua volontà. E pertanto doveva essere condannato solo per il tentativo.

Piscine senza acqua

Il laghetto della Pellerina è stato prosciugato per le pulizie - Un gesto poco gentile per chi cerca su quelle sponde un po' di refrigerio

Ogni anno d'estate si riaffaccia il problema delle piscine. I giovani protestano perché sono poche: «Non sono infrequenti le zuffe ed i litigi tra gli aspiranti all'illusione di un po' di libertà». Ieri a La Stampa sono giunte parecchie telefonate di lettori che si lamentano perché le piscine aperte al pubblico di parco Sempione e il «laghetto» della Pellerina sono prive di acqua. Abbiamo chiesto informazioni in Municipio, ma la risposta è stata: «Impossibile, abbiamo tutto il giorno un servizio di vigilanza in quelle piscine e non ci risulta che manchi l'acqua. Tutt'al più il livello sarà diminuito di qualche centimetro».

Ma le lamentele dei lettori erano precise. Ieri sera siamo andati alla Pellerina. Il laghetto è asciutto; in mezzo al verde e agli alberi quella conca di cemento e di terra dava un senso di sconforto. Abbiamo chiesto spiegazioni. Ecco la risposta: «Il laghetto è stato prosciugato per consentire di cambiare l'acqua e pulire il fondo dalla terra e dai detriti. E' così da alcuni giorni, e rimarrà senz'acqua per altrettanti. Questo lavoro si fa ai primi di agosto perché c'è meno gente, quasi tutti se ne vanno in ferie».

Una spiegazione poco convincente. Il laghetto della Pellerina è stato costruito proprio per coloro che non possono lasciare la città, neppure in agosto, quando «tutti» se ne vanno. Un angolo di verde, un filo di vento tra le foglie, uno specchio d'acqua che illude e dà un po' di refrigerio: è la vacanza di chi è costretto a vivere i giorni più afosi e torridi tra il cemento. Adesso gli è stato tolto anche quel briciolo di illusione.

* *

Martedì abbiamo pubblicato altre proteste con una domanda: «*Non si possono costruire altre piscine per le vacanze a Torino?*». L'assessore dott. Lucci ci ha scritto spiegando le difficoltà del problema: «*Il periodo di funzionamento di una piscina scoperta, a Torino, è di circa due mesi, di cui uno, agosto, fa registrare un numero limitato di presenze*». Si deve inoltre tener conto che «*la spesa per la costruzione di una piscina scoperta è di circa 250 milioni, con un costo di gestione che oscilla tra i 20 ed i 30 milioni l'anno; nella corrente stagione il tutto esaurito è durato complessivamente cinque o sei ore per piscina, solo due ore al Lido Torino*».

La costruzione di queste piscine — afferma il dott. Lucci — graverebbe dunque in modo eccessivo sul bilancio comunale: «*La civica amministrazione è piuttosto orientata a costruire piscine coperte, che funzionino 9 mesi all'anno*». A questo proposito, l'assessore assicura che al Parco Sempione è prossima la costruzione di un impianto; «*un altro è allo studio e si spera di poterlo realizzare nel prossimo anno*». In questo modo sarà possibile «*estendere i corsi di nuoto per gli alunni delle scuole e miglioreranno le condizioni di svolgimento dell'attività natatoria, pubblica ed agonistica*».

Forse ha sparato per una donna il feritore della guardia notturna

A Chivasso - Già una volta aveva picchiato l'agente accusandolo di aver tentato di insidiargli l'amica - Migliorano le condizioni del ferito - Il giovane trasferito in carcere

Il ferito Rosario Tamasco e lo sparatore Giacomo Giardino

(Nostro servizio particolare)
Chivasso, 6 agosto.

Rosario Tamasco, il Cittadino dell'Ordine che martedì sera a Boschetto di Chivasso è stato ferito da un colpo di pistola sparatogli da Giacomo Giardino, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile che, entrato dall'addome, gli si era fermato contro la colonna vertebrale. Le sue condizioni sono andate sensibilmente migliorando. Lo sparatore ieri mattina è stato trasferito alle carceri torinesi con l'imputazione di tentato omicidio e porto abusivo di arma.

Il maresciallo De Gioanni di Chivasso ha continuato le indagini che aveva iniziato l'altra sera subito dopo l'episodio. Era apparso in un primo momento che il colpo fosse stato sparato per una lite dovuta soltanto al fatto che la guardia notturna aveva prelevato il numero di targa di un'auto sulla quale si trovava Pasquale Fragiacomo, di 34 anni, residente a San Raffaele Cimena. Ora si è potuto accertare che dietro questo motivo ci sono sicuramente altre cause.

Il Giardino era andato ad abitare in frazione Boschetto 29, la stessa casa del Tamasco, il 15 luglio scorso. Due giorni dopo i due avevano già avuto occasione di litigare e di picchiarsi. Si conoscono due versioni. Il Tamasco dice che il Giardino gli aveva mostrato una pistola calibro 6,35 vecchio tipo e lui gli aveva fatto osservare che non poteva portarla in giro essendo privo di porto d'armi: la discussione era degenerata e il Giardino lo aveva picchiato. Il Giardino, invece, racconta che tornando a casa aveva trovato il Tamasco mentre stava per entrare con l'intenzione di insidiargli la donna che convive con lui, Maria Amabene, di 25 anni, una giovane che è in attesa di un figlio e che il 15 giugno scorso era stata sorpresa dalla polizia nel corso di una retata per le vie della città.

Comunque, o per un motivo o per l'altro, il Giardino il 17 luglio aveva picchiato a sangue il Tamasco e questi s'era dovuto far ricoverare all'ospedale nel quale poi aveva avuto una crisi di nervi tale per cui lo avevano trasferito a Collegno per una visita. Non l'avevano trattenuto in manicomio, ma erano state avviate le pratiche per fargli togliere il porto d'armi di cui è in possesso come guardia notturna.

L'episodio dell'altra sera si è iniziato con una discussione tra il Tamasco e il Fragiacomo; all'arrivo del Giardino, che ha dimostrato di tenere subito la parte del Fragiacomo, il Tamasco ha estratto la pistola e il Giardino ha prelevato la propria dalla tasca della macchina e senza esitare ha sparato un colpo. Il maresciallo dei carabinieri continua le indagini convinto che la vicenda, così come è apparsa finora, abbia ancora dei punti oscuri.

c. s.

Bimbo ucciso da un camion sotto gli occhi della madre

Aveva 8 anni - E' sfuggito alla donna e ha attraversato di corsa la strada - La disgrazia nell'Astigiano

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 6 agosto.

(o. m.) Un bimbo di otto anni è stato travolto ed ucciso da un camioncino sotto gli occhi della madre. La disgrazia è accaduta stasera nei pressi della frazione Casaletto di Mombaruzzo d'Asti.

Teresa Rovelli, di 52 anni, del luogo, stava avviandosi alla sua abitazione, accompagnata dall'ultimo dei suoi dieci figli, Luigi Leva, quando questi, liberatosi dalla mano della madre, ha attraversato di corsa la strada comunale che dalla frazione Casaletto porta a Mombaruzzo.

Proprio in quell'istante sopraggiungeva un camioncino della Sip guidato da Virginio Bottero, di 53 anni, residente a Nizza Monferrato, che ha investito in pieno il ragazzino, sotto gli occhi atterriti della donna. Soccorso da alcuni automobilisti, il bimbo è stato trasportato all'ospedale di Nizza Monferrato. Durante il tragitto, però, ha cessato di vivere per le gravissime ferite riportate.

Sul posto dell'incidente si sono recati i carabinieri di Mombaruzzo per l'accertamento delle responsabilità.

E' un falsario il ladro arrestato in un *night*?

Trovate nella pensione carte d'identità e patenti in bianco

Il giovane arrestato l'altra sera ad Alassio con la macchina piena di radio rubate e arnesi da scasso, sarebbe anche un falsificatore di documenti. Come abbiamo già pubblicato ieri, Pierluigi De Maria, 25 anni, piazza Vittorio Veneto 11, era stato fermato mentre, in compagnia di una ragazza, usciva da un «night». Sulla sua auto sportiva la polizia aveva trovato sei radio per auto e sessanta tipi di cacciavite e di chiavi false. In commissariato il giovane aveva ammesso una cinquantina di furti, che faceva di notte, mentre l'amica dormiva. La ragazza è stata rilasciata.

Ieri due agenti di Alassio sono venuti a Torino e hanno fatto il giro delle pensioni in cui il De Maria ha abitato per un certo periodo di tempo. In ognuno di questi alloggi hanno trovato materiale appartenente al ladruncolo: una cinquantina di carte di identità in bianco, una ventina di patenti e libretti d'auto, numerosi moduli del Pra e dell'Aci, timbri di parecchi Comuni (Genova, Torino, Milano, Vercelli, Brescia) e pinze per timbrare e punzonare a secco le foto dei documenti.

— Sulla strada dell'Eremo, ieri notte, i carabinieri di Pino hanno sorpreso un individuo che smontava parti e accessori di una «500» abbandonata da altri ladri e li caricava sulla propria auto, sulla quale vi erano arnesi di ogni genere, anche da scasso. E' l'operaio Lidano Di Curzio, 29 anni, residente a Calenzano (Firenze).

ECHI DI CRONACA

Il piccolo schermo in cerca di forme autonome d'espressione

La tv ha finalmente trovato un «suo» spettacolo originale

Partendo dalle inchieste è arrivata a trasmissioni composte di scene drammatiche e di documentari che non sono né cinema né teatro - Esempi: l'italiana *La resa dei conti* e l'inglese *La battaglia di Culloden*

Dopo lunghi anni di prove, di errori e di incertezze, la televisione sembra aver trovato veramente il «suo» spettacolo originale, che non è cinema e non è teatro. E' una nascita piuttosto importante che vale la pena di sottolineare.

Com'è partito l'«originale» tv? Come lo si intendeva all'inizio?

I primi esempi — salvo casi eccezionali — non erano altro che degli atti unici pensati per il palcoscenico e trasferiti di peso, con minime modifiche, sul video. Di originale non c'era niente, strutturalmente parlando: si era in pieno dominio del teatro, le uniche pseudo-novità provenivano dalle esperienze radiofoniche di alcuni autori.

Più tardi si è cominciato ad inserire spezzoni di esterni, un'auto che s'avviava nel traffico cittadino, un attore che infilava la porta di casa dopo aver sostato sul marciapiede ecc. ecc. Ma i risultati erano pessimi perché la parte filmata strideva con la parte ripresa dalle telecamere in studio. Pian piano, nel tempo, ci si è andati orientando verso vere e proprie tecniche cinematografiche e si è arrivati a girare dei racconti che differivano dai film normali solo per la minore durata. Ma questa — ovviamente — non era originalità, semmai si trattava di imitazione di cinema adattato al teleschermo.

L'originalità doveva venire da motivi interiori, strettamente legati alla natura più specifica ed essenziale della televisione.

Un passo in avanti, deciso, lo si è fatto quando si è capito che bisognava seguire i suggerimenti della grande risorsa tv, l'inchiesta, l'arma che ha fatto veramente del video il mezzo di comunicazione più potente e aggressivo. Cosa si ottiene con le interviste? Di avvicinare la gente, di farla parlare, di cogliere con immediatezza sui loro volti, nei loro occhi l'espressione rivelatrice. I metodi dell'inchiesta si sono fatti sentire abbondantemente nel cinema (pensiamo solo a Godard), e qualche volta anche nelle produzioni televisive, nel senso che hanno indotto autori e registi a mettere a fuoco vicende intime e pochi personaggi scavati e analizzati da distanza ravvicinata (qui da noi un buon esempio del genere è stato il telefilm «Fine di una solitudine», radiografia di una giovane donna separata dal marito).

Tuttavia lo «spettacolo televisivo» è nato su un altro terreno ancora: cioè dall'incontro dello sceneggiato storico, del documentario e — non poteva mancare — dell'inchiesta: un *collage* composto di diversi elementi, vale a dire di scene drammatiche recitate da attori su un copione di regola ricavato da resoconti di processi, relazioni di episodi, cronache dell'epoca; di brani cinematografici tratti da documentari o addirittura da film; di interventi di storici o di giornalisti. Dapprima elementi così disparati stentavano a fondersi e «fuori gioco» restavano quasi sempre le scene recitate. Poi ci sono stati registi che sono riusciti a dare al tutto un carattere unitario, un ritmo, una cadenza drammatica e a offrire quindi al pubblico un «racconto» che filava senza inciampi e che se da un lato aveva pregi di rigore e ambientazione storica (grazie alle immagini e alle testimonianze) dall'altro lato aveva anche, e diremmo soprattutto, la dimensione attraente dello spettacolo.

A tali risultati si è giunti attraverso un complesso travaglio, costellato fatalmente di tonfi e caratterizzato da lenti progressi, che uno studioso potrebbe seguire fase per fase rivedendosi tutti i numeri di «Teatro-inchiesta»: il quale «Teatro-inchiesta» ha infine quest'anno ottenuto quello che tenacemente cercava con le due puntate de «La resa dei conti» (caduta del fascismo e processo di Verona), una trasmissione che era appunto una felice fusione fra dramma storico-psicologico, rievocazione documentaristica e reportage analitico, e che non era né teatro né cinema ma soltanto ed esclusivamente televisione.

In questa appassionante ricerca di un linguaggio autonomo, la tv inglese s'è spinta ancora più in là. Alcuni mesi or sono anche la platea italiana ha avuto modo di assistere a quello splendido, e sotto certi aspetti, sconvolgente programma che era «La battaglia di Culloden». La tecnica della ripresa diretta, dell'obiettivo sulla faccia dei protagonisti, delle interviste e dell'inchiesta era applicata, con effetti straordinari: un invisibile telecronista scorrazzava sul campo soldati del '700 schierati e pronti al macello infame della guerra e ne registrava le voci spente o altezzose, le maschere impassibili o rassegnate o contratte dalla paura; e interpellava i tronfi comandanti imparruccati; e intanto da una casa in rovina su un'altura uno storico, munito di cannocchiale, commentava gli episodi cruciali dello scontro, forniva ragguagli e notizie sull'entità delle forze e sui movimenti strategici... Lo spettatore non aveva più la sensazione del «distacco» dallo spettacolo, ma c'era dentro, viveva in quella «realtà» di due secoli prima, partecipava a quegli avvenimenti da cui era avvolto e coinvolto sino al collo.

Ugo Buzzolan

Marianne guarita

Sydney. La cantante Marianne Faithfull lascia l'ospedale. Era stata ricoverata per intossicazione (Telefoto)

Samperi vuol fare un film dal «dio Kurt» di Moravia

Il regista padovano intende trasferire l'azione nella Cecoslovacchia occupata dai nazisti

Roma, 5 agosto.

Il dio Kurt, il lavoro teatrale di Alberto Moravia messo in scena recentemente da Antonio Calenda con Alida Valli e Gigi Proietti, sarà probabilmente portato sullo schermo da Salvatore Samperi, il giovane regista di *Grazie zia* e di *Cuore di mamma*. Per ora, il progetto è soltanto in fase di studio e Samperi si è detto molto interessato dalla raffigurazione simbolica della tragedia del nazismo scritta da Moravia.

«*Molte cose* — ha aggiunto il regista — *mi hanno colpito del "Dio Kurt". Soprattutto il brano del lavoro teatrale che si riferisce a quel giovane brillante e simpatico, capace di conquistarsi il favore di coloro che gli sono vicini, il quale si trasforma in un freddo ufficiale nazista. Anche i rapporti fra i tre personaggi principali della vicenda, Kurt, Saul e la sorella di questi, si avvicinano molto alle atmosfere narrative che mi sono congeniali*».

Salvatore Samperi, che d'accordo con Moravia dovrà modificare l'ambientazione della vicenda, pensa di trasferire il racconto nella Cecoslovacchia del '39 occupata dai nazisti.

Attualmente Samperi sta lavorando all'edizione del suo nuovo film, *Uccidete il vitello grasso e arrostitelo!* di cui ha recentemente terminato le riprese a Padova. Anche in questo caso, come già in *Grazie zia*, il giovane regista traccia un ritratto della famiglia di provincia e, in particolare, delle condizioni dell'aristocrazia terriera divenuta aristocrazia dell'industria.

In questo clima da film giallo Samperi ha inteso inserire il suo discorso sulla meschinità ipocritamente nascosta di certe famiglie in apparenza irreprensibili. Personaggi principali della vicenda sono due fratelli ed una loro lontana cugina. Uno dei due ragazzi, Enrico, torna a Padova dalla Svizzera in seguito alla morte del padre e giunge pian piano alla determinazione che non si è trattato di una morte accidentale ma che è stato suo fratello ad uccidere il genitore. Improvvisamente Enrico si ammala e l'altro giovane, preoccupato delle conseguenze che le idee del fratello avrebbero potuto avere, decide di non curarlo e di lasciarlo morire.

Jean Sorel, Maurizio Degli Esposti (nel ruolo di Enrico), Mariù Tolo, Gigi Ballista e Pier Paolo Capponi sono gli interpreti di *Uccidete il vitello grasso e arrostitelo!* *(Ansa)*.

Questa sera ai Giardini il balletto di Ceylon

Questa sera ai Giardini reali va in scena il primo spettacolo del Balletto nazionale di Ceylon. La compagnia interpreterà, con canti danze e ritmi, la tradizione popolare dell'Estremo Oriente. Il balletto è stato costituito nel '46 ed ha compiuto *tournées* in varie parti del mondo. E' stato anche in Italia. Lo spettacolo viene replicato domani e sabato sera.

A Spoleto istituito un premio cinematografico

Spoleto, 6 agosto.

Un premio destinato al cinema verrà assegnato ogni anno a Spoleto. La notizia è stata confermata in questi giorni a Spoleto dopo un incontro tra Luchino Visconti, Giancarlo Menotti, Gianluigi Rondi, che ha gettato le basi per la prossima costituzione di un ente che si denominerà «Spoleto Cinema», i cui scopi, oltre a quelli di coordinare le manifestazioni cinematografiche del Festival dei Due Mondi, prevedono soprattutto numerose attività culturali e cinematografiche, quali festival, rassegne, dibattiti, settimane di studio italiane e straniere, nonché, appunto, un premio da attribuirsi annualmente ad una personalità del cinema.

(Ansa)

Gli orari dei musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): chiusa.

Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.

Museo di Antichità e mostra delle «Antiche civiltà d'Abruzzo» (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.

Museo civico d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,30; 15-18.

Galleria civica d'Arte moderna 9,30-12,30; 15-18 e mostra «Il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti» via Magenta 31): 9,30-18; 21-23.

Palazzo Reale (piazza Castello): 9-13,30; 15-17,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-18.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

TEATRO GIARDINI PALAZZO REALE: ore 21,15, Balletto Nazionale di Ceylon. Rito e tradizione nella danza singalese.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

10-11,45: Per Messina, programma cinematografico.
18,15: La tv dei ragazzi: a) Il teatrino del giovedì: «Nel bosco degli animatti»; b) Tre ragazzi nei Mari del Sud: «L'isola corallina». Quinta puntata; c) L'oro dei Faraoni.
19,15: Antologia di Orizzonti della scienza e della tecnica.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: Iva Zanicchi in «Senza rete». Spettacolo musicale con Raffaele Pisu. Ospiti della cantante Fred Bongusto, Andrée Silver, Milva, Gianni Basso, Oscar Valdambrini, Dino Piana e Lino Patruno.
22 —: Agente speciale: «Lovejoy & C.», telefilm. Una agenzia matrimoniale d'alta classe copre una anonima-omicidi.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

19-20: L'Aquila: pallavolo, torneo internazionale.
21 —: Telegiornale.
21,15: Civiltà sepolte: «Il palazzo di Minosse». Un programma di C. W. Ceram.
21,55: Controfatica. Settimanale del tempo libero. Il programma di questa sera è dedicato alla Sicilia, alle sue spiagge e alle sue isole. Walter Chiari parlerà della pesca sportiva.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20,15: Telegiornale - 20,20: «Porta aperta»; 20,50: I compagni della foresta, telefilm; 21,20: Telegiornale; 21,40: «Fuochi d'artificio», telefilm; 22,30: Africa; 23,15: Le pantomime di Ladislav Fialka; 23,45: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Mattutino musicale
7,47 Pari e dispari
8,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9,06 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,00 Le ore della musica (Seconda parte)
11,30 Una voce per voi: Soprano Antonietta Pastori
13,00 Giornale radio
13,15 La Corrida
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano (Seconda parte: Vetrina di «Un disco per l'estate»)
15,45 I nostri successi
16,00 Progr. per i ragazzi
16,30 [illegible] fatti così
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani - estate. Una selezione musicale proposta da Renzo Arbore
19,13 L'uomo che amo (Vita di G. Gershwin) Originale radiofonico
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Tutto il caldo minuto per minuto
21,00 Orchestre dirette da Larry Page, André Kostelanetz e Ronnie Aldrich
21,45 Concerto del pianista Giuliano Silveri
22,30 La gattina del Petrarca
22,40 Sergio Mendes e Brasil '66
23,00 Giornale radio

SECONDO

8,00 Prima di cominciare
8,30 Giornale radio
8,40 Vetrina di «Un disco per l'estate»
9,05 Come e perché
9,30 Giornale radio
9,40 Interludio
10,00 Il padrone delle ferriere
10,30 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Parolificio G. & G. Ricordi musicali di Garinei e Giovannini
13,30 Giornale radio
13,35 Milva presenta: Partita doppia
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Music-box
15,00 La rassegna del disco
15,18 Appuntamento con Gluck
15,30 Giornale radio
15,35 Canzoni napoletane
16,00 Una voce al vibrafono
16,30 Giornale radio
16,35 La discoteca del Radiocorriere
17,30 Giornale radio
17,35 Pomeridiana
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Estate in città
19,30 Radiosera
20,01 Riusciranno gli ascoltatori a seguire questo nostro programma senza addormentarsi prima della fine?
20,45 Orchestra diretta da Giovanni Fenati
21,00 Fumo, di Ivan Turgheniev
22,00 Giornale radio
22,10 Parolificio G. & G.
22,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
23,00 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

8,30 Benvenuto in Italia
9,30 Un racconto per le vacanze
10,00 Concerto di apertura
11,15 I Quartetti per archi di Bela Bartok
11,50 Tastiere
12,10 Civiltà strumentale italiana
13,00 Intermezzo
13,55 Voci di ieri e di oggi: Mezzosoprani Conchita Supervia e Marilyn Horne
14,30 Il disco in vetrina
15,00 F. Couperin: Suite n. 1 in mi min. per due v.le e b.c.
15,30 Concerto del soprano Tina Toscano
16,05 Musiche italiane d'oggi
16,40 L. van Beethoven: Quintetto in mi bem. maggiore per ob., fg.
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,20 P. I. Ciaikowski: Sinfonia in mi bem. magg.
18,00 Notizie del terzo
18,15 Musica leggera
18,45 Storia dell'F.B.I.
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 King Arthur, di Henry Purcell. Direttore Franco Caracciolo. Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Rai. Maestro del Coro G. Bertola - Nell'intervallo (ore 22 circa): Il giornale del terzo. Al termine: L'opera di Carlo Fontana nella Roma barocca - Rivista delle riviste

AL FLORIDA (p. Solfer., 542.822): 21 Compl. Gil Zar, canta Luciana Camarca, 21-1.
BELLE ARTI: ore 21 Ballo liscio.

CHALET: ore 21 I 5 Rizzo.
CLUB 84: ore 21 Gianni Epoca 5.
GAY ESTIVO (corso Moncalieri 52): I 5 Crazies.
GAY SALA (v. Pomba 7): chiusura estiva.
GARDEN (cap. 52 sbarr., telefono 659.912): ore 21 Orch. Crolla.
HOLLYWOOD ESTIVO: ore 21 Chi-co-cha.
LE ROI ESTIVO: ore 21.

BOCCACCIO (Monc. 145, 683.666).
SHAKER (piano bar, v. Cesare Battisti 3, tel. 532.492): ore 20.
WEST END NIGHT CLUB (telefono 890.270): attraz. internaz. ore 1.

BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (telef. 894.215, aria condiz.).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.528): 21
LIDO WHISKY (Monc. 422): ore 21

ASYLUM (Volta 8, t. 539.888): ore 21 Dischi inediti (aria condizionata).

GALLERIE - MUSEI

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (v. Magenta 31, 510.251): Il Sacro e il Profano nell'Arte dei Simbolisti. Or. 9,30-12,30; 15-18; 21-23

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12; 15-18

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Sam Whiskey» Burt Reinold, C. Walker, A. Dikinson, tec.
ARLECCHINO: chiusura estiva.
ASTOR: «36 ore all'inferno» Richard Harrison, Pamela Tudor, col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): «Il bandito delle 11» di Jean-Luc Godard con Jean-Paul Belmondo, Anna Karina. col. Vietato 18.
CORSO: «Le notti di Satana» Paul Nucky, Aurora De Alba, col. V. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
CRISTALLO: chiusura estiva.
GIOIELLO: «Eat it» colori, Frank Wolff. Vietato 18. Orario: 15; 16,35; 18,35; 20,35; 22,30.
IDEAL: chiusura estiva.
METROPOL: «Le 10 meraviglie dell'amore» Brigitte Skay, Angelo Infanti, techn. Viet. 18.
NAZIONALE: «Rosemary» tec. G. Peare, H. Back, Toolan. V. 14. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,20; 20,55; 22,30
REPOSI: chiusura estiva.
ROMANO: «Aspettando Caroline» col. V. 18. Alexandra Stewart, Robert Howay. Orario: 14,30; 16; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: «Bye Bye Barbara» Eva Swan, Bruno Crema, Ph. Avron, col. V. 18. 14,20-16,20-18,25-20,25-22,30.

ALFIERI: «Sparo nel buio» Peter Sellers, Elke Sommers, tec. Orario. 15,15; 17,35; 19,55; 22,20.
ARISTON: «L'uomo illustrato» Rod Stayger, Claire Bloom, col. Viet. 14.
MAFFEI: «Ultimo volo delle aquile» colori, T. Mifune, J. Kayama. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
TORINO: «I 5 volti dell'assassino» Kirk Douglas, Burt Lancaster, Robert Mitchum, techn.

ALEXANDRA: «L'investigatore» con Frank Sinatra, Richard Conte, tech.
COLOSSEO: «Il ritorno di Ringo» G. Gemma, F. Sancho, tec. Viet. 14.
FARO: «L'investigatore» con Frank Sinatra, Richard Conte, technicolor.
FIAMMA: «Un corpo caldo per l'inferno» tec. Jean Valmont, Hriska Well. Vietato 18.
HOLLYWOOD: «Faccia a faccia» G. M. Volontè, T. Milian, col. ap. 14,45, ult. 22,30 a grande richiesta.
LA PERLA: «Amore nel Pacifico» colori. Vietato 18. Hadyl Madki, Villanueva. Aria condizionata.
MASSIMO: «Il mare» U. Cwilil, P. Prevost. Vietato minori anni 18.
FORTINO: domani riapertura con «Spartacus» colori, K. Douglas.
ORFEO (aria condizionata): «Il cerchio di Londra» tec. V. 14, J. Fuchsberger, C. Farrel. Ap. 15. Ult. 22,30.
PRINCIPE: «Lo strangolatore di Londra» V. 14. J. Fuchsberger. V. Dor. Locale refrigerato.
STATUTO: «Ormen la frusta del sesso» H. Anderson. C. Schollin. Vietato 18.

ADRIANO: «Cimarron» technic.
ALCIONE: da domani Grande Compagnia Mario Ferrero con I. Silvani, F. Haris, G. Bixio, R. D'Alberti. «Chi ha rubato il Presidente».
ALPI: prossima apertura.
REGINA: «I due Ringos nel Texas» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. tec.

MILANO: «Criminali a Hong Kong» con B. Kavris. Apertura ore 10.
OLIMPIA: «La valle delle bambole» Vietato minori anni 18. Colori.
PO: «Ercole contro i tiranni di Babilonia» con Steve Reeves.
P. NUOVA: «La curva del diavolo»; «Il grande corsaro» con C. Wilde. Apertura ore 10.

GIARDINO: domani «Katanga».
MIRAFIORI: «Un lungo giorno per morire» Vietato 18. David Hanomin, Tom Del. technicolor.
SMERALDO (v. Tunisi 82, telefono 390-711): «A 007 operazione Tunderball» technicolor, Sean Connery.
VINZAGLIO: «La porta sbarrata» tec. Gig Young, Oliver Reed. V. 18.

AMERICA: «La donna di sabbia» (giapp.) E. Okada, K. Kishida. V. 18
ELISEO: «Ultimo mercenario» tec. sc. Viet. 18, P. Petit, R. Danton.
SAN PAOLO: «Tempesta alla frontiera», technicolor, con R. Cameron.

ARIZONA (c. Belgio 53, telefono 874.171): «Stradanti ma di cielo animali» colori, di Walt Disney.
ARTISTI: «I diavoli volanti» con Stanlio e Ollio.
CORALLO: «Il gran lupo chiama» con Cary Grant, Leslie Caron, colori.
ERIDANO: [illegible] riapertura del locale completamente rinnovato.
VITT. VENETO: «Fornaretto di Venezia» S. Sandrelli, E. M. Salerno.

ASTRA: «Attentato al pudore» tec. sc., E. Riva, J. Clod Bregail.
CIBRARIO: «Prigione per Scotland Yard» B. Windsor, technic., «Wehrmacht ore "0"» con Y. Nowak.
ELIOS: chiuso per ferie.
MASSAUA: «La scuola della violenza» Poitier, Gibson, tec. Viet. 14.
ODEON: «L'astronave degli esseri perduti» technic. Barbara Shelley.
STAR: «I pericolosi amori della casta Susanna» C. Cerve, Coste. V. 18.

ADUA: «Sotto il sole rovente» tec. R. Hudson. Vietato min. anni 16.
ARS: «Agente Jo Walker operazione Estremo Oriente» T. Kendall, B. Frey, B. Harris, scope, colori.
AURORA: «Johnny [illegible]» con Mark Damon, in technicolor.
MAIOR: «Ruote di scorta della signora Blossom» tec. S. Mc Laine.
NORD: «Flashman» scope colori, con P. Steven e C. Lange.
ORIENTE: «Peter Gunn 24 ore per l'assassino» technicolor, L. Devon.
PALERMO: «Allarme in 5 banche» colori con J. Seberg.
ZENIT: «Alta infedeltà» con Ugo Tognazzi, Monica Vitti. Vietato 18.

CABIRIA: «La donna del West» Doris Day, Peter Graves, technicolor.
CONTINENTAL: «I protagonisti» S. Koscina, J. Sorel, P. Tiffin, col.
CHICO: «Amanti d'oltre Tomba» B. Steele, L. Gilft. Vietato anni 18.
ITALIA: «Per un pugno di dollari» tec. C. Eastwood, G. M. Volontè.
PIEMONTE: «La battaglia del Mediterraneo» G. Barray, C. Angers. col.
SAN CARLO: «Cadavere per signora» S. Koscina, Sergio Fantoni, tec.
SPEZIA: «I due evasi di Sing Sing» F. Franchi, C. Ingrassia. Apert. 15.

DIANA: «Tesoro sommerso» col.
DORA: «Grazie zia» con Lisa Gastoni, L. Castel. colori.
ROMA: «Attentato al pudore».

ALBA: «Grazie zia» con Lisa Gastoni, L. Castel.
APOLLO: «Bisexual» scope. Vietato 18, con L. Kasuda, G. Agnis.
EDERA: «Il 5° cavaliere è la paura». Vietato minori anni 18.
LUCENTO: domani «El Zorro».
LUTRARIO: «Ipcress» scope, technicolor con Michael Caine.
SPLENDOR: «Attacco alla Costa di ferro» tec. sc., L. Brigs, A. Kelr.

BEINASCO
ITALIA: «Faccio saltare la banca» con L. De Funès.

COAZZE
VITTORIA: «2001: odissea nello spazio» Keir Dullea, G. Lockwood. tec.

MAPPANO
JOLLY: «Silvestro e Gonzales in orbita». Cartoni in technicolor.

MONCALIERI
EXCELSIOR: «Inghilterra nuda» il film dalla realtà più sconcertante e dalla verità più cruda, scope colori.

ORBASSANO
MODERNO: «Con le spalle al muro» S. Stevens, D. Mc Callum.

SETTIMO
BECCARIS: «5 per l'inferno».
GARIBALDI: «Volti della vendetta» technicolor.

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Adriano, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri).

Rassegna spettacoli estivi Palazzo Reale: biglietti ridotti in vendita all'Enal.

Un filosofo del sesso

Parla Hugh Hefner papà di "Playboy"

E' in Italia con la fidanzata - «Per me qui c'è tanto da lavorare»

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 agosto.

Giacca di foggia edoardiana color nocciola e pipa in bocca, l'aria sicura dell'uomo di successo ed una bellissima ragazza al fianco, Hugh Hefner ha fatto questa sera il suo ingresso nella sala di un grande albergo nella capitale dove lo attendevano fotografi e giornalisti, impazienti e numerosi come accade per l'arrivo dei grossi nomi. «*Con pochi dollari ed un'idea quest'uomo ha fondato un impero*» ha detto il suo personale agente pubblicitario presentandolo, mentre lo stuolo di signori che lo accompagna annuiva con ammirata serietà.

Il suo impero è valutato sui sei milioni di dollari. La sua idea è «*una specie di missione, quella di far torcere il naso all'ambiente puritano nel quale ero cresciuto*» come egli dice.

Abbattere i tabù sessuali, insegnare a divertirsi, combattere le ipocrisie che determinano frustrazioni ed infelicità, è stata la sua crociata.

L'ha iniziata sedici anni fa, quando lui ne aveva ventisette, creando una rivista per uomini soli, per giovanotti sofisticati e scapoli impenitenti, che fosse insieme erotica ed intellettuale, snob ed anticonformista. Creò *Playboy*, che oggi ha una tiratura di cinque milioni e mezzo, ed una diffusione in 37 Paesi, fra cui però non figura l'Italia dove è proibita la vendita.

Creò una catena di club, dove ragazze con indosso un buffo costumino da coniglietto servono i clienti ai tavoli, comportandosi come una sorta di geishe occidentalizzate, di vestali che senza far pensare e senza creare complicazioni sessuali si prendono cura dell'«*uomo che ha compiuto un duro lavoro per costruire un'America migliore*». In un Paese puritano e conformista, afflitto da tabù molteplici e da squilibri nei rapporti fra i due sessi, l'iniziativa ha avuto un enorme successo. Nel nome delle «*Bunny girls*» si vendono cinture, profumi erotici, portachiavi, oggetti decorativi.

Questa spregiudicatezza tutta formale — le donnine nude che appaiono su *Play boy* sono talmente belle e ben fotografate e bene scelte, che risultano quasi asessuate — ed i consensi che l'impresa ha riscosso sono un fenomeno di costume che non tende ad esaurirsi.

«*Il nucleo della filosofia di "Playboy"* — è stato scritto da un autorevolissimo critico americano — *è una versione XX secolo del saggio sulla libertà di John Stuart Mill con aggiunta una base utilitaristica. Hefner dà il suo contributo alla conoscenza dei diritti dell'individuo in una società libera*». Ed egli ha dichiarato: «*E' vero, i costumi cambiano, oggi c'è una libertà sessuale nel mondo che fino a qualche anno fa era impensabile, ma c'è ancora tanto da fare, c'è ancora un posto larghissimo per la mia funzione*».

Presentarsi come un apostolo dell'umanità è la sua volontà. Per questo, la disponibilità sentimentale è quasi un obbligo per lui. «*Ho speso una decina d'anni della mia vita fra donne bellissime, sono stato sposato una volta ed ho due figli, ma solo adesso mi sono innamorato sul serio. Questa è la mia ragazza e appena possibile ci sposeremo. Io credo fermamente nel matrimonio e la mia educazione è religiosa per davvero*» ha detto.

A Roma è in vacanza e per stare vicino alla fidanzata che lavora in un film. Anche lui farà una particina, ma per divertimento. E' una grande sortita, questa, dalla sua grande casa vittoriana di Chicago — garage elettronico, quaranta stanze, piscina calda coperta, enorme letto circolare su cui sta disteso tutto il giorno — dove lavora per mesi ininterrottamente.

«*Ma mi sono accorto che nella vita circolano tanti fermenti nuovi che neppure conoscevo. Ho deciso di andare in giro e di guardarmi intorno. Comincio a credere che il tempo è breve e tante sono le cose che mi attendono. Prendiamo l'Italia, ad esempio: ha innumerevoli pessime imitazioni di* Playboy, *c'è un problema da risolvere — qui — ed io mi ci proverò*».

Attento a porgere al *flash* il lato migliore del volto, a stringere il polso della sua ragazza nel modo più grazioso, ha informato anche che è proprietario di una rete televisiva, che i più bei nomi della cultura americana lui riesce a farli scrivere sul suo giornale — appaiono frequentemente su *Playboy* le confessioni di Nabokov, le polemiche di Mailer, le note finanziarie di Paul Getty, i saggi di Russell, le prediche di Billy Graham, compensati — si dice — sui dodici milioni a pezzo — e che la filosofia della vita di cui è divulgatore non cesserà di impegnarlo, «*finché avrò energie*».

Liliana Madeo

Tornano i capelloni (solo per un film)

Roma. A Piazza di Spagna sono tornati i capelloni. Servono per un film interpretato da Isabella Rey, a destra (Tel.)

Londra: è nato un bambino alla Pavone (per l'anagrafe italiana non ha padre)

Teddy Reno potrà riconoscerlo col consenso della moglie «legale» - Il piccolo si chiama Alessandro e pesa tre chili - La cantante ha avuto un parto difficile - Papà Pavone si è riconciliato per telefono

Rita Pavone. Il bimbo ha il suo cognome

(Nostro servizio particolare) Londra, 6 agosto.

Rita Pavone ha dato alla luce un bimbo, questo pomeriggio alle 2,45, in una clinica del centro di Londra. Il parto è stato laborioso, ma questa sera il professor Saunders, che ha assistito la cantante, ha dichiarato che sia la madre sia il bimbo stanno bene. Prima di assopirsi, Rita, un po' commossa, ha detto alla mamma e a Teddy Reno: «Credevo proprio di non farcela, sono così piccola». *Al bambino, che pesa poco più di tre chili, verrà dato il nome di Alessandro. Teddy lo vorrebbe anche chiamare Neil, a ricordo dell'impresa lunare dell'astronauta americano Armstrong.*

Subito dopo la nascita del bambino, Teddy Reno ci ha detto: «E' bellino, con i capelli scuri, ma non posso dire a chi assomiglia». *Teddy ci ha quindi informato che il signor Pavone ha tentato di parlare con Rita al telefono, da Torino.* «Non è stato possibile — *ci ha detto il marito della cantante* — ma gli ho parlato io. Il signor Giovanni, che era molto commosso, mi ha detto di voler chiedere perdono a Rita per tutto il male che le aveva fatto. Io gli ho detto che tutto è già dimenticato. Il nostro bambino nasce quindi in un giorno di felice riconciliazione». *Il padre della cantante — che aveva rotto ogni rapporto con la figlia — riabbraccerà Rita e Alessandro ad Ariccia, il 15 agosto.*

E' stata una giornata lunga per Rita, per sua madre e per Teddy. La giovane cantante era stata trasferita in clinica ieri mattina. Ci ha detto Reno: «Le ultime due ore sono state le peggiori per tutti noi. Io dovevo farmi forza, perché la signora Pavone non faceva che piangere. Rita ha sofferto molto. Ma è stata anche l'esperienza intima più bella della mia vita. La nascita di Alessandro segna l'inizio di una nuova esistenza per Rita, anche sotto il profilo artistico, e per me».

Il piccolo Alessandro sarà «presentato alla stampa» martedì prossimo, ma per ora il professor Saunders ha vietato le fotografie. Il giorno di Ferragosto, gli orgogliosi genitori lo riporteranno in Italia. Alessandro, nascendo a Londra, è diventato automaticamente un «suddito» inglese, ma avrà anche la nazionalità italiana sino ai 21 anni, quando dovrà scegliere se essere italiano o britannico.

La Pavone, che ha 24 anni, si riposerà per alcuni mesi in Italia, poi riprenderà il lavoro con un grande «show» televisivo. Ha anche in programma di partecipare ad un «musical», forse a Hollywood. Rita aveva dichiarato nei giorni scorsi che si curerà personalmente del figlio e che desidera avere altri due bambini.

v.

Il «caso» in Italia

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 agosto.

Il figlio di Rita Pavone e Teddy Reno potrà essere iscritto sui registri anagrafici italiani soltanto con il cognome della madre. Almeno per il momento, infatti, Teddy Reno (il cui vero nome è Ferruccio Ricordi) non potrà figurare come padre, risultando ancora sposato con Vania Protti. Il 25 giugno scorso, il tribunale di Velletri ha stabilito che l'annullamento di matrimonio ottenuto da Teddy Reno e Vania Protti in Messico non è valido per la nostra legge. Pertanto sarà necessario il consenso della Protti (che essendosi a sua volta sposata non mancherà di concederlo) perché Teddy Reno possa riconoscere il bambino avuto da Rita Pavone.

Comunque, essendo nato in Inghilterra, il bambino ha diritto anche alla cittadinanza britannica, oltre a quella italiana. E per la legge britannica è figlio legittimo di entrambi i genitori. «*Quando compirà 21 anni* — aveva dichiarato Teddy Reno prima di lasciare l'Italia — *nostro figlio potrà optare per una delle due e lo farà per quella che lo garantirà di più*».

Ma c'è un precedente abbastanza importante che Ferruccio Ricordi tenterà di sfruttare a suo vantaggio. Due anni fa, «una coppia milanese non sposata», si trasferì momentaneamente in Jugoslavia per far nascere il proprio figlio. Rientrati in Italia, i genitori decisero di far iscrivere il figlio all'anagrafe di Milano, con i nomi del padre e della madre. L'ufficiale civile si oppose ed il padre del bambino intentò una causa. La Pretura civile di Milano, in quella occasione, affermò che l'anagrafe non ha il potere di mettere in dubbio un atto civile di uno Stato estero e che, pertanto, deve limitarsi a trascriverlo, così come esso è redatto.

Questa sentenza civile ha determinato il diffondersi dell'usanza di far nascere all'estero i figli di coppie irregolari. Anche Rita Pavone ha scelto questa strada. La questione si porrà non appena Ferruccio Ricordi deciderà di far battezzare il piccolo Alessandro ad Ariccia, come ha già detto di voler fare.

r. s.

IN «GISELLE»

Nureyev alla Scala

In settembre con Margot Fonteyn

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 agosto.

Il 3 settembre Rudolf Nureyev e Margot Fonteyn inaugureranno alla Scala, interpretando *Giselle*, la quarta stagione autunnale di balletti, imperniata su tre spettacoli, che avranno numerose repliche ciascuno, sin quasi alla fine del mese. Insieme con *Giselle*, verrà eseguito *I quattro temperamenti*. Nel secondo spettacolo verranno dati il *Balletto imperiale*, *Mutazioni* ed *España*, protagonisti Elettra Morini e Bruno Telloli. Nel terzo spettacolo sarà messo in scena il nuovo allestimento dello *Schiaccianoci*, musica di Ciaicowsky e coreografia di Nureyev, con le scene e i costumi di N. Georgiadis. Lo stesso Nureyev si esibirà in tutte e sei le recite previste, tre delle quali vedranno impegnata come prima ballerina Vera Colombo, mentre le altre tre saranno sostenute da Liliana Cosi.

Quasi certamente prima di allora verrà dato l'annuncio ufficiale dell'inizio della lavorazione del film sulla vita di Vaslav Nijinsky, il leggendario danzatore dei «Balletti russi», fondati da Diaghilev, di cui ricorre quest'anno il quarantennale della morte. Non molto è stato fatto sinora nel mondo per ricordare colui che fra i suoi tanti meriti ebbe quello di rinnovare la concezione del balletto, anche con l'apporto di grandi pittori (Picasso, Chagall, Matisse, Derain) da lui chiamati a realizzare le scenografie. Diaghilev è morto a Venezia dopo averci vissuto a tratti per diversi anni e ivi è sepolto per suo espresso desiderio, ma non risulta che la città dei Dogi abbia pensato a rammentarlo in qualche modo. Fino ad ora soltanto Strasburgo e Montecarlo hanno onorato la memoria di Diaghilev. Strasburgo con una mostra di cimeli, che rimarrà aperta fino al 15 settembre, ricca di oltre cinquecento pezzi, alcuni dei quali unici. Montecarlo facendo venire appositamente dagli Stati Uniti in esclusiva per l'Europa la compagnia di Balanchine (che fu uno dei primi ballerini di Diaghilev), intitolandogli il proprio «IV Festival del balletto».

L'anno venturo sarà il ventennale della morte di Nijinsky e dovrebbe coincidere con l'uscita della pellicola interpretata da Nureyev, l'unico ballerino in grado di riprodurne, almeno tecnicamente, il virtuosismo. Produttore di questo film, cui manca appena il nulla osta della vedova di Nijinsky, è Harry Saltzman, quello dei film di James Bond, l'agente 007. Sicura è invece per il 1970 l'uscita della biografia di Nijinsky, scritta dalla sorella Bronislawa.

a. b.

Triennale a Bratislava dell'arte «Naif»

Roma, 6 agosto.

Il 4 settembre verrà inaugurata nelle sale del Castello di Bratislava la seconda edizione della triennale mondiale dell'arte Naif. Alla mostra hanno già assicurato la loro partecipazione 31 paesi molti dei quali esporranno per la prima volta a Bratislava. *(Ag. Italia)*

SULLO SCHERMO

Sam Whiskey, un western costruito con umorismo

Storia del recupero di alcuni lingotti d'oro «36 ore all'inferno», un film di guerra

(Ambrosio) — *Sam Whiskey* appartiene ai western umoristici, scevri di violenza, disposti a ritratto. Prende nome da un simpatico fanfarone che si lascia convincere da una seducente damigella a condurre un'impresa fuori del comune: recuperare dal letto di un fiume, dove s'erano inabissati, una certa quantità di lingotti d'oro che il marito della donna aveva sottratto dalla zecca di Stato; recuperarli e rimetterli al loro posto senza che nessuno se n'accorga: come chi dicesse una rapina alla rovescia.

Più che il premio pattuito, sono i vezzi della signora a risolvere il giovane avventuriero, il quale procuratosi due compagni forzuti e filosofi al tempo stesso, riuscirà, sul filo del rasoio, a fare quello che gli era stato chiesto. Superfluo aggiungere che le maggiori difficoltà vengono da un tizio che avendo saputo di quei lingotti vuol metterci le mani sopra, e a questo scopo assolda sicari che finiscono col far sempre la figura degli stupidi.

Diretto con pulizia dal regista Arnold Laven, e interpretato con scioltezza da Burt Reynolds, Clint Walker, Ossie Davis e Angie Dickinson, il film, sebbene talvolta ingenuo e prolisso (specie nella meticolosa sequenza della zecca, che esce dal suo tono), è un'operina garbata in cui soffia un alito di fantasia; e molto le conferisce la cornice d'un delizioso paesaggio «Vecchia America».

l. p.

(Astor) — *Un episodio bellico è illustrato dal film italiano a colori 36 ore all'inferno di Roberto Montero. Avanguardia spericolata di uno sbarco in forze, trenta «marines» occupano un'isoletta sperduta nel Pacifico, ritenuta deserta mentre invece la occupano, ben mimetizzati nei loro rifugi, i giapponesi. Tra essi e gli americani si ingaggia una snervante, sanguinosa guerriglia della quale è testimone e narratore un giornalista, pauroso dapprima e quindi audace, nonché uno dei pochi che uscirà vivo dall'«inferno» menzionato dal titolo.*

Fabbricato «in casa», col Tirreno che finge d'essere il Grande Oceano e lo sfondo d'una giungla scarsamente tropicale, il film ne ricorda molti altri di produzione hollywoodiana. Di suo ha il difetto di un'eccessiva lentezza; non sdegna la retorica nel tratteggiare l'«eroe» (il capitano dei «marines») e non trascura il richiamo della violenza e della crudeltà, sia pure usandole quale condanna della guerra. Interpreti di corretto mestiere.

vice

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Moralismo e melodramma

Ci ha guadagnato Léonide Moguy con il ciclo che la tv gli ha dedicato e che è terminato ieri sera?

Non sappiamo proprio. I cicli televisivi sono un'arma a doppio taglio. Da una parte rinverdiscono gli allori di un autore presso una massa di milioni e milioni di spettatori, ne illustrano l'evoluzione artistica, rimettono in luce opere lontane nel tempo o ingiustamente maltrattate ecc. ecc. Dall'altra parte ripescano fuori pellicole che sarebbe stato molto più conveniente lasciare nel dimenticatoio. Come il film di ieri, «Gli uomini vogliono vivere», dove un tema esplosivo quale quello della responsabilità degli uomini di scienza nella corsa alla costruzione di ordigni nucleari sempre più potenti veniva trattato alla stregua di una storia d'intrigo, condotta con una certa abilità di mestiere, ma assolutamente sproporzionata, per tono e per nerbo, alla vastità dell'assunto.

La rassegna aveva compreso precedentemente «Prigioni senza sbarre», «Domani è troppo tardi», «Domani è un altro giorno» e «I figli dell'amore». Ogni film, un problema e una tesi: l'inutilità dei sistemi duri nei riformatori, l'urgenza dell'educazione sessuale, la necessità di soccorrere gli aspiranti-suicidi, la psicologia delle ragazze-madri. Soggetti nobili, niente da dire, e, in «Prigione senza sbarre» (nonostante il richiamo a «Ragazze in uniforme» di Léontine Sagan) e in «Domani è troppo tardi», svolti con momenti di delicatezza e di sincero sentimento.

Tra l'altro, veniva spontanea la constatazione dell'attualità di alcune cose di Moguy: «Domani è troppo tardi» propugnava circa vent'anni fa l'educazione sessuale (e la propugnava in un'epoca di censura, di «chiusura», di atmosfera da Santa Inquisizione); e abbiamo notato che «Prigione senza sbarre» è stato riproposto nei giorni in cui un'inchiesta di «TV 7» rivelava come in diversi istituti nostrani si cercasse di redimere i minorenni traviati a base di calci negli stinchi e di vasi da notte sulla faccia. Tutto bene, però l'accumulo nuoce. E in questo caso ha nociuto particolarmente perché, radunate assieme, le opere di Moguy denunciavano in forma ancora più accentuata il sistema fisso del regista: servirsi del melodramma per fare del moralismo (spesso superficiale e, comunque, quasi sempre, condizionato dalle esigenze dell'effetto).

Il pubblico, ci sembra, ha accolto il ciclo abbastanza bene, anche se qualcuno ha osservato — e aveva ragione — che una scarica di così austera problematica sarebbe stata più adatta all'inverno che all'estate; e anche se qualcun altro, malignamente, ha detto che il ciclo gli era parso organizzato a cura e sotto gli auspici di «Vivere insieme» e che nella introduzioni, al posto di Meccoli, avrebbe visto meglio il prof. Sciascia.

* *

Un *reportage* sul Festival culturale panafricano che si è svolto ad Algeri a luglio, è stato il pezzo di punta del primo canale: un *reportage* che in fondo ha ripreso il lucido discorso di Aimé Césaire in «Incontri» sulla necessità e sul diritto dei popoli negri di separare la loro cultura, che esiste ed è significativa e fiorente, da quella imposta dal vecchio colonialismo e mantenuta, oggi, dal neo-colonialismo. Le argomentazioni del *reportage* erano rafforzate da parecchie sequenze del Festival e da alcune interviste a registi, artisti e intellettuali di colore.

* *

Stasera, sul canale nazionale, un'altra puntata dello *show* «Senza rete», *vedette* Iva Zanicchi che sarà scortata da Fred Bongusto, Milva, Andee Silver e tre jazzisti italiani, Basso, Valdambrini e Dino Piana; oltre che da Raffaele Pisu, comico della trasmissione.

Alle 22, un telefilm della serie inglese «Agente speciale» che di quando in quando offre dei racconti non privi di *suspense* e di umorismo.

Sul secondo canale prosegue la rubrica di C. W. Ceram «Civiltà sepolte» che stavolta si occuperà del palazzo di Minosse. Indi «Controfatica» con un numero dedicato alla Sicilia in cui Walter Chiari, sullo sfondo delle isole Eolie, tratterà della pesca subacquea.

u. bz.

Ogni anno 25 mila scontri, novecento morti

Negli incroci, al sabato, di sera il maggior numero di incidenti

Alla tv vedremo un film del ministero dei Lavori Pubblici sulla sicurezza stradale - E' una pellicola da far rabbrividire: automobilisti che sono troppo affettuosi con la compagna di viaggio mentre filano veloci, o che leggono il giornale in autostrada - Gli incidenti più gravi dovuti ai neo-abilitati alla guida - Agosto è il mese con più morti sulle strade; nel 1968 ritirate a vita quattrocento patenti

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 6 agosto.

Il film dell'estate s'intitola «Sicurezza sulle strade». Ma il pubblico lo vedrà solo ad episodi, in televisione: 8 filmati da 4 minuti e altrettanti da 9. In ciascuno un «tipo» di automobilista o una «situazione» automobilistica che può provocare l'incidente, il morto, l'inabile.

Il film, fatto realizzare all'Istituto Luce dall'ispettore Sorrenti del ministero dei Lavori Pubblici, è stato mostrato ai giornalisti. Ad agosto, in tutt'Italia, milioni di persone sono in vacanza. Sulle strade, in questo mese, viaggeranno oltre nove milioni di auto. Nelle autostrade avvengono incidenti con cause che stanno ai limiti della credibilità: a parte quelli che dipendono da un «prolungato atteggiamento affettuoso verso la compagna di viaggio», ve ne sono altri dovuti al fatto che l'automobilista «leggeva il giornale», «si faceva la barba», «guardava a tratti il televisore portatile».

Ma la maggior parte degli scontri si registra agli incroci stradali quando non si rispettano le norme: [illegible] morti (circa un terzo del totale annuo) nel solo 1967. Ne morirono 883 per non aver rispettato il segnale di precedenza e 617 per non aver osservato lo stop.

Il ministero dei Trasporti ha compiuto studi e minuziose indagini sul comportamento stradale degli italiani. Cominciarono 6 anni fa, quando in agosto con 4 milioni d'auto in movimento vi fu una vera ecatombe: 31 mila incidenti, 24 mila feriti e 1055 morti. Nel 1966 gli studi portarono ai primi interventi ministeriali per la sicurezza stradale. E già quell'anno, con ben 6,3 milioni di automobili sulle strade nel mese d'agosto, gli incidenti scesero a 25 mila, con [illegible] morti. Nel 1967 con 7,3 milioni di vetture sulle strade, 25 mila incidenti e 820 morti. L'anno scorso con 8,2 milioni di vetture in circolazione: incidenti [illegible] mila e 881 vittime.

La campagna per la sicurezza dà risultati percentuali apprezzabili, ma i morti sono troppi; le indagini dicono che una massa preoccupante di incidenti è dovuta ai neo-patentati e che essi non sono sensibili a nient'altro che al ritiro della patente. Una misura che però viene quasi sempre presa soltanto dopo un incidente. L'anno scorso in agosto ne vennero sospese quasi 2 mila, sulle 20.877 in tutto l'anno.

Tra le patenti sospese vi sono quelle ritirate a vita: 4989 nel 1968, di cui circa 400 in agosto. Un numero molto elevato. Ma al 99 per cento dei ritiri a vita della patente sono corrisposti incidenti multipli. In molti casi la polizia stradale, a partire dal 1968, ha aperto indagini sulle scuole che avevano istruito quegli automobilisti. Molti risultarono del tutto incapaci di condurre un'auto.

Le indagini dicono che anche i più capaci, quando guidano senza sufficiente riposo, nel caldo dell'estate e di notte, sono soggetti a commettere imprudenze o errori. Le ore più pericolose vanno dalle 18 alle 20 solari (le 19 e le 21 «legali»). Pericolosissimo è il sabato, nel quale avvengono più incidenti. Il maggior numero di vittime si ha invece di domenica: in quella degli ultimi 4 anni ci sono stati 6926 morti.

g. m.

Comunicato dell'Inps sui moduli pensione

Roma, 6 agosto.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha smentito oggi le notizie su una scarsità dei moduli per le richieste della pensione sociale.

Tali moduli — afferma un comunicato dell'Istituto — sono stati messi a disposizione degli interessati sin dal 19 giugno e la distribuzione prosegue regolarmente nella sede dell'Istituto.

Vari quantitativi sono stati inviati ai Comuni ed agli Enti che ne hanno fatto richiesta. A coloro che avevano inoltrato la domanda senza far uso dell'apposito stampato, è stata subito inviata una copia del modulo. *(Ansa)*

La direttissima ferroviaria

Fra breve i lavori per la Roma-Firenze

Roma, 6 agosto.

Il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha dato parere favorevole alla costruzione della direttissima Roma-Firenze. Presto saranno iniziati i lavori.

Il primo tronco, di 56 chilometri e 800 metri, va da Settebagni (alle porte di Roma) ad Orvieto; il secondo, di 34 chilometri e 300 metri, da Orvieto a Città della Pieve; infine il terzo, di 16 chilometri, unisce Incisa a Rovezzano (alle porte di Firenze).

Nel tratto Settebagni-Orvieto, più corto di 15 chilometri rispetto alla linea attuale, saranno perforate 15 gallerie (per oltre 23 chilometri); la più importante è quella di San Oreste, lunga 5976 metri, che attraverserà il massiccio del Soratte.

Il secondo tronco, più breve di 3 chilometri rispetto all'attuale, avrà soltanto tre gallerie (per un totale di 5375 metri) e numerosi viadotti, tra cui quello di Allerona lungo 5372 metri e con 210 luci. *(Ansa)*

Continua l'occupazione alla «Delta» di Serravalle

(Nostro servizio particolare) **Serravalle Scrivia,** 6 agosto.

(f. m.) Nulla di deciso ancora circa l'occupazione della «Delta» di Serravalle Scrivia, iniziata sette giorni fa dalle maestranze per contestare l'avvenuta cessione del 50 per cento del pacchetto azionario dalla Fin-Meccanica (gruppo Iri) ad un gruppo privato, la Smi di Firenze (Società metallurgiche italiane). Le conclusioni dell'incontro di Roma non hanno soddisfatto il «comitato di agitazione» dello stabilimento.

DRAMMA DI UNA GIOVANE SPOSA

E' venuta da Copenaghen per riavere la sua bimba

La donna, di 23 anni, giunta l'altro ieri a Napoli - La piccola era stata condotta in Italia dal padre - Il giudice l'ha riaffidata alla madre

Napoli. Allis Soerensen, la giovane sposa danese (Ansa)

(Dal nostro corrispondente) **Napoli,** 6 agosto.

(a. i.) La ventitreenne Allis Soerensen Kjar, la danese giunta ieri a Napoli da Copenaghen per rintracciare la figlioletta Erminia di due anni, portata via dal padre, Antonio Chimento, di [illegible] anni, di Acri (Cosenza), ha riavuto oggi la bambina. Le è stata affidata dal giudice tutelare del Tribunale di Napoli, dott. Marco Cioffi, il quale ha accolto l'istanza presentata dalla donna alla polizia femminile ed inoltrata quindi al magistrato.

Il giudice ha assegnato la piccola Erminia alla madre in considerazione del fatto che il padre è costretto a spostarsi da una città all'altra per ragioni di lavoro.

Allis Soerensen conobbe sette anni fa il Chimento in Danimarca, dove l'uomo si era recato per motivi di lavoro. Innamoratosi della giovane, il Chimento allacciò con lei una relazione dalla quale nacque una bambina, Marianna, la quale ha ora cinque anni. Nel 1966 il Chimento sposò la Soerensen. Dopo il matrimonio nacque la seconda figlia, Erminia.

Giorni fa il padre, preso dalla nostalgia di rivedere il paese natale, partì improvvisamente dalla Danimarca portando con sé la piccola Erminia. Dopo aver telefonato alla moglie per comunicarle la decisione di non voler più tornare in Danimarca, Antonio Chimento affidò la bambina ad un orfanotrofio di Sant'Anastasia, un comune della zona vesuviana.

Successivamente la bimba è stata inviata in una colonia marina, nell'isola di Procida, dove la madre l'ha riabbracciata oggi pomeriggio. Allis Soerensen e la piccola Erminia partiranno tra qualche giorno per Copenaghen. La Soerensen andrà ad abitare in casa della madre insieme con le due figlie.

In fiamme l'alloggio del tenore Di Stefano

Sanremo, 6 agosto.

(r. o.) Un incendio, di non vaste proporzioni, è scoppiato a Sanremo nell'abitazione del tenore Giuseppe Di Stefano, in via Capo Pino 91.

Ieri sera il tenore, che ormai da vari mesi vive a Sanremo, si trovava con un amico nel salotto del suo alloggio quando si è accorto che dalla stanza accanto proveniva un acre odore di fumo.

Subito accorso nell'altra camera, si è trovato dinanzi ad una barriera di fiamme: il fuoco aveva attaccato le tende e stava per distruggere i mobili e le suppellettili.

Per evitare danni maggiori, Di Stefano staccava dalle pareti quattro dipinti di grande valore e li portava al sicuro, poi chiamava i vigili del fuoco.

I danni ammontano ad oltre un milione di lire. L'incendio sviluppatosi nell'alloggio, che si trova a ponente di Sanremo su un promontorio, sarebbe stato provocato da un corto circuito verificatosi nella centrale dell'impianto di aria condizionata.

In fiamme una nave carica di auto e carta

Trieste, 6 agosto.

(i. s.) Un incendio è scoppiato nella stiva numero due della nave greca «Noth Countess» attraccata nel porto di Trieste.

Le fiamme, probabilmente provocate da autocombustione per l'eccezionale caldo di questi giorni, hanno invaso l'intera stiva; alcune lingue di fuoco hanno anche lambito la stiva numero uno.

La stiva n. 2 è stata completamente allagata e a sera sono stati spenti gli ultimi focolai.

La stiva conteneva automobili, legname esotico, carta e tubature di ferro. Non è stato ancora accertato con precisione il danno che però assommerebbe a qualche centinaio di milioni di lire.

LA SCIAGURA ALL'ALBA A POCHI CHILOMETRI DA AOSTA

Due morti nell'auto in sorpasso che si schianta contro un pullman

Tredici operai feriti sulla corriera che esce di strada rovesciandosi in un prato - Le vittime sono zio e nipote di 23 e 16 anni - Il conducente dell'autobus ha visto sul viso dei due il terrore prima dello schianto

(Dal nostro corrispondente) **Aosta,** 6 agosto.

Per un sorpasso azzardato due persone sono morte e tredici sono rimaste ferite stamane all'alba a pochi chilometri da Aosta. Una «600» che stava effettuando il superamento di un camion con rimorchio, si è schiantata contro un pullman con a bordo cinquanta operai della Cogne, provenienti dalle località della bassa valle e diretti al lavoro allo stabilimento aostano per il primo turno delle ore 6.

Gli occupanti dell'utilitaria, due piastrellisti di Belvedere Marittimo (Cosenza) residenti ad Aosta in via Ponte Romano 8, Salvatore D'Anello di 23 anni che era alla guida ed il nipote Daniele Cairo, di 16 anni, sono rimasti orrendamente schiacciati nell'abitacolo, ridotto ad un ammasso appiattito di rottami.

Il pullman è finito fuori strada sulla propria destra rovesciandosi in un prato. Dei tredici feriti, quattro sono stati ricoverati all'Ospedale Mauriziano e nove dimessi dopo essere stati medicati. Trentasei gli illesi, tra cui l'autista Vittorio Dialley, di 33 anni di Montjovet dipendente della Savda.

«Mentre proveniente da Nus, imboccavo la circonvallazione di Quart — *ha detto il Dialley* — ho visto giungere il camion con rimorchio e poi improvvisamente sbucare da dietro una "600" rossa che marciava a velocità sostenuta. Ho pigiato disperatamente sul freno, ma è stato impossibile evitare l'urto che è avvenuto quasi frontalmente. Poi, il volante non ha più risposto ed ho visto che il pullman finiva fuori strada in una scarpata.

«Ho fatto appena in tempo a gridare agli operai, tenetevi saldi, — *ha proseguito l'autista* — che il pullman si è rovesciato sul fianco. Come dimenticare gli occhi sbarrati dalla paura di quei due sventurati sull'utilitaria e quell'attimo tremendo in cui il pullman li travolgeva schiacciandoli con la ruota anteriore destra?».

L'autista del camion con rimorchio, della ditta Mussino di Aosta, Alfredo Leonetti di 24 anni, che viaggiava con il compagno Elio Valentini di 34, alla volta di Vercelli, dice: «Dal retrovisore ho visto l'auto che mi stava superando in una semicurva, mentre il pullman si avvicinava. Mi sono portato tutto sulla destra, ma non ho potuto evitare l'incidente. Quando sono sceso dalla cabina con il Valentini, ho visto l'auto schiacciata al centro della strada ed il pullman nel prato. Per i due, purtroppo, non c'era più nulla da fare. Dal pullman si levavano urla di dolore e di spavento. Sono corso in loro aiuto».

Con auto di passaggio e autolettighe della Croce Rossa, gli operai feriti e contusi, venivano portati al «Mauriziano». I ricoverati sono: Renato Brunodet, di 48 anni, da Quart, residente a Nus, giudicato guaribile in trenta giorni; Ermanno Danna, di 28 anni, da Issogne, giorni quindici; Giulio Coyrusor, di 30 anni, da Chemant (Francia) residente a Châtillon, giorni venti; Carmine Diurno, di [illegible] anni, da Soste (Cosenza) residente a Verrès, giorni dieci. Gli altri sono medicati per leggere contusioni sono stati tutti giudicati guaribili in pochissimi giorni.

i. v.

Aosta. L'automobile distrutta dopo essersi schiantata contro il pullman durante un sorpasso

RICOSTRUITA DALLA POLIZIA L'ALLUCINANTE TRAGEDIA

Era malato e mantenuto dalla moglie l'uomo che ha sterminato la famiglia

Questa penosa situazione che lo umiliava ha forse fatto esplodere la follia

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 6 agosto.

Forse non si saprà mai il perché della allucinante tragedia avvenuta in un appartamento al n. 95 di viale Carlo Felice dove un uomo di 46 anni, disegnatore disoccupato, ha ucciso la moglie, insegnante di francese ed i due figlioletti togliendosi infine la vita col gas. Paolo Terzi, l'omicida-suicida, ha preferito portare con sé nella tomba il suo atroce segreto. Non ha scritto lettere, non ha confidato ad alcuno ciò che da tempo doveva sconvolgergli la mente.

Il lavoro della polizia non è facile. Attraverso le testimonianze dei familiari e dei conoscenti sta cercando di inquadrare le personalità dell'uomo e della donna nel tentativo di stabilire quale può essere il motivo che ha scatenato la follia del disegnatore disoccupato. Intanto la tragedia è stata ricostruita dagli investigatori nel corso di un ulteriore sopralluogo compiuto stamani. Sarà tuttavia la perizia necroscopica fissata per domani a dire con esattezza come sono stati uccisi la professoressa quarantaduenne Nella Raspi ed i due bambini: Marcella di tre anni e Bruno di tre mesi.

Secondo gli investigatori, Paolo Terzi ha ucciso la moglie sul letto della loro camera premendole con una mano un cuscino sul volto mentre con l'altra la strozzava.

C'è stata una breve, furiosa lotta. Il corpo dell'omicida reca sul petto, sulle braccia, sulle mani i segni di profonde graffiature. Nella Raspi è morta senza poter gridare. Poi è stata la volta della piccola Marcella: sembra che il padre l'abbia strangolata con una cordicella o con un asciugamano mentre sotto il tavolo di cucina giocava con una bambola ed un gattino di *peluche*. Infine la stessa orribile fine è toccata a Bruno, il bimbo di tre mesi.

Compiuta la strage, Paolo Terzi si è aggirato ancora per casa. Ha chiuso dall'interno la porta di casa, ha tappato con nastro adesivo le fessure della finestra della cucina e aperto il rubinetto del gas si è fissato con un asciugamano il tubo vicino alla bocca perché non gli sfuggisse negli spasimi dell'agonia.

La tragedia è avvenuta lunedì ma solo ieri pomeriggio è stata scoperta. Ora la polizia e l'opinione pubblica se ne chiedono il perché. Nessuno dai di fuori si era mai accorto di nulla. La vita della coppia era in apparenza del tutto normale. Qualcosa doveva invece minare da tempo l'armonia della famigliola. Paolo Terzi viene descritto come un uomo silenzioso, sfuggente, pieno di complessi. Nativo di un paese della provincia di Modena, aveva studiato all'Istituto nautico di Genova senza però aver mai intrapreso la carriera marinara. Era diventato disegnatore ma da anni non lavorava. Una cataratta lo aveva reso quasi cieco da un occhio ed anche questa malattia doveva rendergli più difficile la ricerca di un lavoro. Viveva anche lui, come i figli, del lavoro della moglie che insegnava francese alla scuola media di via del Pigneto.

E ciò forse contribuiva a suscitargli un complesso di inferiorità nei confronti della moglie, una donna di quarantadue anni, piacente, di temperamento vivo anche se negli ultimi mesi appariva un po' triste. Il marito infatti, al contrario di lei, pare non desiderasse i bambini. Malgrado lui fosse sempre libero, la povera donna all'epoca della scuola era costretta a portare la piccola Marcella in casa di un'amica. Adesso costei è fuori Roma e gl'investigatori aspettano di poterla interrogare nella speranza che sia a conoscenza di qualche particolare importante.

Saranno sentiti anche i familiari della sventurata professoressa, che risiedono a Genova. Paolo Terzi aveva conosciuto Nella Raspi nel capoluogo ligure, subito dopo la guerra. Dopo nove anni di fidanzamento s'erano sposati. Per tutti e due era stato il primo amore. Oggi pomeriggio le due sorelle ed il fratello della Raspi sono arrivati a Roma. A Genova è rimasta la madre che ignora ancora le esatte proporzioni della agghiacciante tragedia.

g. fr.

«Voleva bene alla moglie» dicono i parenti a Genova

(Dal nostro corrispondente) **Genova,** 6 agosto.

(f. d.) La tragedia di Roma dove un disegnatore disoccupato, Paolo Terzi, 46 anni, ha strangolato la moglie, Nella Raspi, 42 anni, poi s'è ucciso col gas insieme coi due figli, ha suscitato a Genova profonda impressione. Nella nostra città, infatti, risiedono i familiari della sventurata donna: la madre, Marianna, con una figlia, Odette, abitanti in via dei Platani 5; un'altra figlia, Valentina, e un figlio, Adolfo.

Paolo Terzi, autore della strage, è vissuto per molti anni a Genova, dov'era stato impiegato all'Italsider; la moglie ha insegnato lingue all'Istituto tecnico «Vittorio Emanuele» della nostra città.

Cinque anni fa, i due coniugi si erano trasferiti nella capitale e qui, nel 1966, nacque Marcella; tre mesi fa vide la luce Bruno. *«Non riesco a spiegarmi l'accaduto — ha detto Odette Raspi ai giornalisti — perché mio cognato noi lo ricordiamo come una persona normale. Era innamoratissimo di mia sorella. Mia madre era stata a Roma qualche tempo fa, per la nascita di Bruno. Un mese fa era andata a conoscere il nuovo nipotino e a riprendere la mamma. Non era cambiato nulla. Paolo e Nella erano felici come quando erano fidanzati. Chissà, forse la mente di lui ha vacillato improvvisamente; studiava tanto, voleva laurearsi, forse era stanco. Non possono esserci altre spiegazioni.*

Aosta, 6 agosto — Un ragazzo di Catanzaro è rimasto ferito in un incidente mentre scendeva le scale interne che dal rifugio Torino portano alla funivia. Inciampato con gli scarponi, il dodicenne Claudio Giorno, che era in gita al «Torino» con i genitori, è caduto, ruzzolando per una ventina di gradini. Ha riportato la frattura del femore sinistro e ferite al capo e agli arti. Guarirà in due mesi.

Due uccisi e tre feriti gravi sulla statale Asti-Casale

Un'auto si è schiantata contro una casa: morto un quindicenne - La vettura che seguiva ha sbandato investendo due sorelle sul marciapiede: una è spirata

(Dal nostro corrispondente) **Asti,** 6 agosto.

(v. m.) Due morti e tre feriti gravissimi costituiscono il bilancio d'un incidente stradale accaduto alle 23,30 nei pressi di Calliano, sulla Asti-Casale.

Una «Giulia» condotta da Michele Collucello, di 22 anni, con a bordo il cameriere Nunzio Lo Porto, di 15 anni, e Antonio Marino, di [illegible] anni, tutti residenti a Moncalvo, percorreva a fortissima velocità la statale quando improvvisamente la macchina sbandava andando a schiantarsi contro il muro d'una casa. Il Lo Porto è rimasto ucciso sul colpo, mentre il Collucello e il Marino hanno riportato gravissime ferite. Trasportati all'ospedale di Asti, sono stati ricoverati entrambi con prognosi riservata.

Un'altra «Giulia», che seguiva la prima a poche decine di metri di distanza, pilotata da Luigi Iviglia, di 28 anni, pure da Moncalvo, nel tentativo di evitare l'ostacolo sbandava e investiva in pieno due sorelle, Lina e Antonia Epis, rispettivamente di 24 e 17 anni, residenti a Bergamo. Le due donne si trovavano sul marciapiede d'un cascinale che fiancheggia la statale. La «Giulia» dell'Iviglia, dopo avere investito le due donne, è finita in un campo. Il pilota è rimasto illeso e s'è dato alla fuga.

Le due sorelle, trasportate all'ospedale civile di Asti con due auto di passaggio, venivano ricoverate in gravissime condizioni. Lina Epis decedeva pochi minuti dopo il ricovero, mentre la sorella versa tutt'ora in gravissime condizioni.

Padre e figlia bruciati nell'auto tamponata

Enna, 6 agosto.

Una «Giulia», tamponata da un autotreno che aveva appena sorpassato ha preso improvvisamente fuoco: e i due occupanti bloccati all'interno sono morti nell'incendio della loro automobile.

Le vittime sono il prof. Luigi Fussone di 43 anni, insegnante di educazione fisica e consigliere comunale del psu ad Enna, e sua figlia Pia di 16.

L'incidente è avvenuto a 12 chilometri da Enna, sulla strada statale [illegible] per Catania, nei pressi del bivio per Valguarnera.

L'autista dell'autocarro Domenico di Gara, di 31 anni, dopo aver fatto una prima dichiarazione alla polizia stradale si è reso irreperibile.

La «Giulia» effettuato il sorpasso, sarebbe rientrata troppo presto sulla mezzeria rendendo inevitabile il tamponamento. In seguito all'urto il serbatoio di benzina si è incendiato.

I due occupanti non hanno potuto mettersi in salvo perché le portiere dell'auto sono rimaste bloccate in seguito all'urto.

Il prof. Fussone e la figlia si stavano recando a Catania, dove la famiglia trascorreva le ferie al mare. L'insegnante lascia la moglie ed altri tre figli, il più piccolo dei quali ha due mesi. *(Ansa)*

ANALISI

La morte nell'acqua

(Abbiamo mari, laghi, fiumi, ma non sappiamo nuotare)

Novemila chilometri di coste marine, le rive dei laghi e dei fiumi si trasformano d'estate in spiagge balneari; eppure pochi italiani sanno nuotare. In questa stagione le cronache registrano un grande numero di annegamenti; domenica scorsa quattro fratellini dal 10 ai 15 anni sono morti nel Po, a Boretto di Parma. Una sciagura terrificante, accaduta sotto gli occhi della madre e della nonna.

Sul mezzogiorno della domenica, quando si ha la punta massima di densità sui lidi, più di due milioni di italiani sono in acqua per il bagno, ma almeno un milione sono cinti dalle ciambelle o dai giubbotti salvagente oppure si tengono aggrappati ai materassini, e un altro mezzo milione resta guardingo vicino a riva, con l'acqua che non sale oltre il ginocchio. Di quelli che nuotano, buona parte lo fa con il cuore in gola, con il timore di un'ondata più alta, di essere urtati da un altro nuotatore o di essere colti da un crampo ad una gamba; tutto questo perché sanno nuotare a mala pena, non si sentono sicuri.

Perché in genere noi italiani abbiamo, in acqua, la leggerezza di un blocco di piombo? La risposta è una sola: perché manca l'insegnamento del nuoto nell'età scolare. Da anni tutti vanno ripetendo la necessità di rendere obbligatoria questa materia nella scuola elementare e nella media unica, anche i ministri della Pubblica Istruzione si sono ripetutamente dichiarati d'accordo, ma non si è mai avuto alcun seguito.

Il fatto è che mancano gli impianti adatti. Al mare, al lago, al fiume si va a nuotare, più che a imparare a nuotare. In Italia esistono 256 piscine scoperte e 50 coperte con dimensioni sportive. In Francia ce ne sono duemila, 35 coperte nella sola Parigi; la Germania Occidentale ne ha 2800 e fra tre anni ne avrà 15 mila. Altri dati eloquenti: le società italiane di nuoto affiliate alla Federazione sono 315 con 11 mila iscritti che praticano il nuoto sportivo; in Germania gli iscritti sono mezzo milione e in Gran Bretagna seicentomila.

Dice il dott. Cenni segretario della Federazione Italiana Nuoto: «*Noi non facciamo altro che ripetere che il nuoto deve diventare materia di insegnamento scolastico e tutti ci danno ragione, ma nessuno si decide a trasformare questo proposito in realtà. Una legge di una decina di anni fa stabilisce che ogni 24 aule deve esserci una palestra sportiva; perché non si affiancano alle palestre le piscine? Nelle scuole italiane di ogni grado credo ci siano quattro o cinque piscine in tutto; non ho dati precisi, ma sicuramente non sono più di dieci. Nel dopoguerra mi pare sia stata costruita soltanto quella dell'Istituto tecnico Einaudi di Torino*».

Un conto è buttarsi in acqua, la prima volta, per imparare a nuotare, a venti o trenta anni e un conto è buttarcisi a sei o sette, insieme con compagni di scuola e sotto l'occhio vigile dell'istruttore. Da adulti è difficile imparare bene, da bambini o da ragazzi è quasi naturale acquisire una sicurezza che non si perderà più.

Mancano gli impianti e questa è una condizione di grave ostacolo per l'apprendimento del nuoto da parte dei fanciulli; ma ci sono anche molti genitori che non sanno capire quale utilità possa avere per i loro figlioli la vita sportiva. Saremo stati un popolo di navigatori, certo non siamo stati e non siamo un popolo di nuotatori.

Remo Lugli

Roma, 6 agosto — Centinaia di «Testimoni di Geova» sono giunti a Roma per il congresso internazionale «Pace in Terra». Provengono da diverse parti del mondo e portano un distintivo sul quale è scritto: «Si avvicina la pace di mille anni. Siete invitati a udire pace in terra».

Strade di Palermo invase dai rifiuti



Palermo. Ragazzi in via Torremuzza di fronte ai cumuli di immondizie che non vengono rimossi da giorni. I netturbini, che non sono in sciopero, dichiarano di non essere in grado di tenere pulita la città (Telefoto A. P.)

LA SCIAGURA SULLA BOLOGNA-FIRENZE A PIANORO

Il «Settebello» piomba su sei operai che lavorano tra i binari: 2 morti

Il rumore dei martelli pneumatici ha impedito al gruppo di sentire il segnale acustico - Il rapido, sbucato da una galleria, non ha avuto il tempo di frenare - Quattro devono la vita alla prontezza dei riflessi: si sono scansati quando hanno visto «volare» i compagni

(Dal nostro corrispondente) Bologna, 6 agosto.

Due operai che con altri quattro colleghi stavano lavorando sulla linea ferroviaria Bologna-Firenze sono stati travolti ed uccisi nei pressi della stazione di Pianoro dal treno «Settebello». L'assordante rumore dei martelli pneumatici ha impedito ai due di accorgersi dell'arrivo del convoglio.

La sciagura è avvenuta alle 11,02. Il rapido, proveniente da Bologna e diretto al Sud, era appena uscito dalla galleria antistante la stazione di Pianoro, un centro a pochi chilometri da Bologna. Sei persone, fra i quali un capo cantoniere ed un capo operaio, stavano lavorando sulla massicciata per sistemare le traversine.

In quel momento, quattro martelli pneumatici lavoravano contemporaneamente, con un fracasso assordante. Un addetto alle segnalazioni di allarme, non appena ha visto arrivare il treno, ha suonato la tromba. Gli operai non l'hanno udita. Un istante dopo era su di loro il rapido.

I primi sulla linea ferroviaria, in quel momento, erano Alfonso Chiericato, di 54 anni, abitante a San Ruffillo (Bologna), ed Albo Zoi, di 46 anni, di Santa Marinella di Roma.

I due, colpiti in pieno dal respingente del «Settebello», sono volati in aria, molti metri avanti. E' stata questa la salvezza degli altri quattro. Un terzo operaio infatti, Giuseppe Venturi di 55 anni, da Castiglione dei Pepoli (Bologna), ha visto letteralmente volare lo Zoi accanto a lui: ha gridato e si è gettato all'indietro, lontano dai binari.

Lo stesso, una frazione di secondo dopo, hanno fatto gli altri tre: Enrico Pezzati, di 46 anni, da San Benedetto Val di Sambro; Marcello Corli, di 44 anni, da Castiglione dei Pepoli; e Mario Ruggeri, di 50 anni, pure da San Benedetto Val di Sambro, in provincia di Bologna.

Per i due investiti non c'era più nulla da fare. E' stata chiamata sul posto una lettiga, ma il medico ha potuto soltanto constatare il decesso dei due.

La sciagura è avvenuta in prossimità della stazione di Pianoro, tra la fine della galleria detta «Colonichetta» e il casello della stazione. Carabinieri e polizia hanno aperto un'inchiesta, ma per il momento pare non vi siano responsabilità dirette.

I due sventurati operai (il Chiericato era capo cantoniere del casello di San Ruffillo e lo Zoi capo operaio dell'impresa che aveva in appalto i lavori lungo la linea) erano sposati con figli.

l. s.

Tragica fine in auto di un maestro di sci

Due feriti - Tornavano da una gita

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 6 agosto

Un noto maestro di sci è morto in un incidente stradale accaduto stamane all'alba. La vittima è Albertino Pons, di 25 anni, insegnante a Monte Amiata ma residente ad Angrogna, in via Revellero 50. Sono rimasti feriti l'allievo maestro di sci Renzo Bonnet, di 22 anni, della scuola di Macugnaga, abitante ad Angrogna in via Sea 54, e l'operaio Davide Racca, ventiseienne, residente ad Airasca, in via Cascinette 3.

Ieri notte, verso le 23, il Pons e il Bonnet erano con gli amici nella piazzetta di Angrogna, un piccolo paese dell'alta Val Pellice. Hanno deciso di andare a fare una gita. Sono partiti a bordo della «Mini Minor» del Pons diretti dapprima a Villar Pellice, quindi a Torre Pellice e infine a Torino. L'incidente è avvenuto sulla via del ritorno, verso le 4,30, lungo la statale del Sestriere, su un rettilineo poco prima dell'abitato di Riva di Pinerolo.

Nell'incrociare un autocarro, guidato da Augusto Davide Catalin, di 49 anni, abitante a Bobbio Pellice in via Balsiglia 13, che viaggiava diretto a Torino, la vettura è andata ad urtare violentemente contro la fiancata sinistra del camion. Nello scontro l'auto ha perduto la portiera e la ruota anteriore sinistra, ha proseguito ancora per un centinaio di metri, mentre il Bonnet veniva sbalzato a terra, quindi si è schiantata contro un paracarro sulla destra della strada. Albertino Pons, scaraventato sull'asfalto, è rimasto ucciso sul colpo per frattura della base cranica.

Dato l'allarme, da Pinerolo sono partite una pattuglia della polizia stradale e un'autoambulanza della Croce Verde, guidata da Mario Bertea, di 30 anni, di S. Secondo di Pinerolo. Mentre il Bertea stava prestando soccorso al Bonnet, è sopraggiunta una «600» condotta da Davide Racca: la vettura è andata ad investire la «Mini Minor», ha urtato il cadavere del Pons e quindi ha tamponato l'autoambulanza. Il Bertea è riuscito appena in tempo a gettarsi con un salto in un prato, evitando così di rimanere egli pure investito. Nell'incidente il Racca è rimasto ferito. Soccorso, è stato trasportato, insieme con il Bonnet, all'ospedale Agnelli di Pinerolo. Entrambi sono stati ricoverati in osservazione.

m. g.



Albertino Pons, la vittima

Teneva sotto il letto sei chili di hashish

Arrestato: è un tedesco

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 agosto.

(r. s.) *Sei chili di hashish, per un valore di circa 5 milioni, sono stati sequestrati stanotte dalla polizia romana a un marinaio tedesco di 29 anni, Manfred Pasternak. Il giovane, che è stato arrestato, ha detto di aver ricevuto in Turchia, da alcuni sconosciuti che lo avevano avvicinato in un night club di Istanbul, l'incarico di trasferire nella capitale italiana la droga; a Roma sarebbe poi stato raggiunto da una persona della quale non conosce il nome che avrebbe preso in consegna gli stupefacenti.*

I sei chili di hashish, divisi in sessantacinque tavolette, sono stati trovati dai funzionari della questura nella stanza di una pensione nei pressi della stazione Termini dove il marinaio aveva preso alloggio 20 giorni fa al suo arrivo in Italia. La droga era riposta in una valigetta di fibra, nascosta sotto il letto. Gli inquirenti che guidano le indagini non hanno ancora stabilito se il Pasternak sia soltanto un «corriere» della droga o — come sospettano — uno spacciatore. Nella sua stanza oltre a un biglietto aereo Istanbul-Roma sono state sequestrate settecentomila lire di cui il marinaio non ha saputo spiegare la provenienza.

Una radio pattuglia della Volante aveva notato alcuni giorni fa in via Capocci un giovane al quale si accompagnavano persone dallo strano comportamento.

Il tedesco veniva pedinato e arrestato dopo una perquisizione nel suo alloggio.

Cinque bambini di una colonia travolti da una violenta ondata

Uno è annegato - Due altri ricoverati in ospedale - La sciagura a Igea Marina

(Dal nostro corrispondente) Rimini, 6 agosto.

(e. m.) Un gruppo di cinque bambini ospiti della colonia dell'Associazione Industriali di Reggio Emilia a Igea Marina, che stava prendendo il bagno, forse spintosi troppo al largo, veniva travolto questa mattina da un'ondata e scompariva sott'acqua. Quattro di essi venivano tratti in salvo, mentre uno, la piccola Monica Lusetti, di 10 anni da Rio Saliceto, di Reggio Emilia, annegava prima dell'arrivo dei soccorritori.

Il penoso fatto è avvenuto verso le 10,30. Sergio Menozzi e Maurizio Caroli, entrambi di 10 anni, Daniele Predieri, di 8, Maura Giuliani, di 13 anni, tutti da Reggio Emilia, e Monica Lusetti stavano prendendo il bagno assieme ad altri duecento bambini ospiti della colonia quando improvvisamente essi si trovavano in pericolo. In loro soccorso subito si precipitavano i bagnini e gli assistenti della colonia, che traevano in salvo la Giuliani, il Predieri, il Menozzi e il Caroli.

I primi due venivano subito rianimati sulla spiaggia, gli altri, dopo la respirazione a bocca a bocca sono stati ricoverati all'ospedale di Rimini e giudicati guaribili in quindici giorni per asfissia da annegamento. Inutile s'è rivelato qualsiasi tentativo di salvare la piccola Monica, recuperata ormai cadavere.

Bimbo di 13 anni annega a Fregene

Roma, 6 agosto.

Un bambino di 13 anni è annegato oggi a Fregene. Si tratta di Carlo Bozzetto, abitante a Fregene.

La sciagura è avvenuta nelle acque antistanti lo stabilimento balneare Tirreno. Mentre stava prendendo il bagno, non lontano dalla riva, il bambino è stato visto improvvisamente scomparire sotto il pelo dell'acqua.

Lo zio del piccolo, Carlo Treccani, che ha assistito impotente dalla spiaggia alla repentina tragedia, ha subito dato l'allarme. La salma è stata recuperata dopo 20 minuti.

(Ag. Italia)

FEDELI DI TUTTE LE RELIGIONI

Riuniti a Camaldoli per discutere di pace

Mons. Marafini: «Qualsiasi guerra è un mezzo disumano e inadeguato alla soluzione dei contrasti»

(Dal nostro inviato speciale) Camaldoli, 6 agosto.

Per la prima volta in Italia trecento studiosi cattolici, protestanti, anglicani, ortodossi, israeliti e musulmani si incontrano da oggi per una settimana nel monastero di Camaldoli per concertare una comune azione a favore della pace. Il convegno, organizzato dal segretariato per le attività ecumeniche, è stato inaugurato stamane da una relazione del vescovo Giuseppe Marafini, responsabile dell'ecumenismo nell'episcopato italiano. Il suo discorso ha provocato sorpresa: allontanandosi dalla tradizionale prudenza ecclesiastica, ha preso netta posizione contro la guerra e si è schierato a favore dell'obiezione di coscienza.

«*Alla Chiesa* — ha detto — *spetta il dovere di buttarsi nella realizzazione della pace con tutte le forze che le derivano dalla riscoperta del messaggio evangelico senza incertezze e senza compromissioni e cedimenti alla "prudentia carnis" e alla cosiddetta saggezza della storia*».

«*Per la Chiesa* — ha spiegato mons. Marafini — *qualsiasi guerra è un mezzo disumano antievangelico e inadeguato alla soluzione dei contrasti*». La pace si favorisce con la giustizia internazionale «*rovesciando il vigente meccanismo che regge l'economia e la produzione della ricchezza, denunciandolo come responsabile del fatto che i popoli ricchi diventano sempre più ricchi ed i poveri sempre più poveri*».

La posizione della Chiesa, quale è stata illustrata da mons. Marafini, è stata confermata anche dalla lettera del cardinale Giovanni Willebrands, presidente del Segretariato dell'Unione dei cristiani: «*Ci si rimprovera di eludere i veri problemi* — scrive — *di sviare l'attenzione verso il regno di Dio, quando ci si dovrebbe impegnare nella realtà degli uomini e di tradire così l'attesa terrestre della pace*». Invero «*la pace è un'esigenza immediata*».

Domani parleranno per le rispettive Chiese un teologo cattolico, uno anglicano, il pastore valdese prof. Valdo Vinay, l'ortodosso Gennadios Zervos. Nei giorni successivi interverranno il cardinale Michele Pellegrino, arcivescovo di Torino, l'iman dei musulmani residenti in Italia, Abdul Qayyum Khan, il pastore Mario Sbaffi, presidente degli evangelici italiani. Era atteso anche il prof. Lucio Lombardo Radice, marxista, ma all'ultimo momento ha dovuto rinunciare per ragioni di famiglia.

Sull'obiezione di coscienza parleranno lo scolopio padre Ernesto Balducci e un vero esperto della materia, il prof. Fabrizio Fabbrini, condannato prima dal Tribunale di Milano come obiettore e recentemente dal Pretore di Roma per aver polemizzato in una chiesa con un predicatore che accusava gli ebrei di deicidio.

l. f.

Convegno nazionale di veterinaria ad Erba

Como, 6 agosto.

Un convegno nazionale di veterinaria sul coniglio da carne si svolgerà ad Erba sabato 6 settembre nel quadro delle manifestazioni avicunicole nazionali promosso dalla Camera di Commercio di Como.

(Ag. Italia)

«M'hanno portato via insetti che diffondono la lebbra»

Inventa il pericolo di contagio per riottenere le farfalle rubate

E' un commerciante mantovano di 47 anni - Quando la Rai stava per lanciare un appello, è venuta fuori la verità

Brescia, 6 agosto.

Per ricuperare la sua preziosa collezione di farfalle, un commerciante mantovano ha inventato un racconto che ha messo in allarme i carabinieri del Bresciano.

Il commerciante, Venanzio Baita, di 47 anni, abitante a Mantova, ha infatti denunciato ai carabinieri di Brescia che gli era stata rubata la «600» sulla quale si trovava una scatola contenente insetti capaci di diffondere la lebbra.

Il commerciante ha poi aggiunto di avere ricevuto due giorni fa dall'Africa la scatola con gli insetti, che avrebbe dovuto consegnare ad alcuni studiosi bolognesi a scopo di ricerca: aveva lasciato momentaneamente la scatola sulla sua «600», rubatagli da ignoti malviventi.

I carabinieri hanno raccolto subito l'allarmante denuncia del commerciante, mettendosi in comunicazione anche con la RAI.

Prima che la radio lanciasse l'appello, però, il commerciante si è pentito della sua bugia ed ha raccontato ai carabinieri tutta la verità.

«*Non sono insetti* — ha detto — *quelli che mi hanno rubato con l'auto, ma la mia collezione di farfalle. Ci tengo tanto a quella collezione e così ho pensato che, se avessi raccontato la storia della lebbra, i ladri si sarebbero spaventati, abbandonando macchina e scatola*».

(Ansa)

Giovane di Borgo S. Dalmazzo

Condannato per furto nell'albergo dove lavorava

Cuneo, 6 agosto.

(n. m.) Giuseppe Fantino, un ventunenne di Borgo San Dalmazzo che aveva rubato nell'albergo presso il quale aveva prestato servizio in precedenza, per ripagarsi — questa è la sua tesi — della scarsa liquidazione ricevuta, è stato condannato oggi in tribunale a 13 mesi di reclusione. La moglie, Luciana Crotto, di 20 anni, che era accusata di complicità col marito, è stata prosciolta per insufficienza di prove.

Il 12 marzo scorso, il Fantino che era in compagnia della moglie, si era presentato dalla signora Giovanna Palaschi, proprietaria dell'albergo di Limone Piemonte dove aveva lavorato durante la stagione invernale, per ritirare il saldo delle sue spettanze.

Il mattino successivo, la Palaschi constatò che dalla dispensa mancavano alcune bottiglie di vino pregiato e una forma di formaggio; dalla cassa erano sparite 20 mila lire.

I carabinieri fermarono subito il Fantino, il quale confessò il furto del vino e del formaggio, ma non quello del denaro. Il giovane spiegò che la liquidazione gli era sembrata inadeguata al lavoro prestato, per cui aveva deciso di arrotondarla con un prelievo in natura dalla dispensa dell'albergo. Questa tesi è stata confermata oggi in aula dall'imputato.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 26; cielo coperto; mare calmo; leggera brezza.

Alassio: temp. 27; cielo coperto; mare calmo; vento assente.

Rapallo: temp. 27; cielo coperto; mare calmo; vento assente.

Viareggio: temp. 27; cielo sereno; mare calmo; vento lieve.

Capri: temp. 27; cielo sereno; vento debole; mare calmo.

Rimini: temp. 28; cielo sereno; mare calmo; brezza.

Venezia Lido: temp. 26; cielo sereno; vento debole; mare calmo.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni tempo buono con cielo sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e banchi di nebbia nelle prime ore del mattino nelle valli e lungo i litorali della penisola. Nel pomeriggio possibilità di isolati temporali specie sulle zone alpine e prealpine. Temperatura: senza variazioni. Venti: deboli. Mari: *basso Adriatico localmente mosso; gli altri mari calmi o leggermente mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	17	35	Pescara	17	29
Trento	20	30	L'Aquila	14	[illegible]
Verona	22	31	Roma	18	32
Trieste	23	31	Campob.	18	24
Venezia	21	30	Bari	20	28
Milano	20	31	Napoli	18	32
Torino	18	30	Potenza	13	24
Genova	23	31	Catanzaro	20	27
Bologna	21	30	Reggio C.	23	30
Firenze	18	33	Messina	24	29
Pisa	19	34	Palermo	24	27
Ancona	22	28	Catania	18	32
Perugia	21	28	Cagliari	21	31

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	16	30
Londra	19	24
Berlino	17	30
Amsterdam	21	27
Bruxelles	17	27
Madrid	22	33
Mosca	8	15
Stoccolma	17	29
New York	21	26
San Francisco	13	22
Los Angeles	21	32
Tokio	24	32
Hong Kong	27	32
Buenos Aires	10	14
Montreal	19	27

ANALISI

Il lavoro nell'Urss

(Occupate 86 milioni di persone nelle fabbriche e negli uffici)

Mosca, agosto.

Secondo l'economista Kostin, l'Unione Sovietica utilizza la quasi totalità delle forze lavorative disponibili (il 97-98 per cento, di cui oltre la metà donne): assai più, in proporzione, di qualsiasi altro paese, Stati Uniti compresi. Negli ultimi vent'anni, la loro distribuzione è radicalmente cambiata: dal 50 per cento del totale, le forze lavorative agricole sono scese al 25 per cento, e quelle dei servizi sociali (istruzione, medicina, scienze) sono salite dal 7 al 15.

Oggi, nelle fabbriche e negli uffici sono impiegati oltre 86 milioni di persone, su una popolazione di 240 milioni di abitanti. Anche l'equilibrio delle industrie è mutato: è in declino l'industria estrattiva del carbone, le cui maestranze, negli ultimi dieci anni, sono scese da 1.100.000 a 900.000, mentre si assiste al *boom* di quella petrolifera.

Con l'esaurimento pratico delle riserve di lavoro, che erano alla base del «miracolo» sovietico, lo sviluppo economico viene a dipendere sostanzialmente dal ritmo della tecnologia e dalla razionalizzazione della manodopera. Il primo è molto più lento che negli Stati Uniti: solo una quota fra il 30 e il 50 per cento delle scoperte tecnico-scientifiche trova applicazione nell'industria, in un tempo due o tre volte superiore che in Occidente. Quanto alla manodopera, un uso più razionale è ostacolato dalla «fluttuazione» che nell'ultimo decennio ha assunto dimensioni assai vistose.

Nel 1967 la manodopera fluttuante ha superato un quinto del totale, e da allora è in continuo aumento. Kostin ha calcolato che oggi ha meno di tre anni di anzianità aziendale il 38 per cento delle maestranze dell'industria, il 47 per cento di quelle dei trasporti, e il 57 per cento dell'edilizia.

Il fenomeno è diverso da quello della ridistribuzione della manodopera, che rientra nella logica dell'automazione e del progresso industriale. La ridistribuzione, per lo più, è programmata: nel 1967, per esempio, 4 milioni di persone hanno appreso nuovi mestieri o professioni, e oltre 10 milioni hanno completato corsi di aggiornamento. La «fluttuazione», invece, continua a cogliere il governo impreparato. Essa è scoraggiata dalla legislazione sul lavoro (tra l'altro comporta pensioni e ferie minori del normale), ma non è ancora stata contenuta da rimedi appropriati.

Un tempo, la manodopera nuova era nella stragrande maggioranza di provenienza contadina: oggi, essa è composta soprattutto di neodiplomati. Nel 1939, solo il 10 per cento degli operai aveva ricevuto la istruzione settennale o superiore: adesso ce l'ha il 60 per cento, esattamente il doppio — secondo l'economista Perevedentsev — delle capacità di assorbimento dell'industria.

Inoltre si avvertono gli effetti del *boom* demografico del primo dopoguerra: oggi l'economia accoglie annualmente il 15,8 per cento in più di giovani rispetto al periodo '62-'65; dopo il 1970 si prevedono cinque milioni di neodiplomati all'anno. Destinati agli unici lavori disponibili, talora di scarso prestigio o avvilenti, o comunque inferiori a quelli che il loro titolo comporta, i giovani se ne vanno. Il primo anno di impiego è quello critico e segna il 40-50 per cento della «fluttuazione». Dopo il terzo anno, la fluttuazione diminuisce dell'80 per cento.

L'economista Antonsenkov sostiene che più della metà dei giovani *«scelgono a caso il primo impiego»*, e restano poi insoddisfatti. Il giurista Nikitinskij denuncia *«la mancanza di prospettive per migliorare la propria specializzazione, la disorganizzazione nel lavoro, l'arretratezza delle condizioni ambientali, l'esiguità della paga, la povertà o la lontananza dell'abitazione dalla fabbrica»*.

Ennio Caretto

Discorso di sei ore al congresso dei comunisti romeni

Ceausescu rifiuta pure le varianti alla teoria della sovranità limitata

Duro attacco agli Stati Uniti in contrasto con le recenti accoglienze a Nixon: «L'imperialismo americano ha conservato tutto il suo carattere aggressivo e rimane il principale nemico del progresso»

(Nostro servizio particolare)
Bucarest, 6 agosto.

Con un discorso di oltre sei ore, il segretario generale Nicolae Ceausescu ha inaugurato il Decimo Congresso del partito comunista romeno, in assenza dei grandi del comunismo mondiale, irritati anche per il viaggio di Nixon. Estremamente sobria e senza alcuna concessione alla coreografia la cerimonia di apertura: alle 9 in punto Ceausescu è salito sul podio per leggere con la sua voce monocorde, interrotto da applausi, i nomi dei capi delle sessantasei delegazioni presenti in sala. Poco dopo, esaurite le formalità procedurali, il Segretario generale ha ripreso la parola.

Ceausescu, nel suo discorso, ha rifiutato con fermezza qualsiasi variante della «sovranità limitata» di stampo sovietico, che si ispirerebbe alla *«scarsa comprensione per le differenze che esistono fra i singoli Paesi e alla non osservanza dei principi marxisti-leninisti nei rapporti tra i Paesi»*.

Più duro di quanto si potesse prevedere, dopo le accoglienze tributate a Nixon, anche il passo della relazione in cui Ceausescu condanna l'imperialismo — in specie l'imperialismo americano — *«che ha conservato tutto il suo carattere aggressivo e rimane il principale nemico del progresso e della civiltà»*.

Il capo romeno, dopo aver ribadito a più riprese il noto punto di vista del suo Paese sulla non ingerenza e sul rispetto della sovranità nazionale, ha introdotto un nuovo concetto: il mondo socialista, ha affermato, non dev'essere un blocco in cui i Paesi si fondono fino a rinunciare ad una loro fisionomia, bensì una comunità differenziata, in cui non conta solo la forza militare ed economica dei quattordici Paesi in cui il comunismo ha già vinto, ma anche il prestigio e l'influenza delle idee socialiste che si fanno strada nel mondo.

La Cecoslovacchia non è stata menzionata direttamente; tuttavia Ceausescu ha fatto ad essa un accenno indiretto quando ha detto: *«Di fronte ad un attacco imperialista i Paesi socialisti debbono aiutarsi tra di loro. Ma le forme ed i modi di questo aiuto reciproco devono essere concordati in colloqui tra gli organi direttivi dei due Paesi interessati, poiché altrimenti questo aiuto rischia di sconfinare nell'ingerenza negli affari interni»*.

La conferenza dei partiti comunisti di Mosca, per quanto il suo significato fosse limitato per le numerose assenze, sarebbe positiva — secondo il segretario del pc romeno — perché si è conclusa senza condanne. A questo proposito, oggi Ceausescu ha chiesto al Congresso di vincolare il Comitato centrale all'osservanza di una regola: non si possono condannare i partiti fratelli; occorre invece lottare per la soluzione dei conflitti ideologici attraverso la discussione. Che significa questa richiesta? Nel caso il Cremlino volesse anche l'assenso della Romania per una condanna ideologica, Ceausescu potrebbe rifiutarla, in virtù del mandato del Congresso. Già un anno fa i romeni inserirono nella loro Costituzione una clausola in base alla quale tutte le decisioni dei dirigenti dovevano ricevere l'approvazione da parte dell'Assemblea nazionale.



Bucarest. Ceausescu risponde al caloroso saluto dei delegati al Congresso del partito comunista romeno (Tel. A. P.)

La parte principale del discorso, tuttavia, è stata dedicata alle questioni interne. Nonostante i successi che il Paese ha raggiunto — ha detto Ceausescu — il consumo privato dovrà essere ancora contenuto perché il risparmio forzato serve per industrializzare il Paese. Il segretario del pc romeno ha parlato dell'attività degli organi di sicurezza che dev'essere sottoposta al controllo pubblico e a quello del partito, per evitare le «deformazioni» del passato. Il Congresso ha riabilitato alcuni comunisti condannati nei processi del periodo stalinista di cui la responsabilità ricade in gran parte sul defunto presidente Gheorghiu Dej, che per altri versi ha contribuito al progresso del popolo romeno.

L'oratore si è soffermato anche sull'idea storico-sociale della nazione; il concetto nazionale ha dimostrato la sua validità *«nella gigantesca lotta dei popoli per affrancarsi dalla dominazione coloniale»*. L'internazionalismo socialista — ha ribadito ancora Ceausescu — non dovrebbe comprimere gli interessi nazionali, bensì portarli alla loro piena valorizzazione. *«Il socialismo, portando la giustizia sociale, ha anche il dovere di assicurare e rafforzare lo sviluppo della nazione che per molto tempo ancora avrà un ruolo importante nell'evoluzione storica della società»*.

Domani il Congresso continua, con gli indirizzi di saluto da parte delle delegazioni estere.

Demetrio Volcic

Inquietudine a Mosca per la situazione cecoslovacca

Il Cremlino invia a Praga Epishev il "teorico" dell'esercito sovietico

Guida una delegazione di funzionari politici delle forze armate - Manovre militari russe organizzate in Cecoslovacchia per l'anniversario dell'occupazione - Tensione con Bucarest: incerto l'incontro fra Breznev e Ceausescu

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 6 agosto.

Un anno dopo l'invasione della Cecoslovacchia, un vento di crisi soffia di nuovo sull'Est europeo. Come nel 1968, causa della tensione a Mosca sono la stessa Cecoslovacchia e la Romania. In modi molto diversi, il Cremlino sta mostrando apprensione e irritazione verso entrambe.

La settimana scorsa, Breznev e Podgorni hanno convocato a Yalta in Crimea il capo del pc cecoslovacco Husak e il presidente Svoboda. Dei loro colloqui non si è saputo più nulla, dopo l'annuncio iniziale. Oggi sono partiti da Mosca per Praga alti funzionari politici delle forze armate sovietiche, capeggiate dal generale Epishev. «Essi restituiscono una visita fatta loro dai cecoslovacchi» *afferma la Tass.* «Il loro obiettivo è una serie di consultazioni e di scambi di esperienze. Essi sono invitati dal ministro della Difesa cecoslovacco Dzur, e dal responsabile politico delle sue forze armate Bedrich».

Sia gli incontri di Yalta sia queste discussioni militari sono destinati a prevenire dimostrazioni per il primo anniversario dell'invio dei carri armati a Praga, e ad affrettare il cosiddetto processo di normalizzazione, cioè dell'allineamento della Cecoslovacchia all'Urss. Pare che i sovietici abbiano già organizzato, per prudenza, manovre militari in territorio cecoslovacco dal 18 al 25 agosto. Essi chiederebbero inoltre, al Plenum del Comitato centrale a Praga, il riconoscimento della legittimità dell'«aiuto fraterno» *prestato l'anno scorso* «contro la reazione di destra». *In questi giorni a Mosca si proietta in tutti i cinematografi un film documentario dal titolo* «Cecoslovacchia, un anno difficile». *In esso si fornisce una versione più realistica di quelle precedenti dei moti di Praga: non soltanto i* «capelloni» *erano ostili ai carri armati sovietici, ma anche sezioni* «deviazioniste» *e ben organizzate della popolazione.*

Nei confronti della Romania, il Cremlino mantiene invece un atteggiamento di gelido distacco. Stamattina la Pravda *ha dedicato al congresso del pc romeno solo tre paragrafi, in quinta pagina. La Tass ha dato una breve notizia della cerimonia d'apertura nella mattina, e nel pomeriggio ha riferito che Ceausescu ha parlato, ma senza citare nessun passo del discorso.*

A Bucarest, come noto, invece di Breznev è andato soltanto il segretario del Comitato centrale Katushev. Anche questa è stata una variazione della prassi e una manifestazione di disaccordo. Se Breznev e Ceausescu non si incontreranno entro la fine del mese per il rinnovo del trattato d'amicizia e d'alleanza ventennale tra l'Urss e la Romania, scaduto l'anno scorso, per l'Est europeo, con la situazione che si sta creando in Cecoslovacchia, incomincerà un altro periodo critico.

m. c.

Delegazione mongola in visita a Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 6 agosto.

E' arrivata oggi a Mosca una delegazione militare mongola guidata dal ministro della Difesa generale Batyn-Dorzh. La *Tass* informa in un breve comunicato che *«la delegazione si tratterrà a Mosca per una visita amichevole su invito del ministero della Difesa sovietico»*. Batyn-Dorzh avrà una serie di colloqui coi *leaders* del Cremlino e col maresciallo Grechko. Il loro oggetto non è stato precisato. Fonti di informazioni orientali affermano tuttavia che mongoli e sovietici discuteranno soprattutto della Cina.

E' questo il primo esame della situazione ai confini asiatici che l'Urss e la Mongolia compiono dopo il rafforzamento delle difese degli ultimi mesi. Si ritiene che il significato dei colloqui sia duplice: da una parte, Ulan Bator e Mosca pensano di essere ormai in grado di respingere un'offensiva cinese; dall'altra, essi temono che il pericolo di quest'offensiva stia aumentando di giorno in giorno. A Mosca si sottolinea che i negoziati di Khabarovsk sulla navigazione dei grandi fiumi di frontiera, incominciati il 18 giugno scorso, non hanno finora dato nessun risultato.

e. c.

Caccia israeliani attaccano posizioni militari in Giordania

Le artiglierie di Amman avevano in precedenza bombardato le truppe d'Israele - Scontri anche a Suez

Tel Aviv, 6 agosto.

Caccia israeliani hanno bombardato stamane posizioni militari giordane lungo la valle del Giordano, penetrando per 16 km oltre la linea del cessate-il-fuoco. Le incursioni succedutesi in diverse ondate e protrattesi per oltre mezz'ora sono state precedute da un intenso duello di artiglieria tra i due eserciti. Tutti gli aerei israeliani, afferma Tel Aviv, sono tornati alla base.

Particolarmente intensi i combattimenti nella zona del ponte di Abdullah, a circa 7 chilometri a nord del Mar Morto. Le truppe israeliane attaccate dall'artiglieria giordana non avrebbero subito perdite.

Il duello di artiglieria ed il successivo attacco aereo hanno spostato ad est il fronte dei combattimenti che nei giorni scorsi avevano invece avuto il loro epicentro nella zona del Canale di Suez.

Durante l'attacco dell'artiglieria giordana è stato colpito il *kibbutz* di Ashdot Yaakov, che ha riportato gravi danni materiali.

Il Cairo, 6 agosto.

Un portavoce militare egiziano ha dichiarato che per tutta la notte scorsa vi sono stati lungo il Canale di Suez duelli intermittenti di artiglieria e di armi leggere tra forze della Rau ed israeliane. Il fuoco è cessato questa mattina alle cinque (ora locale).

(A. P. - Ansa - Reuter)

Minacce in Grecia ai militari americani

Atene, 6 agosto.

Il Movimento per la resistenza nazionale greca ha minacciato azioni terroristiche contro la comunità militare americana in Grecia per l'appoggio che essa dà al governo ellenico. Il movimento, che si chiama generale Akritas, ha già rivolto una volta una minaccia contro i militari americani in Grecia nel giro di otto giorni. *(A. P.)*

Quattro condanne a morte per l'attentato a Boumedienne

Algeri, 6 agosto.

Il Tribunale rivoluzionario di Orano ha condannato oggi a morte quattro dei 22 algerini processati per aver partecipato all'attentato contro il presidente Houari Boumedienne avvenuto il 25 aprile dello scorso anno.

Fra i condannati alla pena capitale vi è l'ex maggiore dell'esercito Amar Mellah, già condannato a morte dallo stesso Tribunale il mese scorso per aver preso parte al fallito tentativo rivoluzionario capeggiato dall'ex capo di Stato Maggiore algerino, Tahar Zbiri, nel dicembre del '67. Mellah fu arrestato il primo maggio 1968, mentre Zbiri riuscì a rifugiarsi in Tunisia un mese dopo.

Il p. m. aveva chiesto la pena di morte per Mellah e Burrezan, e venti anni di reclusione per gli altri due imputati. *(Ansa - Reuter)*

La visita di Kiesinger negli Stati Uniti

«Bonn non vuol rinunciare all'unità della Germania»

Fraintesa una dichiarazione del Cancelliere dopo l'incontro con Thant - Il portavoce del governo tedesco ribadisce: «Nessun sacrificio in cambio di migliori relazioni con l'Est» - Un'iniziativa degli alleati per Berlino

Washington, 6 agosto.

Il cancelliere federale tedesco, Kurt Georg Kiesinger, è giunto questa sera a Washington, dove avrà una serie di colloqui con i massimi esponenti della politica statunitense. Egli proveniva da New York, dove questo pomeriggio ha fatto visita al segretario generale dell'Onu Thant, nella sede dell'organizzazione.

La visita ufficiale del Cancelliere a Washington incomincerà domani quando Kiesinger sarà ricevuto alla Casa Bianca dal presidente Nixon. Questi ha presieduto oggi una riunione di ministri nella villa di Camp David (Maryland), in preparazione del radiodiscorso che rivolgerà venerdì al paese.

Al termine di un colloquio di 45 minuti con il segretario generale delle Nazioni Unite Thant, il cancelliere della Germania federale Kiesinger ha detto che il suo governo desidera negoziati con l'Unione Sovietica sui punti *«discutibili»* riguardanti Berlino Ovest. Kiesinger ha tuttavia escluso la possibilità di profondi mutamenti nell'attuale *statu* di Berlino Ovest.

Un curioso equivoco è sorto quando i giornalisti hanno riferito che, uscendo dall'albergo per recarsi all'appuntamento con Thant, il Cancelliere aveva detto che la Germania Occidentale sarebbe disposta a sacrificare l'unificazione ed altri obiettivi nazionali riguardanti la Germania Est per ottenere migliori relazioni con i paesi dell'Europa orientale.

Subito dopo il segretario di Stato della Germania Ovest, Guenther Diehl, ha energicamente smentito che il cancelliere della Repubblica Federale Kurt Kiesinger abbia detto di essere disposto a sacrificare l'unità della Germania per instaurare migliori relazioni con i paesi dell'Europa Orientale.

Diehl ha detto che i giornalisti hanno frainteso e travisato le parole del Cancelliere che ha invece affermato tutto l'opposto mettendo bene in chiaro che *«la Germania Ovest non sacrificherà l'unità del paese»* per un miglioramento delle relazioni con i paesi dell'Europa Orientale.

La interpretazione erronea data dai giornalisti alle dichiarazioni fatte da Kiesinger a New York ha creato molta agitazione alla Ambasciata tedesca. Intuendo il *«qui pro quo»* i funzionari si sono rifiutati di accettare la prima versione delle dichiarazioni del Cancelliere che, se esatta, avrebbe costituito un vero e proprio «suicidio politico» per la tesi nettamente contraria alla politica di Bonn che veniva in tal modo ad essere affermata.

Mentre Kiesinger giungeva a Washington, il portavoce del dipartimento di Stato americano Carl Bartch, annunciava un'iniziativa delle tre potenze occidentali per cercare, d'accordo con i sovietici, di *«risolvere la situazione a Berlino»*.

Le conversazioni avranno molto probabilmente come tema il miglioramento dell'accesso e delle comunicazioni con l'ex capitale tedesca. Il nuovo tentativo vede d'accordo sia le tre potenze occidentali che il governo di Bonn che hanno avuto già modo di esaminarne tutti gli aspetti nell'ultima riunione della Nato a Bruxelles.

(Ansa - UPI)

Il comandante dei «berretti verdi»

Colonnello Usa arrestato per omicidio nel Vietnam

Accusati altri sette militari americani

Saigon, 6 agosto.

Il colonnello Robert Rheault, ex comandante della quinta *Special Force* americana, altri sei ufficiali e un sergente della stessa forza sono stati arrestati dalla polizia militare americana e accusati di omicidio premeditato per l'uccisione di un sudvietnamita. L'annuncio dell'arresto e della incriminazione degli otto militari americani è stato dato dal comando americano nel Vietnam meridionale.

I sette ufficiali e il sottufficiale sono tenuti in stato di confino in un campo di Long Binh, 20 chilometri a nord-est di Saigon.

I «berretti verdi» sono accusati di avere ucciso il 20 giugno scorso nei pressi di Nha Trang un vietnamita civile. Nha Trang è il quartier generale del quinto gruppo delle forze speciali.

L'identità del vietnamita non è stata resa nota.

Il Rheault è il primo colonnello che viene accusato di assassinio nel corso della guerra vietnamita.

Un portavoce americano ha comunicato che il colonnello Rheault, di 44 anni, comandante delle *Special Forces* nel Vietnam dal 28 maggio, è stato sollevato dai suoi incarichi il 21 luglio.

Le *Special Forces* sono probabilmente le migliori truppe combattenti presenti nel Vietnam del Sud. Esse si trovano nel Vietnam sin dal 1960 ed operano nelle regioni più remote con compiti di guerriglia e di raccolta di informazioni sul nemico. Il loro nomignolo («berretti verdi») deriva dal copricapo che essi hanno, un basco verde. I campi dei «berretti verdi» sono disseminati dalle immediate vicinanze della zona smilitarizzata a nord fino alla penisola di Ca Mau, all'estremo sud del Vietnam meridionale. Fra i loro compiti vi è anche quello di reclutare e guidare mercenari.

(AP - Ansa - UPI)

Robert B. Rheault, il colonnello dei «berretti verdi»

Conferenza a Vientiane degli americani liberati

Saigon, 6 agosto.

Un portavoce della missione statunitense a Saigon ha dichiarato oggi che i tre prigionieri americani liberati ieri dal Vietnam del Nord hanno ricevuto un buon trattamento durante la loro prigionia ad Hanoi.

I tre uomini, due piloti ed un marinaio, sono arrivati ieri a Vientiane dove hanno tenuto una conferenza-stampa. Il tenente Robert Frishman ha dichiarato che tutti e tre sono stati trattati bene rifiutandosi però di fornire maggiori particolari.

Rennard Davies, capo del gruppo di pacifisti americani al quale ieri sono stati consegnati i prigionieri americani liberati, ha dichiarato che durante un soggiorno ad Hanoi il gruppo è stato ricevuto dal primo ministro nordvietnamita Pham Van-dong.

(Ansa - Afp - Reuter)

Contributo alla programmazione economica

L'arte e la cultura piemontesi nel piano regionale di sviluppo

Come possono essere tutelati gli elementi caratteristici dell'urbanistica del Piemonte — Uno studio [redacted] delle Camere [redacted] Commercio, Industria, Artigianato [redacted] Agricoltura

«Il Piemonte [redacted] delle regioni italiane meno note. In Italia [redacted] all'estero, [redacted] apprezza [redacted] carattere dei piemontesi, [redacted] la storia [redacted] l'ambiente, [redacted] tanta influenza hanno avuto nel formarlo, sono pressoché sconosciuti. Torino rimane la città-riferimento, nella quale si crede [redacted] debba trovare condensato il meglio [redacted] il tutto della regione: storia, cultura, arte, scienza, economia, progresso [redacted] civiltà». Così scrive l'architetto Giampiero Vigliano nella [redacted] suo studio: *Beni culturali ambientali in Piemonte* (169 pagine [redacted] di illustrazioni, carte geografiche e topografiche, pubblicato dall'Unione regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Piemonte).

Il saggio monografico reca un sottotitolo che definisce l'[redacted] le dà una precisa collocazione: «*Contributo alla programmazione economica regionale*». Lo scopo del lavoro di Vigliano, come afferma nella presentazione il presidente dell'Unione regionale [redacted] Cciaa [redacted] Piemonte, G. M. Vitalli, [redacted] di colmare una lacuna [redacted] piano di sviluppo presentato [redacted] Crpe (Comitato regionale programmazione economica) per il 1969-'70. In tale piano «*i problemi [redacted] e valorizzazione [redacted] patrimonio artistico, ambientale [redacted] naturale [redacted] Piemonte [redacted] appena accennati ed [redacted] assente qualsiasi riferimento [redacted] ordine metodologico circa il rilevamento di [redacted] patrimonio e le relative conseguenze sotto il profilo degli interventi*».

Nella prima parte del lavoro, Vigliano procede alla [redacted] deprime dei valori d'insieme della regione piemontese, [redacted] dei singoli beni culturali ambientali del Piemonte. E' [redacted] ricerca non facile, che richiede un [redacted] in profondità, perché, come [redacted]ette l'Autore, «*i beni culturali del Piemonte sembrano [redacted] ad un [redacted] superficiale, un'importanza secondaria [redacted] paragone [redacted] del territorio [redacted]*». Sul piano metodologico, Vigliano fa riferimento alle definizioni dei beni culturali ambientali contenute nel documento conclusivo [redacted] commissione Franceschini. Ne [redacted] classificazione in tre categorie:

1) *le aree naturali* (parti corograficamente definibili per singolarità geologica e biologica), prevalentemente ubicate nella catena delle Alpi e, in parte, in quella appenninica: [redacted] Valle [redacted] Susa, [redacted] eporediese, [redacted] Serra d'Ivrea, le Alte Langhe;

2) *le aree umanizzate* (parti del territorio nelle quali la struttura e la forma rivelano l'opera creativa dell'uomo in epoche [redacted] e [redacted] un «*equilibrio tecnico-artistico di particolare pregio*»), alcuni esempi delle quali possono essere individuati nella collina di Torino, nell'Alto e Basso Monferrato, nelle colline dell'Astigiano, dell'Albese, delle Basse Langhe;

3) [redacted] *ambientali urbanistici* (strutture insediative [redacted] e non urbane, anche minori e isolate, [redacted] abbiano particolari pregi [redacted] il profilo [redacted] documento storico), categoria più complessa da individuare e recensire, alla quale Vigliano [redacted] ca una cospicua parte del suo studio.

Dopo questo lavoro classificatorio, si possono [redacted] trarre alcune conclusioni. Scrive Vigliano: «*I [redacted] ambientali urbanistici [redacted] particolare pregio sono concentrati soprattutto [redacted] quelle città [redacted] monte che, nell'organizzazione del territorio regionale, figurano come "poli di sviluppo". Tuttavia esiste un numero cospicuo di centri minori nei quali l'originalità dell'impianto e la presenza di elementi urbanistici e di monumenti propongono un interesse ancora in gran parte trascurato*». Altra [redacted] importante: «*Una regione sottoposta a sconvolgenti trasformazioni economiche e sociali [redacted] volgere di pochissimi anni, risente necessariamente degli effetti, altrettanto sconvolgenti, che quelle stesse trasformazioni normalmente producono. I beni culturali ambientali del Piemonte sono tra le vittime [redacted] modificazioni cui [redacted] andato soggetto il territorio*».

Sono perciò necessari provvedimenti cautelativi, che «*dovrebbero coprire tutti i beni accertati*; [redacted] provvedimenti attivi (ad esempio restauro conservativo di centri storici), che «*vanno precisati in sede [redacted] programmazione regionale*».

[redacted] seconda parte dello studio, dal titolo «[redacted] *alcuni tipici [redacted] ambientali urbani [redacted] del Piemonte*», Vigliano si sofferma su tre elementi già esaminati nella prima parte: i borghi nuovi [redacted] fondazione medioevale, i ricetti, le vie e le piazze porticate. I borghi nuovi medioevali piemontesi — come Villanova d'Asti, Gattinara, San Damiano d'Asti, Poirino, Dronero, Ceva, [redacted]c. — sono un punto di forza dell'assetto territoriale nel momento cruciale [redacted] della storia [redacted] Piemonte. Non meno importanti, [redacted] piano storico-geografico, sono i «ricetti», che, secondo il Nigra, sono «*agglomerati destinati a ricoverare i prodotti [redacted] dell'agricoltura e a tutelarli contro [redacted] offese esterne*».

Per quanto riguarda i portici, l'Autore scrive che [redacted] numero dei [redacted] del Piemonte che hanno case porticate prospettanti su spazi pubblici sono 97: «*Il numero piuttosto elevato [redacted] centri porticati... conferma l'importanza dell'elemento a portici nel più ampio quadro dell'urbanistica piemontese*».

Paolo Garimberti

Prossimo un accordo per l'oro sudafricano

Lo prevede la Mocatta and Goldsmid, uno degli «gnomi» del mercato inglese

Londra, 6 agosto.

Uno degli «gnomi» [redacted] mercato dell'oro [redacted] Londra, la ditta Mocatta [redacted]d Goldsmid Ltd, prevede che entro i prossimi [redacted] sarà raggiunto un accordo di compromesso tra il gruppo dei Dieci [redacted] il [redacted] Africa, sulla vendita [redacted] dell'oro.

Nella sua rassegna mensile sul mercato dell'oro la Mocatta ha sottolineato che probabilmente [redacted]stabilito un aumento delle [redacted] mercato libero.

L'assorbimento [redacted] quantitativi affluiti sul mercato — aggiunge [redacted] rassegna — dipende dalla convinzione o no degli investitori che il prezzo ufficiale di 35 dollari l'oncia debba alla fine [redacted]re [redacted]tato. *(Ag. Italia)*

Le nuove venti lire sono tesaurizzate

Ne [redacted] stati coniati oltre 10 milioni di pezzi, ma [redacted] raro trovarli in circolazione

Roma, 6 agosto.

«*Una moneta [redacted] in 10 milioni di pezzi*». Chiamano così, alla Zecca, le nuove 20 lire, inspiegabilmente tesaurizzate da [redacted] improvvisati.

Sino al 31 luglio scorso ne sono stati coniati 10 milioni 225.000 esemplari, che dovrebbero [redacted] ormai quasi tutti [redacted] circolazione (9 milioni [redacted] monete da 20 lire erano state inviate alle Tesorerie il 31 luglio).

Anche tenendo conto che il passaggio dalle Tesorerie alla circolazione effettiva non [redacted] immediato, l'eccezionale [redacted]rità [redacted] nuova moneta resta un fatto incomprensibile.

I pezzi coniati, quelli [redacted] coniare nell'anno (altri 20 milioni) e negli anni futuri escludono la possibilità che le «nuove 20 lire» acquisiscano un qualsiasi interesse numismatico.

La stessa considerazione, fatta per le 500 lire d'[redacted]to — [redacted] cui furono coniati 130 milioni di pezzi — si è dimostrata inf[redacted]. La «caravella» (a [redacted] le edizioni dedicate a Dante ed al centenario [redacted] però un valore intrinseco, che l'aumento dell'argento portò molto vicino a quello facciale. Questa circostanza potrebbe aver anche favorito l'impiego [redacted] moneta [redacted] usi del tutto imprevisti.

Nel caso delle 20 lire la possibilità di una speculazione sul valore intrinseco della moneta è assolutamente esclusa: la lega [redacted] (92% rame, 6% alluminio, 2% nichel) può valere sulle [redacted] lire. [redacted] i tondini impiegati per le coniazioni, compresa [redacted] prima lavorazione e le [redacted] di trasporto, 4,95 lire l'uno. Perciò, quando i [redacted] traboccheranno [redacted] nuove 20 lire dovrebbero tornare [redacted] tumultuosamente in circolazione.

[redacted] caratteristiche delle monete da 20 sono identiche a quelle delle «vecchie», salvo il bordo zigrinato ed una maggior chiarezza [redacted] lega metallica.

La Zecca (a [redacted] di personale e con meno [redacted] lavorative) ha intensificato la produzione di tutte [redacted] monete, raggiungendo [redacted] termine [redacted] primo [redacted] 56 milioni 825.000 pezzi, con un [redacted] oltre il 23% sullo stesso periodo [redacted] anno.

La [redacted] complessiva al 31 luglio era, sulla base delle consegne alle tesorerie, [redacted] 154 miliardi di lire. Una quantità [redacted] «spiccioli» enorme, che dovrebbe largamente soddisfare le esigenze del mercato.

I problemi della moneta divisionale non sono ancora completamente risolti, sia per [redacted] carenza [redacted] nuovi «tagli», [redacted] per la mancata sostituzione di altri, praticamente scomparsi, come quello da [redacted] lire. [redacted] biglietto di Stato da 500, soggetto ad un rapidissimo logoramento, non può sostituire [redacted] tanto tempo [redacted] metallica. *(Ag. Italia)*

Nel 1968 ha superato nel mondo 500 milioni [redacted] tonnellate

La produzione d'acciaio ovunque a livelli record

Fra i vari paesi, in [redacted] gli Stati Uniti con 121 milioni di tonn.; [redacted] l'Urss [redacted] 106,2 e il Giappone con 67 - I grandi progressi dell'Italia, che è al 7° posto

Roma, 6 agosto.

La produzione mondiale di acciaio ha superato nel 1968 [redacted] livello record dei [redacted] milioni di tonnellate, [redacted] un aumento [redacted] per cento rispetto al [redacted]. Per la Comunità Economica Europea, l'aumento [redacted] del 9,7 per cento. [redacted] Stati [redacted] rimangono il primo produttore del mondo, [redacted] 121 milioni [redacted] tonnellate, [redacted] 23,7 per cento del totale mondiale, ma l'incremento produttivo è stato di appena il 2,5 [redacted] cento.

I MAGGIORI PAESI PRODUTTORI D'ACCIAIO (milioni di tonnellate)		
Paesi	1968	Var. % sul '67
Stati Uniti	121	+ 2,5
Urss	106,2	+ 3,9
Giappone	67	+ 7,6
Germania Occ.	41,2	+12
Gr. Bretagna	26,3	+ 8,2
Francia	20,4	+ 3,8
Italia	17	+ 7
(Mec)	(98,8)	(+ 9,7)

[redacted] siderurgia della Gran Bretagna, dopo una stasi di due anni, ha segnato nel 1968 [redacted] nuova ripresa, [redacted] produzione di 26,3 milioni di tonnellate (+ 8,2 per cento rispetto al 1967), rimanendo tuttavia al di sotto del record [redacted] 27,4 milioni di tonnellate [redacted]to nel 1965.

L'Urss ha prodotto l'anno scorso 106,2 milioni [redacted] tonnellate di acciaio grezzo, nuo[redacted] record, con [redacted] aumento del 3,9% rispetto al 1967. La cifra rappresenta più del 20% della produzione mondiale e [redacted] l'Urss al [redacted] posto nella graduatoria mondiale.

I Paesi del blocco orientale hanno continuato nel 1968 lo sviluppo ininterrotto dal 1952, con [redacted] produzione [redacted] 34,5 milioni di tonnellate (incremento del 4,1% rispetto al 1967).

La siderurgia nipponica ha avuto un'espansione più [redacted]pia. In dodici anni è passata da una produzione annua di 7 milioni di tonnellate a 67 milioni nel 1968, con un aumento [redacted] 7,6% rispetto al 1967.

La produzione [redacted] acciaio [redacted] Comunità Europea ha anch'essa [redacted] nuovo primato, [redacted],6 milioni di tonnellate, 8,7 milioni più del 1967 (9,7%). Ognuno dei Paesi [redacted] membri [redacted] raggiunto [redacted] primati produttivi: rispetto al 1967, [redacted] registra il più forte progresso [redacted] Belgio (+19%), seguono la Germania Federale (+12%), l'Olanda (+9%), il Lussemburgo (+8%), l'Italia (+7%). La Francia ha prodotto nel 1968 il 3,8% di più che nel 1967, superando per la prima volta la cifra di 20 milioni di tonnellate, esattamente 20,4.

L'industria siderurgica italiana ha compiuto in questi ultimi anni passi da gigante, conseguendo traguardi che hanno superato le più ottimistiche previsioni: con quasi 17 milioni di tonnellate di acciaio prodotte nel 1968, l'Italia è al terzo posto nel Mec. Tale espansione è [redacted] degli aspetti più significativi dello sviluppo industriale del [redacted]stro Paese, specialmente se [redacted] che [redacted] pressoché totalmen[redacted] dipendenti dall'estero per l'approvvigio[redacted] delle materie prime necessarie al ciclo produttivo.

[redacted] capacità produttiva [redacted] acciaio nel nostro Paese è stata stimata dagli esperti [redacted] Ceca per il 1969 [redacted] 19,1 milioni di tonnellate. Il tasso di utilizzazione degli impianti [redacted] quindi dall'89% contro l'84,6 per cento del 1968. (Ag. Italia)

Precisazione del ministero L.P.

Solo [redacted] anno per ultimare le case della legge-ponte

Confermata la scadenza del 31 agosto 1970 - Q[redacted] aveva confuso i termini di un'altra legge per l'esenzione fiscale

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 agosto.

(g. m.) *La costruzione di abitazioni autorizzate tra [redacted] settembre 1967 e l'agosto 1968, in base all'articolo 17 della legge ponte urbanistica, deve [redacted] ultimata entro due anni. [redacted] precisazione [redacted] stata fatta oggi dal ministero dei Lavori Pubblici.*

[redacted] giorni scorsi qualcuno aveva fatto confusione con un'altra legge, del 7 febbraio 1968, n. 26, in cui si stabilisce che «l'obbligo dell'ultimazione [redacted] del fabbricato entro [redacted] biennio dall'inizio dei lavori deve intendersi abolito. *Quest'ultimo obbligo, precisa [redacted] ministero, [redacted] riferito esclusivamente all'esenzione fiscale venticinquennale, per case di nuova costruzione, che scadrà alla fine [redacted] 1970.*

Il 31 agosto 1970 resta, pertanto la «data urbanistica» per le abitazioni autorizzate [redacted] fuori [redacted] piani regolatori comunali. Il 31 dicembre 1970 [redacted] la nuova «data fiscale» per le abitazioni in esenzione venticinquennale.

Cordoglio di S[redacted] per la morte di Cenzato

Roma, 6 agosto.

Il presidente della Repubblica Saragat ha inviato alla signora [redacted] Galletti Cenzato il seguente telegramma: «*Profondamente rattristato per la notizia [redacted] scomparsa del cavaliere del Lavoro Giuseppe Cenzato, esprimo a Lei ed ai Familiari tutti le mie più sentite condoglian*[redacted]». (Ansa)

[redacted] primo trimestre 1969

Cresce il commercio [redacted] Paesi dell'Ocse

Londra, 6 agosto.

Le esportazioni dei Paesi dell'Ocse, nel primo trime[redacted] di quest'anno, [redacted] ammontate a 41.750 milioni di dollari, con un aumento dell'11 per cento rispetto [redacted] esportazioni del primo trimestre del 1968 (che raggiunsero i 37.620 milioni di dollari).

Nello stesso periodo i Paesi dell'Ocse hanno importato per un totale di 43.590 milioni di dollari, con un aumento pari all'11,8% rispetto al periodo gennaio [redacted] 1968, quando le importazioni ammontarono a 39.050 milioni di dollari. Un certo aumento [redacted] stato registrato anche rispetto [redacted] importazioni del trimestre precedente [redacted] ammontate a 43.400 milioni di dollari. *(AP-Dow Jones)*

Annuncio [redacted] Chaban-Delmas

Il «Concorde» resterà nel bilancio francese

Parigi, [redacted] agosto.

Il progetto per l'aereo [redacted] personico «Concorde» resterà fra le voci nel bilancio dello Stato francese. [redacted] ha dichiarato il primo ministro Chaban-Delmas, affermando che «*il bilancio per il 1970, che stiamo preparando, includerà gli stanziamenti necessari per proseguire con i progetti "Concorde" e "Airbus"*». *(Ap-Dow Jones)*

Presentata la domanda [redacted] autorizzazione

L'Italia annuncia [redacted]l Mec "Niente Iva fino al 1972"

In tutta [redacted] Comunità doveva [redacted] vi[redacted] (al posto dell'Ige) entro il 1° gennaio 1970 - Solo il [redacted] sarà in ritardo

Bruxelles, 6 agosto.

L'Italia ha trasmesso a Bruxelles [redacted] domanda di autorizzazione a [redacted] applicare l'imposta sul valore aggiunto (Iva) sino all'inizio del 1972. Le disposizioni comunitarie prevedono che l'Iva sia in vigore in tutta la comunità a partire dal primo gennaio 1970 [redacted] più tar[redacted]. In pratica, tre paesi l'applicano già (Francia, Germania, Olanda) e due l'applicheranno effettivamente dal primo gennaio prossimo (Belgio e Lussemburgo).

Si sapeva [redacted] tempo che l'Italia sarebbe rimasta in ritardo; il disegno di legge sulla riforma [redacted]utaria indica infatti la data del primo [redacted]lo 1972 per l'entrata [redacted] vigore della riforma globale, di cui l'Iva rappresenta uno [redacted] elementi principali. Ma nessun [redacted] era stato fatto finora a Bruxelles per spiegare [redacted] situazione e per chiedere [redacted] deroga indispensabile.

Non è escluso che la commissione [redacted] chieda, [redacted] autorizzare il ritardo, un impegno da parte italiana a rivedere le aliquote attuali delle tasse all'importazione e dei rimborsi all'esportazione almeno in certi settori, dato [redacted] il fatto [redacted] l'Ige per altri due anni implica anche il mantenimento dell'attuale sistema «à forfait» per il calcolo delle aliquote, e dato che a Bruxelles si sostiene che alcune di queste aliquote [redacted] troppo elevate. *(Ag. Italia)*

La «nuova strada» dell'India

Nuova Delhi. Il primo ministro indiano, Indira Gandhi, ha affermato che ulteriori misure seguiranno a quella recente della nazionalizzazione delle banche, ma non ha precisato quali iniziative intenda prendere. La nazionalizzazione [redacted] banche, ha detto [redacted] signora Gandhi, «è stata soltanto un primo passo, ma nella direzione [redacted]; la nazione ha [redacted] una [redacted] verso il progresso e noi intendiamo continuare a batterla»

Nominato [redacted] negoziatore dell'Inghilterra col [redacted]

Londra, 6 agosto.

Viene annunciato stasera dal Foreign [redacted] che Sir Con O'Neil dal 1 [redacted]tembre dirigerà la delegazione britannica che dovrà negoziare l'ingresso dell'Inghilterra nella comunità europea.

Sir Con non è nuovo a questo compito, che gli fu affidato in [redacted] sia dall'amministrazione laburista sia dai conservatori; egli si [redacted] però mesi fa [redacted] della sua mancata nomina ad [redacted]basciatore a Bonn. Il nuo[redacted] status di Sir Con sarà ora quello [redacted] vice sottosegretario agli Esteri. *(Ansa)*

Mentre diminuiscono quelle nazionali

Le vendite d'auto estere salgono negli Stati Uniti

Rappresentano il 12,7 % delle [redacted]tricolazioni (il 10,7 % l'anno scorso)

Detroit, 6 agosto.

[redacted] vendite di auto [redacted] negli [redacted] Uniti hanno [redacted]gistrato [redacted] luglio un [redacted] 9 [redacted] cento [redacted] allo stesso mese '68. Ciò, nonostante il declino, per [redacted] consecutivo, [redacted] della marca da tempo in testa nelle importazioni americane, la Volkswagen. La Volkswagen ha infatti venduto negli Stati Uniti il [redacted] vetture, rispetto a [redacted] del luglio [redacted].

In totale negli [redacted] Uniti sono [redacted] vendute in luglio circa 97.000 auto straniere, rispetto [redacted] 89.[redacted] del [redacted]'anno [redacted].

Ecco un raffronto tra le vendite delle principali marche estere negli Stati Uniti nei mesi di luglio 1968 e 1969:

[redacted]	[redacted]	1969
Volkswagen	[redacted]	[redacted]
Toyota	10.010	[redacted]
Opel	[redacted]	7.185
Brit. Leyland	[redacted]	6.239
Datsun	[redacted]	3.427
Fiat	4.812	[redacted]
Volvo	3.555	[redacted]
Mercedes [redacted]	[redacted]	[redacted]
Ford inglese	[redacted]	[redacted]
Renault	1.405	[redacted]
Bmw	1.102	[redacted]
Saab	[redacted]	[redacted]
Simca	719	570
Rootes	436	251

Questo [redacted] con il declino che si è [redacted] nelle [redacted] di auto di produzione statunitense. La percentuale delle importazioni sul totale delle vendite è salita quindi al 12,7 per cento, dal 10,7 per cento del luglio 1968. *(Ag. Italia)*

L'Italia prima nel [redacted] per [redacted] petrolio lavorato

[redacted] 1° [redacted] '69 sono stati trattati 25,5 milioni di tonnellate di greggio

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 6 agosto.

(v.) Tra i sei paesi [redacted] l'Italia è al primo posto nella trasformazione del petrolio greggio. Secondo le ultime statistiche ufficiali pubblicate [redacted] autorità del Mercato comune a Bruxelles, relative al primo trimestre 1969, le raffinerie italiane hanno «trattato» [redacted] milioni di tonnellate di petrolio greggio.

[redacted] maggior parte è [redacted] trasformato [redacted] prodotti energetici non gassosi, soprattutto [redacted] olio combustibile [redacted]duo (13,3 milioni di tonnellate), in gasolio (3,9 milioni di tonnellate), in petrolio lampante (880.000) e in carburante per aviazione (400 mila tonnellate).

Sono state inoltre trasformate 540 mila tonnellate per [redacted] produzione di [redacted] di lubrificanti e 2 milioni [redacted] mila per prodotti non energetici.

[redacted] trasformazione [redacted] petrolio greggio, l'Italia [redacted] dalla [redacted] (circa 23 milioni di tonnellate) e dalla Germania (22,9 milioni).

La produzione di petrolio greggio nell'insieme del Mercato comune, secondo le statistiche di B[redacted] è [redacted] nel primo trimestre [redacted] quest'anno di [redacted] milioni [redacted] mila tonnellate, cioè circa 100 [redacted] tonnellate meno dell'anno precedente.

Wall Street chiude in ripresa

La media Dow Jones dei titoli industriali è salita dello 0,56%, passando da 821,23 a 825,88

New York, 6 agosto.

Wall Street ha chiuso oggi in ripresa, annullando in gran parte le perdite delle due riunioni precedenti. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito dello 0,56 per cento, passando da 821,23 a 825,88. Gli acquisti hanno mantenuto una moderata, [redacted] continua prevalenza, portando la [redacted] tutti gli indici [redacted].

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 825,88 (821,23); ferroviari 186,76 (189,33); pubblica utilità 118,79 (117,61). Azioni scambiate 11.180.000 (8.940.000).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Allied Chemical [redacted] (26 1/8); American Cyanamid 28 1/4 (28 [redacted]); American Motors 8 3/8 (8 1/2); American Smelting 28 5/8 (28 3/8); [redacted] Tel and Tel 53 7/8 (53 1/8); Anaconda 29 1/4 (29 1/8); Bethlehem Steel 31 3/4 (31 1/2); Boeing 33 (33 1/4); Canadian [redacted] 1/4 (66 5/8); Chrysler 38 5/8 (38 1/2); Coca Cola 71 1/2 (70 5/8); Du [redacted] 3/4 (124 1/2); Eastman Kodak [redacted] 74 7/8 (74 1/8); Firestone 52 1/4 (52 5/8); Ford 43 3/4 (43); General Electric 83 1/4 [redacted] 1/2); General [redacted] 73 5/8 (73 5/8); General Motors 73 7/8 (73 1/8); Gillette 48 1/4 (48 3/4); Goodrich 37 (37 1/8); Goodyear 27 3/4 (27 1/4); Gulf Oil 36 7/8 (37); Ibm 336 (334 1/2); International Nickel 34 (33 3/4); [redacted]ternational Paper 38 1/2 (38 1/8); Kennecott Copper 42 1/4 (41 1/4); Minnesota 104 7/8 (103 3/8); [redacted] 1/8 (44 1/4); National Biscuit 48 7/8 (48 5/8); Royal Dutch 46 5/8 (46 1/2); Sears Roebuck 67 1/4 (65 3/4); Shell Oil 58 (56 3/4); Standard Oil N. J. 71 (72 1/2); Swift 25 7/8 (25 7/8); Texaco 66 1/4 (66 1/8); Twa 24 1/4 (24 1/8); Union [redacted] 42 1/2 (41 3/4); U. S. [redacted] 39 7/8 (40 1/4); Westinghouse [redacted] (55 1/2); Woolworth 35 7/8 (35 5/8); [redacted] 96 1/2 (96 1/2).

ZURIGO
[redacted] 335,1 a 337,6

Moderata ripresa, che ha annullato in parte i forti ribassi della seduta precedente.

Unione Banche Svizzere 4790 (4725); Società Banca Svizzera 3400 (3365); Credito Svizzero 3430 (3430); Nestlé 3365 (3340); Elektro-Watt 1640 (1600); Italo-Suisse 230 (220); Aare-Tessin 780 (760); Adolph Saurer 1460 (1450); Bally 1300 (1300); Brown Boveri 2145 (2105); Ciba 9950 (9825); Fischer 1280 (1280).

FRANCOFORTE
da 155,19 a 157,25

Ha ripreso il movimento al rialzo, interrotto dagli assestamenti della vigilia.

Aeg 234,30 (231); Badische Anilin 234,80 (236); Brown Boveri 454 (449); Volkswagen 255 (253); Daimler Benz 568 (561); Bayer 194,30 (193); Hoesch 72 (71); Man 480 (480,50); Metallgesellschaft 485 (480); Rhein Stahlwerke [redacted] (127,30); Schering 486 (480); Siemens 300,30 (303).

PARIGI
invariato a 120,7

Mercato irregolare.

Air Liquide 394 (401); Citroën 115 (115,60); Saint-Gobain 201,20 (202,20); Française des Pétroles 218,80 (222); Michelin [redacted]; Peugeot 190,70 (190,40); Rhône Poulenc 230 (230,10); [illegible] 416 (418,50); Ugine-Kuhlmann 178,80 (178); Crédit Comm. Française 145 (146,10).

LONDRA
[redacted] 523,1 a 529,3

Vivace ripresa [redacted] titoli industriali.

[redacted] Paper 37 1/4 (37); British Leyland 10 3/4 (10 1/2); [redacted] Petroleum 128 7/8 (127); Dunlop 35 3/4 (35 1/4); General Electric 26 1/2 (26 1/4); Imperial Chemical 56 3/8 (56 3/8); Imperial Tobacco 16 1/8 (16 1/8); Rand Mines 197 1/2 (195); Rank 48 1/2 (48 1/2); Rolls Royce 35 (34 5/8); [redacted] Investments [redacted] (88 3/4); [redacted] 50 1/4 (49 3/4).

Milano: tendenza contrastata negli scambi a Borsa chiusa

In lieve rialzo gli ultimi prezzi rispetto [redacted] martedì

(Nostro servizio particolare) Milano, 6 agosto.

Dopo due giorni [redacted] movimento al rialzo, il mercato si è [redacted] oggi [redacted] poco incerto.

La mattinata era [redacted]ata con [redacted] certa indecisione, ma dopo poche battute, una corrente di acquisti ha [redacted] vigore al mercato, portandolo sui massimi della giornata. [redacted] prima [redacted] le Assicuratrice, Assicurazioni Generali, Ras e Viscosa.

Prima della chiusura [redacted] minciava a manifestarsi qualche rallentamento, e così si proseguiva nel pomeriggio, quando si toccavano i livelli minimi. Sul finire si presentava qualche nuova iniziativa che [redacted] le quotazioni.

Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 3394-3408; Generali 80.600-81.200; Assicuratrice 100.500-101.400; [redacted] 56.800; Fondiaria Incendio 17.100-17.800; [redacted] Vita 41.400-42.100.

Toro ord. 11.400-11.500; Finsider [redacted]; Centrale 6480-6530; [redacted] (pro rata) [redacted] 9330; Lepetit ord. 7400-7500; Montedison 1018-1021.

Anic 1138-1143; Viscosa 3470-3495; [redacted] 9100-9200; Sai 37.100-37.300; Italcementi 29.400-29.500; Amiata 14.350-14.450; Immobiliare Roma [redacted]. g. m.

I cambi della lira

Milano, 6 agosto.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Media cambi Uic: dollaro Usa [redacted] (626,86); [redacted] canadese 582,525 (582,56); franco svizzero [redacted] (145,307); [redacted] 83,527 (83,022); corona norvegese 88,032 (88,032); corona svedese 121,922 (121,912); [redacted] olandese 173,71 (173,81); franco belga 12,512 (12,519); franco francese 126,437 (126,437); lira sterlina 1503,275 (1503,275); marco tedesco 157,65 (157,637); scellino austriaco 24,354 (24,354); escudo portoghese 22,09 (22,09); peseta spagnola 9,014 (9,019).

Banconote: dollaro Usa 626,50 (626,50); lira sterl. 1505 (1505,50); [redacted] 145,80 (145,80); [redacted] francese 119,25 (119,75); franco belga 11,60 (11,60); marco tedesco 156,75 (156,75); scellino austriaco 24,240 (24,22); peseta [redacted] 8,10 (8,10); escudo portoghese 22,30 (22,30); dollaro canadese 575 (575); fiorino olandese 172,20 (172); corona danese 82,80 (83,40); corona svedese 121,40 (121,40); corona norvegese 88,50 (88,20); dinaro jugoslavo taglio piccolo 50,30 (50); taglio grande 47,50 (47,50); dracma greca taglio grande 20,50 (20); taglio piccolo 21,15 (21).

Prezzi dell'oro [redacted] oncia)

MERCATI	5/8	6/8
Londra	41,10	41
Zurigo	41,10	41
Parigi	42,80	42,80
Francoforte	38,50	[redacted]
Milano	—	—
New York	41,35	41,35

Ogni anno, d'estate, una paurosa serie di disgrazie

I bagni, splendido svago che nasconde gravi pericoli

Quante sciagure potrebbero [redacted] evitate? - Alcune norme prudenziali [redacted] non dimenticare - Insidie dei fondali, della temperatura, dell'età - Il «meccanismo» degli annega[redacted]ti: asfissia [redacted] idrocuzione - Una semplice prova per chi è allergico [redacted] «colpo di freddo»

[redacted] annegamenti stanno tornando puntualmente di attualità stagionale, quasi come le [redacted] e i colpi di calore.

Se per una piccola [redacted]tuale si possono ascrivere alla [redacted] per la maggioranza denunciano la perseverante incoscienza in molta gente nell'affrontare le acque marine, fluviali, di roggia o lacustri.

Sono centinaia di vite che ogni anno si perdono così nel nostro paese, sia per ignoranza della tecnica del [redacted]to, sia per [redacted]a valutazione dei diversi fattori [redacted]casionali d'ambiente e delle proprie condizioni. E' un fenomeno cui oggi non si può assistere senza preoccupazione.

Cosa intendiamo per fattori ambientali?

Cominciamo col citare le condizioni dei fondali, la cui ignoranza è costata la vita giorni fa a quattro fratellini presso il tragico ex-lido di Boretto.

In linea generale si deve sapere che i fondali dei lidi marini sono perlopiù lentamente degradanti dal bordo della spiaggia lambita dall'onda di mano in mano che ci si inoltra nell'acqua (attenzione, però, ai siti prossimi a strapiombi di rocce nel mare). In più sono fondali piuttosto regolari, con sabbia su cui il bagnante può camminare con una certa sicurezza, raggiungendo il punto in cui ancora «si tocca». (Eventuali situazioni pericolose locali dovrebbero essere segnalate nella spiaggia più o meno frequentata). I fondali di lago o di fiumi sono, invece, alquanto irregolari, mutevoli, con grosse buche a sorpresa, seminati di alghe.

Già per queste differenze tra spiagge marine e località d'acque dolci c'è pur diversità di rischi. Ma esistono altri fattori: uno di questi, da considerarsi elemento di primaria importanza, sta nella diversa caratteristica dell'acqua salata in confronto di quella dolce. Chi è abituato a nuotare nella prima, meno agevolmente si sente di essere «[redacted] a galla» nella [redacted]conda.

Ciò non basta. Il pericolo di cui il profano meno tiene conto sta nel diverso grado della temperatura. Quella delle acque delle [redacted] spiagge marine è generalmente sopportabile, quasi confortevole (nei nostri litorali nelle buone ore del bagno si aggira sui 25 gradi, permettendo al centro regolatore della temperatura corporea di adattarvi agevolmente l'organismo); mentre quella dell'acqua dolce di lago, di fiume e di roggia è troppo fredda (assai bassa anche quando la calura [redacted] è intensa) in rapporto alla temperatura corporea.

A parte [redacted] minore sorveglianza (e quindi minor pronto soccorso) che si ha lungo i fiumi in confronto dei lidi marini, le premesse cons[redacted]razioni possono in certo qual modo spiegare perché ogni anno nella stagione estiva il settanta per [redacted] della mortalità per annegamento riguarda bagni fatti in acqua dolce.

Certo è che il fattore «acqua fredda» o «troppo fredda» in fatto di malori durante i bagni, con conseguente annegamento o no, ha effettivamente importanza principalissima, tanto più se si [redacted]siderano certi particolari stati di ipersensibilità di taluni organismi al freddo improvviso.

Vi [redacted] certamente anche condizioni individuali, talora sia pure semplicemente transitorie, [redacted] condizionano il rischio. Così come a determinare i malori in acqua concorrono errori di comportamento dei vari soggetti prima dell'accingersi al bagno. Ne diremo cammin facendo [redacted] nel nostro discorso.

Frattanto la do[redacted] è questa: «Per quale meccanismo si annega?». Risposta: «Più [redacted] meccanismo può portare all'annegamento e così si possono chiarire anche eccezionali annegamenti di abili nuotatori. Inoltre è diversa anche la genesi dell'asfissia (per annegamento) in acqua dolce da quella in [redacted]qua salata».

Spieghiamoci, in base alle [redacted] in svariati congressi [redacted] cui in sostanza echeggiano più [redacted]rietà cliniche d[redacted]to improvviso.

Generalmente si crede che l'annegamento sia do[redacted] sempre a penetrazione d'acqua negli alveoli polmonari, quindi ad ingombro delle vie respiratorie [redacted] ostacolo alla penetrazione dell'aria nei polmoni con conseguente asfissia. Questa possibilità in pratica non è l'unica: ma quella che più facilmente si realizza tra gli inesperti del nuoto.

[redacted] si svolge [redacted] varie fasi per [redacted] media di dieci minuti, con varianti in più o in meno, anche secondo la temperatura dell'acqua e dell'essere [redacted] dolce [redacted].

Nella pratica si vede il paziente che per cause varie (paura, onde, crampi, punture) si dibatte per cinque-sei minuti in un'alternativa [redacted] respirazioni affannose, [redacted]zioni di acqua [redacted] respiratori, per cui [redacted] a fondo e risale, fino [redacted] l'anossia (mancanza di ossigeno) si aggrava e si ha perdita di coscienza.

Una seconda forma di asfissia (in [redacted]to) è d[redacted] sincope riflessa [redacted] origine traumatica. E' quando il nuotatore, specie [redacted] un tuffo, subisce traumi al collo o all'addome; oppure ha uno «choc» laringeo per penetrazione *brutale* di acqua [redacted] urto in una particolare zona sensibile (crocicchio) faringo-laringea. L'evento rapidissimo con perdita di coscienza impedisce la penetrazione di acqua nei polmoni.

Il terzo tipo di annegamento è quello detto dell'«idrocuzione», [redacted] cui specialmente [redacted] l'azione aggressi[redacted] stressante, della bassa temperatura dell'acqua. [redacted] provocato [redacted] una vio[redacted] reazione pelle-acqua fredda, quando questa è sotto i 18° C, scatena una forma di sincope primitiva riflessa. Ad essa segue uno stato asfittico, con [redacted] solo apparente, [redacted] che col [redacted] del soggetto sott'acqua — se immediato non è il socco[redacted] — ovviamente si traduce in mor[redacted].

Intolleranze

La brusca intolleranza all'acqua troppo [redacted] può, tuttavia, [redacted] anche [redacted] reazioni allergiche (repentina liberazione dai depositi cutanei di una sostanza detta istamina e inondazione di essa nell'organismo, con uno sconquasso nella funzione cardio-circolatoria); oppure, per altra via [redacted] (fenomeni vasomotori, che provocherebbero turbe in centri nervosi del diencefalo ed inibizione dei centri respiratori).

Comunque il consiglio [redacted] avere la maggior prudenza nei bagni freddi va ai soggetti genericamente allergici, [redacted] neuro-eccitabili, ai sofferenti di una discreta insufficienza [redacted] fegato, [redacted] convalescenti [redacted] a quanti abbiano avuto qualche [redacted] d'allarme d[redacted]te il bagno [redacted]dente.

Citiamo tra tali sintomi di avvertimento certi arrossa[redacted] e senso di calore all'uscita dall'acqua, localizzati più spesso alla faccia interna delle cosce, alle braccia e [redacted] ventre, talora con l'aggiunta di prurito. Altre volte si tratta [redacted] sensazione anormale di [redacted] stanchezza, anche se il soggetto non ha molto nuotato, e di forte freddo, [redacted] se l'acqua si fosse improvvisamente ghiacciata. Talvolta, ancora, può trattarsi di un senso di vertigine, di ronzio all'orecchio, di mal [redacted] testa localizzato alla fronte; oppure di dolori in varie sede, crampi e formicolii a braccia e gambe, o alle giunture dei ginocchio e del gomito; oppure di scintillii nella vista annebbiata.

Ma c'è una prova per conoscere se si è allergici al freddo: consiste nel porre un pezzetto di ghiaccio sull'avambraccio per pochi [redacted]nuti. In caso positivo, dopo un quarto d'ora si forma [redacted] d'orticaria locale.

Dopo i pasti

Norme prudenziali per tutti consistono nel non entrare in acqua in condizioni di affaticamento, in stato emotivo, oppure troppo accaldati o in sudorazione, magari [redacted] una precedente soverchia esposizione [redacted] sole. Sono da evitare i [redacted] in [redacted] fredda senza un progressivo adattamento. (Scherzo di cattivo genere è, pertanto, quello [redacted] gettare a forza uno nell'acqua gelida). Altrettanto incongruo è [redacted] eccessivo alternare entrate ed uscite dall'acqua nel [redacted] dello stesso bagno. Alla minima sensazione di crampo muscolare è necessario uscire dall'acqua.

Infine è imprudente fare il bagno appena dopo il pasto, per quanto sia oggi diversa l'interpretazione del meccani[redacted] del rischio. Non si incolpa più [redacted] congestione, poco persuadente; ma si pen[redacted] che probabilmente il fred[redacted] dell'acqua faccia sì che nel sangue si versino proteine (derivanti dai cibi) non scisse preventivamente come di [redacted]. Ciò costituirebbe il punto [redacted] partenza dello scatenamento [redacted] fenomeni allergici.

Il nostro discorso è stato già lungo; ma, almeno di sfuggita, dobbiamo aggiu[redacted]re che i bagni molto freddi debbono essere evitati [redacted] quanti, raggiunta l'età matura, han probabilità di aver ridotta in certo qual modo la elasticità dei va[redacted] sanguigni, col rischio di un colpo d'arie[redacted] nella circolazione cerebrale [redacted] abnormemente sollecitata. Guardinghi si deve essere altrettanto nella tenera [redacted].

Angelo Viziano

Complicazioni morbose della talasso-terapia

Immersioni e pesca subacquea esigono cautele per l'orecchio

Fatti patologici (barotraumi) causati [redacted] brusche variazioni [redacted] pressione - L'insegnamento dei sommozzatori [redacted] la tecnica della [redacted] discesa e [redacted] emersione - Otiti «da bagno» e [redacted]

Le cure marine (dette anche talasso-terapia) sono utilissime in campo otorinolaringoiatrico e consigliabili soprattutto [redacted] i bambini adenoidei, linfatici, sofferenti di forme allergiche; qualche autore le consiglia pure per i bambini sofferenti di rinosinusiti [redacted] stagioni invernali.

Invece le masse di popolazioni sempre più crescenti che affluiscono alle spiagge e praticano sports acquatici, fanno sì che le malattie e le complicanze otorinolaringoia[redacted] dovute ai bagni [redacted]re siano in notevole aumento.

Innanzi tutto occorre ricordare che l'ambiente stesso in cui si fa il bagno non è sterile e può essere causa di forme morbose.

Nelle piscine coperte riscaldate è facile lo sviluppo [redacted] germi saprofiti, malgrado l'impiego di sostanze sterilizzanti, come soluzioni [redacted] cloro, ecc....; queste [redacted] d'altra parte [redacted] di per sé possono riuscire irritanti per le mucose [redacted]iche [redacted].

Nei bagni in piscina si pos[redacted] contrarre delle rinofaringiti febbrili con reazioni ghiandolari per azione di adeno-virus che hanno carattere epidemico e che [redacted]no delle forme morbose ad andamento influenzale non gravi [redacted] moleste.

Nel mare poi, malgrado il potere autosterilizzante dell'acqua dovuto al sole allo jodio al plancton vegetale ai batteriofagi, si [redacted] tro[redacted] germi della flora intestinale tipo la *Salmonella typhi*, il *Bacterium-coli* dovuti ad acque di [redacted].

Sono ben conosciute le otiti da bagni e le sinusiti, forme determinate da penetrazione di acqua dal rinofaringe all'orecchio medio e ai seni della faccia. Sono provocate dal fatto che l'ammalato, nel soffiare il naso, non ha seguito la norma sempli[redacted]ima di liberare una [redacted] volta. L'ammalato avrà [redacted] sensazione di orecchio chiuso e qualche dolore; per lo più penserà ad acqua fermatasi nel condotto e cercherà di farla uscire battendo due pietre all'orificio [redacted] acustico.

Fortunatamente dopo qualche [redacted] il disturbo passa dopo [redacted] sbadiglio o con movimenti [redacted] deglutizione.

In qualche caso si può però [redacted] un [redacted] in[redacted] doloroso febbrile, che richiede [redacted] antibiotici, gocce auricolari, applicazioni calde; eccezionalmente può anche richiedere interventi chirurgici. A questi fatti ben noti si viene [redacted] ad aggiungere [redacted] nuova patologia dovuta alla pesca subacquea e alle immersioni in profondità.

E' vero che questi sports sono quanto mai affascinanti, ma dovrebbero essere fatti rispettando delle precise norme tecniche, perché altrimenti si possono provocare delle brusche variazioni di pressioni nell'orecchio e nelle cavità paranasali che causano quei quadri patologici che si chiamano baro-traumi. Gli [redacted] dei sommozzatori conoscono bene questi quadri morbosi, e insegnano agli al[redacted] e [redacted] ossia a riportare [redacted] norma [redacted]sione dell'aria [redacted] si trova nell'orecchio medio e nei seni paranasali.

Questo si ottiene o soffiando fortemente a narici chiuse, manovra che in medicina prende il nome di Valsalva, oppure con ripetuti e forzati movimenti di deglutizione.

Quando il sommozzatore si immerge l'aumento della pressione in rinofaringe fa restringere le pareti della tuba che è il canale, la cui pervietà è indispensabile per [redacted] equilibrata la pressione nella cassa del timpano.

Questa chiusura deve [redacted]re appunto vinta con le manovre sopra [redacted]; la stes[redacted] avviene per le cavità aerifere della faccia dette seni paranasali. Se questa compensazione non avviene si possono formare degli stravasi sierosi e poi ematici, si costituiscono degli ematomi o versamenti di sangue, che devono essere svuotati con punture ed aspirazioni, e qualche volta si giunge [redacted]che alla rottura della [redacted]brana [redacted] timpano.

Per evitare queste spiacevoli complicazioni occorre non solo usare una tecnica perfetta di lenta immersione e lenta emersione, ma devono evitare questi sports tutti coloro che vanno soggetti a otiti acute e croniche, a riniti semplici o polipose, a rinosinusiti, o che soffrono di fatti catarrali acuti intercorrenti delle prime vie respiratorie.

Gli sports marini in genere devono, del resto, essere sconsigliati a tutti coloro che hanno delle perforazioni timpaniche o qualsiasi altra [redacted]fezione congenita o acquisita nel territorio delle prime vie respiratorie.

Emilio Liveriero
Primario Otorinolaringoiatra Ospedale S. Giovanni (Molinette) Torino

Risposte ai lettori

I «mal di schiena» della gestante

La maternità può essere di per sé causa di dolori [redacted] articolari, muscolari e nevralgici [redacted] una vera e propria [redacted] morbosa?

(segue la firma)

E' un fatto che, nella seconda metà della gravidanza, insorgono non tanto raramente dolori osseo-articolari e neuro-muscolari, spesso sottovalutati perché quasi mai di una certa gravità e la cui genesi è stata, nel corso degli anni, variamente interpretata.

Di [redacted] certa frequenza i dolori dorsali lombari e sacrali (erroneamente detti mal [redacted] reni, poiché il rene [redacted] c'entra in questi [redacted] che, se ricercati durante la visita medica, vengono denunciati nel 25-30 per cento dei casi. Talora i dolori [redacted] a tipo sciatico che [redacted] possono portare [redacted] una sciatica «iperalgica», cioè estremamente dolorosa e talora ribelle ai trattamenti medici, mentre scompare dopo il parto, e alla sciatica «paralizzante», la parola stessa [redacted] indica l'entità, che è caratteristica del post-partum per interessamento [redacted] una radice nerv[redacted].

I più frequenti dolori dorsali (così detta «dorsalgia benigna») sono in [redacted] continui, anche nel decubito in letto, spesso su una base neuropsichica [redacted]za muscolare e legamentosa primitiva. Nulla in genere si rile[redacted] a carico della colonna vertebrale [redacted] cui modificazioni, legat[redacted] gravidanza, sono stati invece attribuiti i [redacted] lombari e sacrali, le vere algie lombari e lombosciatiche gravidiche, con irradiazione alla gamba a tipo di sciatica e con parestesie. L'inizio è in genere lento; spesso si rilevano precedenti del così detto «mal [redacted] schiena»; la recidiva in successive gravidanze si rileva due volte su tre. La mobilità [redacted] è normale, talora persino aumentata per la lassità dei legamenti. Il controllo radiologico non è consigliabile, per lo stato gravidico. L'evoluzione è benigna, il dolore è attenuato con il riposo in letto e con trattamento medico (aspirina).

Nettamente legata allo stato gravidico è una sindrome [redacted] addomino-pelvica [redacted] dolore a livello del pube, che [redacted] genere si ritiene causata da un rilassamento [redacted] articolazioni del bacino per [redacted] gioco ormonale accompagnato [redacted] una [redacted] calcio.

Oltre ai soliti sintomatici antidolorifici, su cui possia[redacted] basarci con una certa tranquillità per lo stato avanzato della gravidanza, utili possono [redacted] preparati [redacted] calcio e vitamina D.

Emilio Robecchi
Primario Ospedale ostetrico-ginecologico S. Anna, Torino

Uno sport da affrontare dopo una buona preparazione

Le acrobazie dello sci acquatico

Richiedono particolari attitudini fisiche (larga capacità respiratoria, agilità e resistenza muscolare, saldezza dell'apparato cardiocircolatorio) - N[redacted]ità d'un perfetto equilibrio psichico - Un[redacted] lesione caratteristica

Riviera dell'Adriatico: prime lezioni collettive di sci acquatico

Se andiamo facendo una specie di [redacted] della possibile patologia [redacted] sport acquatici è solo per dire come e quanto essi [redacted] per sé [redacted] munifici di sensazioni meravigliose e pienamente salutari, debbano essere sempre seguiti con intelligente bravura e [redacted] razionale allenamento.

Prendiamo, ad esempio, lo [redacted] nautico. Sarebbe assurdo avviarsi ad [redacted] senza una buona scuola. [redacted]' uno sport acrobatico, che affascina e si addice anche alla donna, beninteso qualora [redacted] se sia saggia nel grad[redacted] apprendistato e [redacted] fisiologico allenamento fisico. Richiede un complesso [redacted] doti neuropsichiche, automa[redacted] di riflessi «condizionati» da precedenti esperienze, rapide intuizioni, pronta valuta[redacted] situazioni, fulminei[redacted]tà di decisione.

Indispensabili, tra [redacted] attitudini fisiche, le migliori connesse col nuoto, con larga capacità respiratoria, agilità e resistenza muscolare, saldezza dell'apparato cardiocircolatorio; non soltanto per le sollecitazioni della fa[redacted] fisica, [redacted] le variazioni [redacted] mezzo ambientale in cui lo sport si svolge, dalle diverse temperature dell'acqua alle sferzanti azioni dell'aria sul corpo nudo.

L'atleta di tale sport (che è opportuno apprendere già da giovani) deve mantenere un equilibrio psichico perfetto per coordinare ogni manov[redacted], avendo se[redacted]re una esatta valutazione delle possibilità [redacted] suoi [redacted]li, per non incorrere in lesioni traumatiche. Quando capitano, queste lesioni, pur non essendo sempre tipiche, cioè esclusive dello sci nautico, perlopiù sono talune che trovano facile favore per la loro insorgenza precisamente nel meccanismo [redacted] svolgimento di quello sport. I momenti più rischiosi concernono la fase d'arresto sulla riva, [redacted] partenza saltata dal pontone, i passaggi di boa a forte velocità e il salto dal trampolino. Più frequenti sono le lesioni a carico [redacted] muscoli (strappi specie nella muscolatura del tronco) e delle articolazioni (distorsioni del piede e del ginocchio).

Caratteristica è una lesione per la cui formazione subentra il concorso di un fattore perfrigerante, sia l'aria (vento), sia l'acqua fredda. E' a carico di taluni tendini e provoca dolori violentissimi nella regione colpita, perlopiù l'avambraccio. [redacted] tratta della «peritendinite crepitante», cioè [redacted] una lesione infiammatoria (con stravaso [redacted] siero), che interessa i tendini colpiti e le loro guaine. Al suo insediamento gioca inoltre la ripresa di attività dopo una lunga [redacted] e lo strapazzo. Forme analoghe sono state descritte per altri sport: alpinismo e calcio (tendini [redacted] ginocchio); maratona (gamba); sci, in non allenati (tendine d'Achille).

Infine possono riscontrar[redacted] nello [redacted] nautico anche «discopatie», cioè dolorosissimi stati morbosi a carico della colonna vertebrale accentuati nei movimenti. Denunciano alterazioni [redacted] qualcuno di [redacted] cuscinetti (dischi fibrosi) che fungono da ammortizzatori [redacted] scosse tra vertebra e vertebra. La loro formazione tendenzialmente cronica, a seguito [redacted] ripetersi [redacted] piccolissimi ma frequenti traumi appena sul tratto lombare della colonna, talvolta è favorita da preesistenti alterazioni locali [redacted] altra natura. Ecco perché un esame preventivo all'attività sci-nautica merita sempre [redacted] fatto, come, d'altronde, è suggeribile prima di dedicarsi a qualunque altro sport.

a. v.

PICCOLE RIPRESE EPIDEMICHE DELL'ASIATICA

Influenza anche di agosto

Che cosa buffa è il mondo: mentre i medici ed i biologi del centro spaziale di Houston [redacted] il «virus lunare» nei [redacted] astronauti che [redacted] benissimo, il vi[redacted] dell'influenza — quello solito, quello [redacted] nostra — [redacted] di combinare tra noi malanni fuori stagi[redacted].

Non sono poche le persone che, durante questo mese di [redacted] (non chiediamoci [redacted] sia il [redacted] o l'umidità o qualcos'altro ancora: perché in realtà non lo sappiamo) si [redacted] messe a letto con la bronchite o [redacted] polmonite; cioè con quei malanni che l'opinione pubblica conside[redacted]mente invernali, e che, invece, [redacted] soltanto dovuti a piccole riprese epide[redacted] una malattia virale [redacted], quest'anno — [redacted] in modo molto benigno —, partendo da Hong Kong, ha fatto il giro del mondo.

Stiamo attenti a dar [redacted]bito [redacted] primi sintomi; perché, all'inizio, è un malanno da poco: una cosa da due giorni di letto, dieta leggera [redacted] aspirina; ma, se [redacted]rata, può richiedere diagnosi e cure ben più serie.

Una febbre insistente, [redacted] malessere generale — anche [redacted] senza sintomi specifici di sofferenza broncopolmonare o intestinale — [redacted] «soltanto influenza»; [redacted] ripresa [redacted] febbre, dopo un'apparente guarigione, non è «soltanto una ricaduta d'influenza». Una virosi, già di per sé, può dar seri fastidi; [redacted] qualche volta, può [redacted]plicarsi [redacted] punto da far cercare in [redacted] un ospedale.

C'è [redacted] un altro motivo per raccomandare [redacted] stare attenti: quello di evitare l'equivoco di prender per influenza quello che influenza non è. L'estate non esclude che ci si possa ammalare [redacted] malattie i cui primi sintomi — proprio perché [redacted]li, vaghi [redacted] in sordina — sembrano quelli di una qualsiasi forma influenzale. Ogni anno i [redacted] constatano, accanto [redacted] generale buon risultato delle vacanze sulla salute della gente, anche [redacted] riacutizzazioni di certe [redacted]lattie latenti o spente: e, [redacted] l'occasione per la ricaduta di una malattia pleurica o polmonare o cardiaca e [redacted] è proprio una imprudente cura [redacted] bagni [redacted] mare o [redacted] esagerata esposizione al sole o al freddo. [redacted] vedi il [redacted] in ciascuna di queste occasioni, si perde del tempo prezioso curando alla buona, quello [redacted] «influenza» non è.

Il dottor [redacted]

Att[redacted] ai nostri ragazzi

Le lesioni traumatiche causate dai «mini-cicli»

Ed ora [redacted] e [redacted] fonti di lesioni traumatiche estive. Eh sì, bisogna parlarne perché se ne prospettino in qualche modo [redacted]o metodi profilattici.

[redacted] entrati in scena anche i piccoli e mini-cicli motorizzati, del [redacted] uso [redacted] abuso sono autorizzati senza esame e patente alcuna i ragazzini.

Si capisce che — se non hanno senno e [redacted]so di rispetto certi adulti, i fracassoni alla guida di mezzi più potenti e pericolosi con allarmante condotta — [redacted] gli adolescenti non possono neppure avere la coscienza antinfortunistica che deriva dall'esperienza (visto che manca ad essi persino l'adeguato insegnamento della educazione stradale).

In drammatico compenso, mentre evolvono [redacted] loro organismo i turbini ormonali della crescita puberale, posseggono a josa il senso del piacere del moto, dell'avventura, quindi l'ardire delle bizzarrie del correre magari a zig zag, di far curve a U, [redacted] altri autoveicoli. Cosicché il loro contegno traligna, insomma, in un incosciente pericolo pubblico.

Colpevoli? Via, la responsabilità va cercata altrove. Ci intendiamo. Comunque non si può assistere inerti alle lesioni cui quei ragazzi, ancora incapaci di valutare il rischio, legati al piacere del gioco, all'[redacted] dell'esperimento, ad un certo spirito di emulazione, [redacted] esposti. Pagano [redacted] persona anch'essi [redacted] caro [redacted] — con escoriazioni, ferite e contusioni (esposti anche al rischio del tetano), con strappi muscolari e tendinei, con fratture ossee ed articolari, talora purtroppo anche con lesioni craniche, come i posti di pronto soccorso segnalano — quella inavvertita ambizione [redacted] attirare verso di sé l'attenzione (forse pensano l'ammirazione) del prossimo; una ambizione che nell'adulto spericolato e sprovveduto si chiamerà «esi[redacted]ionismo» e si esprimerà con tutte le conseguenze dall'antisociale «complesso» [redacted].

v.

Dominio italo-belga nelle prove di velocità dei mondiali di Anversa

Beghetto e Gaiardoni in semifinale si batteranno con Sercu e Van Lancker

Il terzo azzurro in gara, Damiano, è stato eliminato dopo tre volate dal sorprendente Van Lancker, rivelazione dei campionati di Anversa - Porter e Bracke superano i quarti di finale nell'inseguimento - Oggi giornata di riposo

(Dal nostro inviato speciale)
Anversa, 6 agosto.

I campionati mondiali di ciclismo su pista hanno concluso la loro seconda serata. Domani i concorrenti rimasti in gara fruiscono di un turno di riposo, prima di affrontare, venerdì e sabato le due riunioni decisive per l'assegnazione dei titoli iridati. Saranno senz'altro due serate ricche di emozioni, a giudicare dai risultati e dalle sorprese — una delle quali negativa per i colori italiani — verificatisi durante le prove di stasera.

Due velocisti azzurri, il campione del mondo uscente Beghetto ed il veronese Gaiardoni sono ammessi alle semifinali insieme al fuoriclasse belga Sercu. L'altro azzurro Damiano, invece, ha dovuto arrendersi, in tre prove, al giovane e pericoloso numero due belga Robert Van Lancker. Una sconfitta venuta fuori in un clima di tensione e di polemiche, che ha impedito a Damiano di affrontare la difficile prova con la necessaria saldezza di nervi.

Il velocista napoletano infatti, dopo aver appreso che nella scelta degli accoppiamenti per i quarti di finale Van Lancker era toccato proprio a lui, aveva fatto una mezza tragedia. Si era lamentato di una congiura ai suoi danni per portare avanti a tutti i costi Gaiardoni, aveva minacciato di non piegarsi alla disciplina di squadra se, arrivando in semifinale, gli fosse toccato di incontrare Beghetto: aveva insomma promesso guerra a tutti, nemici ed amici.

Purtroppo gli è andata male, come quasi sempre capita. Damiano ha parlato troppo e troppo presto, riuscendo soltanto a perdere la concentrazione necessaria per il difficile duello con Van Lancker. Nella prima prova infatti l'azzurro si è lasciato giocare ingenuamente dalla «picchiata» dell'avversario all'uscita dalla penultima curva, ha esitato per un attimo, sufficiente per permettere a Van Lancker di passare e di vincere, malgrado il disperato tentativo di rimonta dell'italiano.

Damiano si è rifatto nella seconda «manche» in cui il belga, di turno a condurre in testa, non ha potuto più sorprenderlo. Quando Van Lancker è scattato all'inizio dell'ultimo giro, Damiano gli ha prontamente risposto, gli si è affiancato sul rettilineo opposto e lo ha rimontato all'esterno nell'ultima curva, vincendo poi chiaramente.

Nella «bella» però Damiano non è riuscito a ripetersi. Favorito dal sorteggio che mandava in testa Van Lancker, l'azzurro ha tentato di rimontare lo sprint precedente. Sull'ultima curva però, mentre Damiano stava cercando di rimontare all'esterno, Van Lancker è riuscito — più abilmente che scorrettamente — ad allargare di quel tanto sufficiente per impedire all'azzurro di passare. Damiano ha rinnovato il tentativo all'ingresso della retta finale, ma non poteva certamente bastargli quel «micro-rettilineo» di trenta metri per strappare al furbo avversario la vittoria decisiva.

Nessun problema invece per Beghetto e per Gaiardoni che hanno superato in due sole prove rispettivamente Madarame e Kudo, entrambi giapponesi, mentre Sercu, dal canto suo, liquidava pure in due prove, il francese Mourioux. Per le semifinali di venerdì sera si preparano comunque altri due duelli emozionanti: Beghetto infatti dovrà affrontare proprio Van Lancker, mentre Gaiardoni sarà impegnato nel quasi impossibile confronto con Sercu.

Le gare di stasera hanno designato anche i semifinalisti per l'inseguimento ed anche qui si è avuta una sorpresa. Il danese Ritter, *recordman* dell'ora, è stato eliminato dal modesto olandese Bongers: questa sconfitta però ha una spiegazione che giustifica pienamente la delusione fornita da Ritter. Oppresso dal caldo del Palazzo dello Sport, il danese dopo gli allenamenti del primo pomeriggio aveva ingerito una bibita ghiacciata, che gli ha causato violente conseguenze gastro-intestinali. Il danese è quindi sceso in pista debilitato e dolorante ed ha dovuto arrendersi, a cinque giri dalla fine, ad un avversario che in condizioni normali avrebbe facilmente battuto. Oltre alla «sorpresa» Bongers, che dovrà però affrontare Bracke, i semifinalisti sono quelli previsti, cioè l'olandese Post, che ha battuto il tedesco Fritz, il belga Bracke ed il campione del mondo uscente Porter.

Bracke ha ancora una volta destato enorme impressione, non tanto per il tempo ottenuto (6'01"34) quanto per l'irrisoria facilità con cui ha raggiunto, dopo soli sette giri della pista di 250 metri (cioè dopo circa 1750 metri) il suo avversario Grosskost. Anche Porter del resto ha raggiunto il tedesco Adler dopo undici giri, terminando la prova con un tempo inferiore ai sei minuti (5'58"71) e confermando che il suo duello per la maglia iridata con Bracke sarà, sabato sera, un episodio altamente emozionante. In base alla scala di valori determinata da queste prime prove, le due semifinali Bracke-Bongers e Porter-Post avranno soltanto il carattere di un'indispensabile formalità.

Si è pure esaurita stasera la serie delle batterie eliminatorie del mezzofondo che hanno designato nel belga Verschueren e nell'olandese Oudkerk altri due finalisti. L'azzurro Luciani, impegnato nell'ultima delle serie, si è comportato discretamente, terminando secondo, sia pure a più di otto giri dall'olandese. Luciani, come già Carniel, potrà cercare un nuovo spiraglio per entrare in finale, nei recuperi in programma venerdì sera.

Gianni Pignata

Velocità (quarti di finale): Prima manche: Beghetto (Italia) b. Madarame (Jap.) 11"38; Sercu (Bel.) b. Mourioux (Fr.) 11"34; Gaiardoni (It.) b. Kudo (Giap.) 11"31; Van Lancker (Bel.) b. Damiano (It.) 11"74.

Seconda manche: Beghetto (It.) b. Madarame (Giap.) 11"38; Sercu (bel.) b. Mourioux (Fr.) 11"71; Gaiardoni (It.) b. Kudo (Giap.) 11"62; Damiano (It.) b. Van Lancker (Bel.) 11"31. «Bella»: Van Lancker (Bel.) b. Damiano.

Inseguimento (Quarti di finale): Bracke (Bel.) b. Grosskost (Fr.) 6'01"34 (il francese raggiunto dopo 7 giri); Porter (G.B.) b. Adler (Germ. Ovest) 5'58"71; (il tedesco raggiunto dopo undici giri); Post (Olanda) b. Fritz (Germ. Ovest) 6'12"50; Bongers (Ol.) b. Ritter (Danimarca) 6'11"06.

Mezzofondo (quarta serie): 1. Oudkerk (Olanda) in una ora km 67,645 (entra in finale); 2. Luciani (Italia) a 8 giri e 45 metri.

Oggi i «mondiali» osservano una giornata di riposo.



Patrick Sercu e Giuseppe Beghetto (a destra), grandi rivali delle gare di velocità

I programmi dell'Omegna

(Nostro servizio particolare)
Omegna, 6 agosto.

L'Omegna, secondo nella classifica dello scorso campionato di serie D alle spalle del Derthona, ritenta con accresciuto impegno la scalata alla C. Il club è guidato da un nuovo presidente, il giovane industriale Mimmo Cane, già vice presidente.

Alla guida tecnica è stato confermato l'allenatore Braga, che avrà a disposizione una vasta rosa di buoni giocatori. In proposito, il presidente Mimmo Cane ha detto: *«Abbiamo confermato quasi in blocco i titolari dello scorso anno, vale a dire Vaglia, Beltrami, Zanin, Berretta, Bossi, Bottini e Bottani, resistendo alle offerte che ci sono venute da società di serie superiore specie per Bottini e Briolo. Quindi abbiamo acquistato il centrocampista Guccione dall'Ivrea (uno dei migliori elementi della rappresentativa Piemonte-Liguria, campione d'Italia), il "tuttofare" Invernizzi dalla Biellese (un vero uomo-squadra) e il centravanti Ferrè dal Novara. Inoltre, sono arrivati dall'Arona il laterale Monferrini e due giovani di sicuro avvenire: il centravanti Thiella, classe 1952, e lo stopper Spagnoli, pure diciassettenne. Con questi acquisti riteniamo di aver potenziato notevolmente la squadra, creando le premesse per un campionato ad alto livello».*

L'inizio della preparazione è stato fissato per il 16 agosto. Dopo una settimana, la prima partita amichevole con il Novara (24 agosto), quindi sarà la volta della Biellese (31 agosto), del Derthona (7 settembre) e dell'Ivrea (14 settembre). Tutte queste gare saranno giocate ad Omegna. Il campionato avrà inizio il 21 settembre.

a. sacc.

L'ASSO BELGA SI AGGIUDICA LA SECONDA E ULTIMA TAPPA

Eddy Merckx ridimensiona Gimondi e trionfa nella Parigi-Lussemburgo

Il corridore bergamasco, settimo al traguardo, finisce secondo in classifica a quasi mezzo minuto dal rivale

(Dal nostro inviato speciale)
Lussemburgo, 6 agosto.

L'implacabile Eddy Merckx, che nulla concede ai suoi rivali, negli ultimi dieci chilometri di gara ha strappato a Felice Gimondi il successo nella Parigi-Lussemburgo. La superiorità del fuoriclasse belga è ormai così schiacciante da obbligare a credere che Eddy sia in grado di vincere qualsiasi corsa, basta soltanto che s'impegni a fondo e che il percorso gli offra una sia pur piccola occasione per venire alla ribalta. Proprio come oggi. C'erano, nella fase conclusiva della seconda tappa, due strappi, due salite piuttosto corte, però di secca pendenza. Fino a quell'attimo, Gimondi era riuscito a controllare con discreta disinvoltura gli attacchi, che si erano fatti più insistenti e più tenaci man mano che si avvicinava il traguardo. In testa filavano Anquetil e Reybroeck, sembrava insomma che la partita ormai fosse decisa, già la carovana puntava verso l'arrivo.

Ma ecco che, su uno strappo, Merckx usciva dal gruppo. Il suo slancio era irresistibile, la sua azione era, nel tempo stesso, potente ed elegante. Gimondi, che si trovava nelle posizioni di centro del plotone, e che forse era un tantino stanco per il molto lavoro compiuto in precedenza, si lasciava sorprendere. Felice, prima ancora di rendersi conto di quanto stava capitando, aveva già cento metri di svantaggio. Il belga proseguiva di slancio, con pedalata rabbiosa; ci venivano in mente — e ci facevano sorridere — i discorsi di ieri sera, quando qualcuno sosteneva che Merckx era stato d'accordo nel favorire Gimondi. Eddy forzava in maniera entusiasmante. Una discesa, un'ultima salita, il triangolo rosso segnalava il chilometro conclusivo. Merckx piombava su Reybroeck ed Anquetil, li piantava in asso, quasi spietato, quasi crudele. Alle spalle dei tre, Gimondi si batteva con slancio coraggioso. Aveva insieme Pingeon, Dancelli, de Vlaemink e Schultz, ma gli sforzi congiunti dei cinque a poco o a nulla servivano.

Merckx tagliava il traguardo ridendo con un centinaio di metri su Reybroeck e su Anquetil; dovevano passare un minuto e 8 secondi prima che comparisse la pattuglia di Gimondi. Il bergamasco, stamane in classifica generale, aveva un vantaggio di 54 secondi. Non era sufficiente. Un minuto e 8 secondi di distacco, più i 10 secondi di abbuono, davano a Merckx un margine tale da concedergli il trionfo per 24 secondi. Eddy, nel tripudio del pubblico, saliva sul podio, vestiva la maglia rossa, riceveva applausi, baci delle «miss», mazzi di fiori. Dieci metri più in là, Felice, piegato sul manubrio della sua bicicletta, non poteva nascondere la sua profonda delusione. Parlava lento, a fatica, costretto ad arrendersi alla realtà del nuovo ciclismo che, ha nel campionissimo belga il protagonista invincibile.

Poco da dire: i commenti, com'è capitato al Tour, seguono i binari di un'assoluta monotonia. C'è Merckx, quindi ci sono gli altri. Ed il belga è così forte che è libero di concedersi il lusso di anticipare i suoi successi in serie; alcuni giorni or sono aveva manifestato la sua intenzione di imporsi nella Parigi-Lussemburgo che ancora mancava nella sua collezione di successi personali; ieri sera sembrava uno sconfitto, sono bastate invece poche ore per rovesciare la situazione, per riportare Eddy sul gradino più alto della scala dei valori ciclistici. Gimondi, nella prima tappa, ha realizzato un autentico «exploit» che acquista ancor maggior valore dopo quanto è accaduto oggi: nella seconda frazione ha ceduto le armi, ma nulla, proprio nulla, può essergli rimproverato.

Il duello fra i due personaggi relega il resto dei concorrenti nel ruolo oscuro di comparse. Ed il risultato odierno orienta una volta ancora i pronostici verso l'ormai imminente Campionato del Mondo. Solo il circuito di Zolder, senza alcuna asperità sul tracciato, rappresenta per Merckx un ostacolo; solo un'eccezionale sorpresa può privare Eddy della maglia iridata. Per quanto riguarda i suoi antagonisti, diamo un rapido sguardo ai francesi e agli italiani. Marcel Bidot, commissario tecnico francese, ha scelto stasera i dieci titolari e la riserva. Titolari sono Anquetil, Bellone, Berland, Catieau, Delisle, Guymard, Bernard Guyot, Pingeon, Poulidor e Raymond. Riserva: Vasseur.

Per quanto riguarda gli italiani, l'affermazione sonante di Merckx sfuma in termini modesti la polemica, diventata acuta ieri, dopo la vittoria di Gimondi a Reims. E' vero, il bergamasco avrebbe meritato ampiamente la maglia azzurra, ma, se si vuole essere obiettivi, la superiorità di Eddy è così marcata da rendere vuoti di un acceso interesse i discorsi sugli altri partecipanti ai «Mondiali». Dei selezionati dal c.t. Ricci, visti alla Parigi-Lussemburgo, si è messo in discreta evidenza Zandegù; qualcosa di buono hanno combinato Boifava e Dancelli; gli altri hanno gareggiato in sordina, con modeste ambizioni; un po' deludente Bitossi. Non è molto, ma è tutto quanto abbiamo constatato.

Gigi Boccacini

Ordine di arrivo della Reims-Lussemburgo: 1. Eddy Merckx, 257 km. in 6 ore 53'20", media 37,306 (tempo con l'abbuono è 53'10"); 2. Reybroeck a 4" (tempo con l'abbuono è 53'19"); 3. Anquetil a 9"; 4. De Vlaeminck a 1'08"; 5. Pingeon; 6. Dancelli; 7. Gimondi; 8. Schutz, tutti con il tempo di De Vlaeminck.

Classifica generale: 1. Eddy Merckx in 12 ore 25'2"; 2. Gimondi a 24"; 3. De Vlaeminck a 1'18"; 4. Zandegù a 1'56"; 5. Pijnen a 2'01"; 6. Catieau a 2'01"; 11. Boifava a 4'06"; 13. Bitossi; 17. Paolini; 20. Dancelli; 23. Vianelli.

La sconfitta con il Perù ha praticamente escluso i biancoblù dai mondiali

Il calcio argentino in grave crisi

A Buenos Aires le speranze dei tifosi si accentrano sull'Estudiantes, prossimo avversario del Milan nella Coppa intercontinentale

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, 6 agosto.

Dopo la sconfitta subita dalla nazionale argentina di calcio a Lima, rimangono ben poche speranze ai biancoblù di classificarsi per la Coppa Rimet 1970. L'unica «chance» che resta loro è che le tre squadre del gruppo dieci delle eliminatorie (Argentina, Bolivia e Perù) finiscano tutte a quattro punti, nel qual caso si disputerebbe lo spareggio. L'Argentina potrebbe assicurarsi i quattro punti battendo in casa propria le due rivali. Ma a ciascuna di queste basterà ottenere una vittoria ed un pareggio per eliminarla. *«Non possiamo fare altro che attendere un miracolo»* ha scritto la rivista «Goles».

In realtà a Lima gli argentini non hanno giocato male, ma si sono tenuti eccessivamente sulla difensiva, e in complesso hanno fornito una riprova che la loro preparazione non era stata adeguata alla importanza della posta. I peruviani da sette mesi si allenavano intensamente, senza prender parte alle partite di campionato; negli ultimi tre mesi erano stati addirittura confinati in ritiro collegiale e assai di rado ottenevano il permesso di recarsi a casa per un giorno.

Il loro direttore tecnico «Didi» (Waldir Pereira), ex campione mondiale brasiliano nel 1958 e nel 1962, è così riuscito a costituire un undici veramente omogeneo e disciplinato. Inoltre in Perù il risultato di domenica scorsa era quasi diventato una questione di onore nazionale. Basti dire che il presidente della Repubblica pochi giorni prima aveva consegnato personalmente le maglie ai giocatori arringandoli, poi, per esortarli ad impegnarsi a fondo, cosa che essi hanno realmente fatto.

Insomma, un programma coerente e attuato con precisione, e una enorme dose di entusiasmo hanno avuto facilmente ragione della improvvisazione argentina. A Buenos Aires si sono avvicendati alla direzione della nazionale nientemeno che sei allenatori: Lorenzo (che portò la squadra in Inghilterra), Paraone (che nel 1967 la accompagnò in Italia, occasione in cui si verificò il famoso scandalo dell'indisciplina sul treno Lecce-Roma), Cesarini, Minella, Maschio e finalmente Pedernera. A differenza di «Didi» Pedernera non è riuscito a formare una squadra, anche per il poco tempo a disposizione. Egli è subentrato infatti a Maschio soltanto pochi giorni prima della partenza degli atleti alla volta della Bolivia dove dovevano acclimatarsi ai 3600 metri di La Paz.

La conclusione delle critiche formulate dai giornali è la seguente: disorganizzazione ed improvvisazione su tutta la linea sono le cause della attuale situazione della nazionale. Diciamo di proposito della nazionale e non del calcio argentino, perché non bisogna dimenticare che è argentina la squadra che detiene il campionato del mondo di club, cioè l'Estudiantes de La Plata (che dovrà incontrare il Milan prossimamente). E' anche da tenere presente che le tre grandi potenze del calcio sudamericano (Argentina, Brasile, Uruguay) hanno da tempo cessato di dominare senza contrasti nel campo calcistico nel loro settore, dove i valori si stanno gradatamente livellando.

La stampa argentina ad ogni modo reclama una ristrutturazione totale del football locale, se non si vuole continuare a scivolare su un piano inclinato in attesa che qualche società (ieri Racing, oggi Estudiantes de la Plata) mieta allori di cui la nazionale non potrà entrare in possesso perché giocatori e dirigenti e lo stesso pubblico non sentiranno veramente l'orgoglio di possedere una grande squadra. A Lima — si dice — non ha perduto un gruppo di dirigenti, ma è caduto un sistema indebolito in ogni sua parte. Ora si dovrà tener presente la necessità di ridare vigore offensivo alla squadra rappresentativa, tanto più che non mancherebbero attaccanti di valore. A questo proposito Enzo Ardigo, direttore del settimanale «Goles» sopra citato, parlando alla radio ha ricordato un colloquio avuto anni or sono con Vittorio Pozzo che gli era molto amico. Pozzo gli fece notare che l'Argentina era un vivaio di buoni attaccanti, ma purtroppo quando ne sorgeva qualcuno lo vendeva subito all'estero.

Dario Ascoli

IN CAMPO

I «ribelli» promossi

(Il «caso Angolana»: nel calcio non si possono più trascurare i minori)

Il presidente della Federazione gioco calcio, dottor Franchi, ha osservato in un'intervista: *«Come mai tutti si interessano ora dell'Angolana, più che di un Milan o di un Napoli?».*

La domanda è ingenua solo apparentemente. L'ha posta uno dei più acuti nostri dirigenti: Franchi è fiorentino, sa adoperare l'ironia. In realtà anche ad alto livello è avvertito il pericolo suscitato dal «caso Angolana», qualsiasi soluzione venga adottata.

Fino a poche settimane or sono le glorie agonistiche della squadra di Città Sant'Angelo interessarano soltanto un ambito provinciale e regionale. E' bastato che la città intera si ribellasse alla mancata concessione del passaggio in D perché uomini politici, tifosi e calciatori concentrassero la loro attenzione sulla «ingiustizia» patita dagli angolani.

Il curioso è che, secondo la lettera del regolamento, la formazione non ha sofferto alcun torto. Il passaggio dalla categoria dilettanti a quella semiprofessionisti, da tempo, è subordinato a due requisiti: uno è legato alla classifica, occorre cioè vincere il proprio girone; l'altro dipende dal giudizio di singoli dirigenti, chiamati ad esaminare se i neopromossi abbiano le possibilità economiche per muoversi in una serie più impegnativa.

Alcune regole dello sport e specie del *football* troppo spesso contrastano con il comune senso giuridico, se non addirittura con il codice civile. La responsabilità oggettiva legalmente è un assurdo. Soltanto i tesserati delle federazioni sono tenuti a dimostrarsi innocenti se accusati di «illecito»; gli altri cittadini italiani, anche se sospettati di truffa, esportazione di valuta o magari di delitti ancor più gravi, attendono che gli accusatori provino le loro presunte colpe. Analoga tesi vale per la clausola compromissoria o i trasferimenti.

L'elenco potrebbe seguire a lungo, per giungere ad una sola meta, già intravista dai più attenti nostri parlamentari specializzati in materia: cioè alla necessità di un codice sportivo, di un'organizzazione sindacalmente salda e avveduta dei giocatori, di precise leggi dello Stato sul *doping* o sulle partite truccate.

Il caso Angolana, con la promozione legata ad un giudizio di pochi, è meno grave, ma sfiora ugualmente un complesso di norme sportive da modificare. Se si ammette che un club di dilettanti ha il diritto di lottare per trasformarsi in semi-professionistico e poi in professionistico, occorre stabilire in partenza un solo metro per la promozione, quello dei punti conquistati sul campo.

Altrimenti i cittadini-tifosi, vedendo la loro squadra prima in classifica e tuttavia non promossa, si sentono beffati.

Oggi la questione ha parlomeno novantanove probabilità su cento di venir risolta con un compromesso all'italiana.

Rimarrà tuttavia una coda: in D, in C, persino nei maggiori campionati si correrà il pericolo che di fronte a giudizi calcistici sgraditi i tifosi ricorrano ad agitazioni di tipo extra-sportivo.

Il presidente Franchi avverte simile possibilità e se ne preoccupa. E' vero che in passato si sono modificate *in extremis* le norme della serie A per salvare una squadra, ultima classificata nel torneo, eppure recuperata. Si era nel '47 ed il club di Trieste non poteva essere lasciato cadere dallo sport italiano.

Ora la situazione è diversa. Una volta concesso all'Angolana quello che è dell'Angolana, occorrerà esaminare il problema con attenzione. Non esistono più squadre maggiori e squadre minori, con diversa possibilità di regolamenti. Lo sport vuole norme di un solo tipo, pratiche e non modificabili ad iniziativa dei singoli.

Paolo Bertoldi

Mancano le garanzie economiche da parte della Società

Una clamorosa decisione della Lega annullati undici contratti del Palermo

Quattro riguardano giocatori della Juventus: Bercellino II, Causio, Pasetti e Maggioni - Anche un acquisto del Foggia e sette della Reggina non sono stati ratificati - Le società interessate hanno 48 ore di tempo per sistemare la questione

(Nostro servizio particolare)
Milano, 6 agosto.

Un annuncio che ha destato molto scalpore nel mondo calcistico è stato diramato dalla Lega professionisti. Palermo, Foggia e Reggina dovranno restituire alle società di provenienza ben diciannove giocatori, acquistati durante la campagna trasferimenti dell'estate scorsa.

Particolarmente grave è la situazione per il Palermo, il quale, secondo la decisione presa questa sera dal Comitato di presidenza della Lega nazionale, dovrebbe restituire il terzino Sgrazzutti all'Udinese, il mediano Lancini al Brescia, l'interno Reia alla Spal, i terzini Pasetti e Maggioni, gli attaccanti Bercellino II e Causio alla Juventus, lo stopper Ricciuto alla Roma, il difensore Bertuolo all'Atalanta, l'interno Liguori alla Ternana, l'ala Toschi alla Reggina.

Il Foggia dovrà restituire il centravanti Bigon alla Spal, mentre la Reggina dovrebbe rinviare Capiotto, Zorzetto e Buscato al San Donà, Bongiorni e Grossi alla Sarzanese, Cazzaniga all'Entella, Biasio al Vittorio Veneto.

La Lega ha dato notizia di queste sue decisioni con un comunicato ufficiale nel quale precisa, tra l'altro, che le tre società interessate non si sono uniformate alla seguente disposizione impartita dal Consiglio direttivo della Lega il 14 maggio scorso:

«L'eventuale saldo passivo della campagna trasferimenti potrà essere ratificato solo se garantito da fidejussione bancaria irrevocabile rilasciata a favore della Lega da depositarsi entro il 31 luglio e dovrà essere garantito dai dirigenti della società, ad evitare che sia la differenza passiva sicura sia gli oneri pertinenti alla fidejussione bancaria abbiano a gravare sulla gestione sociale».

Questa disposizione venne comunicata a tutte le società di Lega il 16 maggio e ricordata nella successiva riunione del Consiglio direttivo.

Foggia, Palermo e Reggina, tuttavia, non hanno ancora provveduto ad inviare in Lega la fidejussione bancaria indispensabile, nonostante le dilazioni ottenute. La Presidenza della Lega, pertanto, mentre si è riservata di deferire al Consiglio direttivo le tre società, che hanno trasgredito alle norme sul trasferimenti, ha deciso di non ratificare i contratti d'acquisto stipulati dai tre sodalizi per un importo corrispondente a quello del deficit della campagna di trasferimento.

Evidentemente, Palermo, Foggia e Reggina potranno ancora evitare di restituire formalmente i propri giocatori alle società di provenienza se provvederanno ad inviare in Lega le fidejussioni bancarie richieste entro le prossime quarantott'ore. In caso contrario, esse dovranno ottemperare all'ultimatum della Lega e provocheranno un notevole trambusto in tutto il calcio professionistico italiano. Restituendo, infatti, vari giocatori alla Juventus, alla Spal, all'Udinese, al Brescia, alla Ternana, alla stessa Reggina e all'Atalanta, Palermo, Foggia e Reggina dovranno cominciare i rispettivi campionati a ranghi gravemente menomati ed inoltre provocheranno un autentico terremoto anche nei bilanci sociali di queste società, che potranno venire a trovarsi in notevoli difficoltà.

David Messina

Giordanetti prevede una soluzione del caso

La notizia che la Lega ha annullato i contratti del Palermo ha suscitato notevole interesse a Torino anche perché quattro, degli undici giocatori acquistati dal club siciliano, appartenevano alla Juventus. Il vice presidente bianconero comm. Giordanetti in proposito ha dichiarato: «Penso che tutto si accomoderà. Sicuramente la Regione siciliana fornirà il club rosanero assicurando le necessarie garanzie economiche affinché i contratti vengano ratificati. In caso contrario noi ci riprenderemo Pasetti, Bercellino II e Causio. Maggioni invece tornerebbe dall'Atalanta al Palermo».

Il trainer finalmente con i giocatori



Carniglia, a sinistra, e Anastasi durante l'allenamento di ieri dei juventini (Foto Moisio)

Carniglia ha diretto ieri l'allenamento della Juventus

Soddisfatti i giocatori - «Il tecnico - dice Salvadore - ha un sistema più rapido, vario e divertente»

(Dal nostro inviato speciale)
Villar Perosa, 6 agosto.

Luis Carniglia ha diretto oggi il suo primo allenamento della Juventus. Il tecnico argentino, impaziente di riprendere il lavoro dopo una settimana trascorsa a letto nell'albergo che ospita la squadra, non ha neppure atteso il benestare del medico. Nel pomeriggio si è presentato sul campo Riv-Skf, ha indossato la tuta e, con sorprendente energia ha messo sotto pressione i giocatori bianconeri, impegnandoli per un'ora abbondante in una lunga e varia serie di esercitazioni atletiche e di tiri in porta.

Verso la metà dell'allenamento è giunto il dott. La Neve. Il sanitario si è stupito nel constatare la vitalità del trainer apparso completamente ristabilito dall'influenza virale che l'aveva colpito a Buenos Aires alla vigilia del suo rientro in Italia.

C'era un folto pubblico sulle gradinate e non sono mancati gli applausi. Alla fine, per distendere i nervi ai giocatori dopo lo sforzo sostenuto, Carniglia ha ordinato di cantare. «Questo è niente — *ha aggiunto il trainer* — vedrete nei prossimi giorni».

I sistemi di preparazione di Carniglia hanno suscitato una buona impressione. Sono completamente diversi da quelli di Heriberto Herrera, ma altrettanto intensi ed efficaci. Ecco il parere di alcuni juventini dopo la prima seduta. Salvadore: «E' un allenamento duro ma più rapido, vario e divertente di quelli precedenti». *Castano:* «Preparazione sostanzialmente diversa da quella di Herrera, che era basata più sul fondo. Questa è impostata sullo scatto e sulla velocità. Credo di non aver mai lavorato tanto». *Infine Favalli:* «Ho dovuto stringere i denti, ma adesso sto benissimo».

Carniglia è soddisfatto delle condizioni in cui ha trovato la comitiva dopo una settimana di preparazione. Ha notato che Anastasi e Leonardi sono i migliori scattisti del gruppo, si è meravigliato, vedendo calciare Favalli, che l'attaccante abbia segnato pochi goals in campionato: «Favalli ha un bel tiro, specialmente di destro. Deve segnare di più».

Sabato Carniglia farà disputare la prima partita, dividendo i suoi uomini in due formazioni. La gara gli servirà per trarre le prime utili indicazioni circa lo schieramento base. Carniglia ha le idee chiare in materia di foot-ball: «Con elementi scarsi non si vincono gli scudetti. Quello che conta non è la tattica ma l'organizzazione. Ogni giocatore, fisicamente e moralmente preparato, deve dare il meglio di sé in campo. La Juventus, a mio avviso, è in grado di lottare per le prime posizioni, anche se le favorite sono Fiorentina e Milan».

Secondo Carniglia il livello medio del calcio italiano è notevolmente migliorato: «Adesso non ci sono solo molti difensori, ma ci sono anche degli assi in attacco, come ad esempio Riva ed Anastasi. Mancano però i veri "cervelli" a centrocampo come Schiaffino e Dino Sani. Tecnicamente Haller è fra le più forti mezze ali del mondo, ma deve partire da lontano, secondo le sue precise caratteristiche. Roberto Vieri tratta bene il pallone, ha una buona visione di gioco».

Bruno Bernardi

Dionisi ingessato

Bologna, 6 agosto.

Bisogna rivedere i tecnici della atletica: Renato Dionisi, il primatista italiano di salto con l'asta, è stato ricoverato stasera all'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna e verrà «fermato» per 15 giorni da una ingessatura alla caviglia destra.

Dionisi non sarà quindi in campo domenica a Riva del Garda, né a Ferragosto a Verona nel «match» Italia-Cecoslovacchia-Inghilterra, ma in compenso guarirà bene, ed in tempo, per gli «Europei» di settembre.

Visita improvvisa ai giocatori ad Aosta

Il vice presidente Traversa tratta i reingaggi del Torino

Bolchi e Sattolo si sono accordati dopo un colloquio con il dirigente

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 6 agosto.

Nel ritiro del Torino, ad Aosta, oggi si è riparlato dei reingaggi. Il vice-presidente granata Traversa, giunto da Torino verso le 16, ha discusso con nove giocatori. Tre di questi, Sattolo, Bolchi e Pinotti hanno raggiunto l'accordo. Gli altri sei, vale a dire Poletti, Moschino, Puja, Carelli, Cereser e Fossati, invece, sono rimasti fermi sulle loro posizioni respingendo le offerte della società granata.

Domani è previsto un nuovo incontro fra il Torino e i giocatori dissidenti. Con Traversa, che stasera è rientrato in sede, al «Milleluci» dovrebbe giungere anche il presidente Pianelli. Molto presumibilmente quello di domani sarà l'ultimo tentativo, da entrambe le parti, per raggiungere l'accordo. Dovesse naufragare anche questo, il terzo della serie, con ogni probabilità la situazione del Torino potrebbe sfociare in spiacevoli conseguenze.

Pianelli, dopo il discorso nel giorno del raduno, ha già avvisato i «contestatori» che se le cose non andranno a posto entro il 15 agosto verranno presi seri provvedimenti, minacciando persino di far giocare la squadra giovanile. Da parte loro i dissidenti non intendono cedere alle offerte, fino a questo momento sembra facciano blocco, compatti, sia nella richiesta che nella resistenza. E' chiaro che prima o poi bisognerà raggiungere il compromesso.

Giocatori come Moschino, Puja, Poletti, Cereser, Fossati non possono rischiare di rimanere a casa mentre si inizia il campionato; a sua volta Cadè non sembra particolarmente allietato dall'idea di iniziare il torneo senza sei componenti la squadra titolare. *«Se vogliono far giocare la squadra primavera* — ci ha detto stasera uno dei ribelli — *facciano pure, ma in campionato con la squadra primavera non è possibile vincere e allora ben presto sugli spalti del Comunale si smetterà di ridere».*

Preso tra l'incudine e il martello Cadè non rilascia commenti. «*Queste* — dice — *sono cose che riguardano essenzialmente la società. Tuttavia sia i dissidenti sia quelli che hanno già regolarizzato la loro posizione sul campo lavorano bene, col massimo impegno».*

Franco Costa

Amichevole a Mosca

L'Urss sconfitta (0-1) dai calciatori svedesi

Mosca, 6 agosto.

La nazionale svedese di calcio ha battuto stasera per 1 a 0 la nazionale sovietica in un incontro amichevole disputatosi allo Stadio Lenin. Il goal della vittoria è stato segnato al 22' del primo tempo dal centravanti Ove Exlund.

I boccisti torinesi vittoriosi a Gap

I giocatori torinesi della Mafa (Emanuelli, Aghem, Mollo, Vincenti) si sono imposti nel Grande Concorso Internazionale di Gap, gara bocciofila a quadrette iniziatasi domenica e conclusasi lunedì notte. Alla manifestazione hanno partecipato 128 squadre, di cui 25 italiane; a contendere il successo ai torinesi è stata un'altra nostra formazione, quella della Chiavarese (Cuneo, Botto, Botto, Dentone). La finale, durata oltre 6 ore, è stata tecnicamente molto interessante: gli «arancioni» torinesi si sono imposti per 15-9. Al 3° e 4° posto si sono classificate una quadretta di Lione e la Sis di Torino.

Riva chiede al Cagliari circa settanta milioni

L'ala sinistra assente ieri a Vicenza al raduno dei sardi (non per «motivi economici», ma per seguire i lavori della sua casa) - Dichiarazioni di Scopigno

(Dal nostro inviato speciale)
Vicenza, 6 agosto.

Luigi Riva non si è presentato all'appuntamento fissato da Scopigno per il raduno del Cagliari. L'assenza del goleador non ha motivi polemici, ha ragioni assai più modeste. Riva sta costruendo una casa sulla sponda lombarda del Lago Maggiore e pare che proprio in questi giorni siano sorte complicazioni burocratiche. Per risolvere in fretta tutti questi problemi Riva ha chiesto un po' di permesso, e Scopigno lo ha autorizzato a raggiungere i compagni ad Asiago venerdì.

Se la defezione dell'attaccante azzurro è pienamente giustificata, diversa appare la posizione del giocatore circa il problema del reingaggio. La questione sarà affrontata fra un paio di settimane, ma — secondo quanto si dice negli ambienti rossoblù — non sorgeranno complicazioni. Le ragioni di questo ottimismo sono essenzialmente due: Riva non potrà chiedere la luna; il Cagliari dovrà accettare le esigenze del suo miglior giocatore; quindi sarà certamente trovato un punto d'incontro, anche se da Leggiuno sono giunte notizie piuttosto gravi. La richiesta di Riva sarebbe addirittura di 70 milioni, oppure 50 milioni e l'impegno della società di pagare tutte le tasse. Siamo di fronte ad una cifra record, cifra — lo ripetiamo — non confermata ufficialmente, ma assai vicina alla realtà della richiesta.

Logico che anche gli altri atleti rossoblù si siano adeguati al nuovo corso. Scopigno, che nel Cagliari è qualcosa di più che un semplice allenatore, tenta di ridurre le difficoltà che i dirigenti dovranno incontrare per risolvere i casi più complicati. Ma l'esempio di Riva avrà certamente un seguito. Domenghini si sarebbe accordato su una cifra pari a 45 milioni, Nené, che deve ancora discutere, ne chiederà 40, e così via. La situazione potrebbe diventare assai grave per il sodalizio isolano, che vedrebbe aumentare enormemente il carico spese senza avere la certezza di un eguale aggiornamento delle entrate.

Chiuso il discorso sui problemi economici, passiamo a parlare della squadra. Il Cagliari è più forte dello scorso anno. Lo dicono tutti, non tanto per il potenziamento tecnico quanto per l'aumento del numero dei giocatori a disposizione di Scopigno. In difesa ci sarà Mancin al posto di Longoni, e l'ingaggio di Poli permetterà un avvicendamento di uomini al momento opportuno. L'attacco è il reparto migliore: Gori, giovane, fresco di energie e tecnicamente bravo, potrà sostituire Boninsegna, e l'arrivo di Domenghini determinerà un potenziamento notevole. Il Cagliari ora vanta la coppia di ali della Nazionale (Domenghini e Riva), mentre a centrocampo stazioneranno Nené e Brugnera con compiti di suggeritore. Per concedere qualche turno di riposo ai due rimarrà disponibile Greatti.

Scopigno nel presentare la squadra ha detto: «Certo anche noi ora abbiamo gli uomini necessari per giocare un buon calcio. L'attacco non teme confronti. Se i difensori non commetteranno troppi errori, il Cagliari potrà disputare un ottimo torneo. Il Milan forse è più completo di noi. La Juventus probabilmente giocherà meglio, la Fiorentina raccoglierà senza dubbio ottimi successi. Credo comunque che il Cagliari possa essere incluso tra le grandi».

Giulio Accatino

SI INIZIANO OGGI I CAMPIONATI NAZIONALI ASSOLUTI

Esame a Napoli per il nuoto italiano

Uno sport in difficoltà per mancanza di impianti - Gli ostacoli che debbono affrontare i giovani

Si disputano da oggi a domenica i campionati italiani assoluti di nuoto. Campo di gara, la piscina della Mostra d'Oltremare di Napoli. Alla manifestazione prendono parte tutti i migliori specialisti italiani, eccezion fatta per i nuotatori livornesi, fuori allenamento. A Livorno, infatti, si è creata una situazione paradossale: chiusa la piscina coperta, anche quella all'aperto non è praticabile perché sono in corso lavori di adattamento per portare la lunghezza della vasca a 50 metri.

Questi campionati saranno in un certo senso il termometro della situazione del nuoto nazionale. Sino ad ora, sia nei recenti campionati di società, sia nei pochi incontri e «meetings» internazionali ai quali gli italiani hanno preso parte, non si sono avute precise indicazioni sulle condizioni di questo sport che da qualche anno è in fase di regresso, contrariamente a quanto succede negli altri paesi.

Tuttavia, anche se non si sono avute prove determinanti del momento difficile del nuoto italiano, qualche sintomo lo si è potuto notare nei due incontri internazionali disputati alla fine del mese scorso dalla nazionale femminile e dalla «squadra B» maschile. La prima è stata nettamente sconfitta a Belgrado dalla Jugoslavia, nazione che fino a qualche tempo fa eravamo in grado di contrastare agevolmente. La formazione cadetta maschile ha poi fornito una deludente prestazione con quella spagnola a Saragozza, dove era data per favorita.

Al momento attuale, quindi, secondo questi primi risultati e visti anche i livelli medi ottenuti nelle gare nazionali, l'Italia si trova nelle ultimissime posizioni europee in campo natatorio. Praticamente dalla sciagura aerea di Brema ad oggi (e sono passati più di tre anni) il nuoto azzurro non è più riuscito ad esprimere un atleta di valore internazionale se si esclude la giovanissima Novella Calligaris che è la classica eccezione. Ci sono ancora alcuni giovani che promettono bene (vedi Albertini, Bevione, Massari) e poi il vuoto. Si vive sulle «vecchie glorie», tanto è vero che la maggior parte dei titoli in palio in questi campionati dovrebbero andare, salvo clamorose sorprese, proprio a loro. Per sbloccare una situazione del genere è necessario risolvere molti problemi.

Di ragazzi che vogliono nuotare, contrariamente a quanto si può credere ce ne sono molti. Una prova la si è avuta proprio qui a Torino dove nelle «leve» invernali le società sono riuscite a reclutare centinaia di ragazzini. Quando si è trattato però di utilizzare questo materiale umano si sono palesate, evidenti, le difficoltà tecniche. Mancano le attrezzature, gli impianti. Non si possono costringere dei giovanetti, che debbono anche andare a scuola, a passare tutta la giornata in piscina, dalle otto di mattina alle nove di sera, perché lo spazio ed il tempo a disposizione non sono sufficienti.

E' impensabile comunque che il nuoto italiano possa progredire con questo sistema quando (solo per fare un esempio) ci sono in Italia la nazione circa una quarantina di piscine coperte pubbliche contro le 550 della Francia o le 450 della Germania. In tutti gli sport si sono avuti rinnovamenti (vedi l'atletica leggera; ed i risultati li abbiamo toccati con mano proprio in questi giorni), mentre nel nuoto siamo fermi al primo dopoguerra. E' necessario sviluppare una politica di propaganda più intensa, ma soprattutto, come abbiamo già detto, provvedere ad aumentare il numero degli impianti.

Sino a quando non si raggiungerà uno sviluppo costante in questo settore, non si potranno pretendere i risultati. Forse verrà fuori qualche campione, per puro caso, e, scomparso questo, si ripiomberà per anni nel buio. Per ritornare ai campionati di Napoli, essi giungono nel momento più adatto: diranno effettivamente se quanto abbiamo accennato corrisponde alla realtà ed allora bisognerà cominciare a lavorare subito e seriamente oppure, cosa poco probabile, stupiranno tutti con risultati di rilievo. In questo caso apparirà chiaro che siamo, almeno nello sport, un popolo di improvvisatori.

c. ch.

Programma odierno (ore 10): batt. 100 s.l. M; batt. 100 s.l. F; batt. 200 dorso M; batt. 200 dorso F; batt. 200 rana M; batt. 200 rana F; batt. 4 x 200 s.l. M. Ore 18: finali, nel medesimo ordine delle batterie.

Napoli. Boscaini, uno dei partecipanti ai campionati italiani

Le nuove foto di Marte

Ghiacci, nuvole crateri e canyons

Le immagini rivelano un suolo tormentato, con grandi contrasti fra equatore e poli - Ancora nessuna risposta alla domanda: «C'è vita sul pianeta?»

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 6 agosto.

Al California Institute of Technology, a Pasadena, è cominciata una delle più affascinanti indagini scientifiche dei nostri tempi. Le foto e le informazioni raccolte dalle due sonde marziane Mariner hanno già risposto a mille domande alle quali ancora pochi anni fa non si sperava di trovare risposta; ma si vuole sapere di più, e gli studiosi cercano, adesso, di strappare a quelle testimonianze elettroniche la spiegazione di mille altri misteri. Stupende sono le immagini trasmesse dalla seconda sonda, il «Mariner 7». Vi si scorgono crateri pieni di neve e le desolate distese del «Polo Sud» marziano. Uno scienziato ha detto: «In pochi giorni, la nostra visione del "pianeta rosso" è mutata quasi totalmente. Prima quest'astro era un'ombra, ora ha acquisito un volto ed un corpo».

Il «Mariner 7» ha sfiorato la calotta polare meridionale a circa 3300 chilometri. Le sue foto mostrano che, contrariamente a quanto si pensava, questa zona non è né uniforme né piatta: ma è segnata da centinaia di crateri grandi e piccoli. La stessa superficie nevosa è irregolare, con piccole elevazioni, simili — ha detto scherzando Robert Leighton, capo del «Dipartimento fotografico» — a «piste per sciatori» (si è precisato però che non si sono visti «igloo» o costruzioni di tipo terrestre). I crateri butterano tutto il territorio antartico, fino al Polo Sud. «E' un terreno aspro e tormentato», ha detto Leighton.

Intensissimo è l'interesse degli studiosi verso le regioni polari per un motivo. Sono «zone instabili», ossia si dilatano e si restringono a seconda delle stagioni. Nel cuore dell'inverno, la calotta polare meridionale dilaga fino ad avere un diametro di ben cinquemilaseicento chilometri. Con la primavera, comincia il «disgelo», e, durante l'estate, la calotta è ridotta a circa il dieci per cento dell'area invernale.

La neve polare è fatta quasi certamente di «ghiaccio secco», ossia di anidride carbonica gelata. L'anidride carbonica è l'elemento più copioso nell'atmosfera marziana. Anche su questo punto, però, come su molti altri, non vi è concordia di pareri. Vi è chi non vuole escludere del tutto la possibilità che in questa neve vi sia acqua. Come è noto, non sembrano esistere su Marte né oceani né laghi né fiumi: ma potrebbe esserci acqua nel sottosuolo, forse ghiacciata, si sono viste nuvole, e la loro presenza non ha ancora ricevuto una spiegazione soddisfacente.

Gli scienziati riluttano, per il momento, dal pronunciare giudizi definitivi e impegnativi. In questi giorni, si sono appurate cose straordinarie, ma sono nati nuovi misteri. Anche sulla questione della «vita» si vuol serbare una certa flessibilità.

Il giornale *Christian Science Monitor* ha intervistato Norman Horowitz, capo-biologo del «California Institute of Technology», il quale gli ha risposto: «*Vero è che il Mariner 6 non ha trovato azoto nell'atmosfera marziana, ma ciò non significa che non vi possa essere azoto su Marte. Può darsi che gli apparecchi del Mariner non ne abbiano registrato la presenza, può darsi che l'azoto sia fuso con il suolo del pianeta*». Senza azoto — come ripetuto più volte — non può esservi vita, in senso terrestre.

Horowitz ha ricordato che esperimenti di laboratorio hanno confermato che l'azoto può essere ossidato dall'anidride carbonica, che — come sappiamo — abbonda su Marte. E' possibile, quindi, che vi siano sul pianeta organismi «capaci di estrarre l'azoto direttamente dal terreno».

Rimane infine l'enigma dei «canali». Se ne sono visti almeno due nella zona meridionale, ma non sono certo quei corsi artificiali d'acqua immaginati da alcuni astronomi e da molti scrittori. Questi «canali» non sono sottili, uno è lungo circa 1200 chilometri, un altro quasi 320. Sembrano «canyons», ma se su Marte non vi sono fiumi, non vi è stata neppure erosione. Forse, sono il prodotto di fenomeni sismici o vulcanici, però stupisce la loro regolarità.

Mario Ciriello

Pasadena. Foto n. 20 inviata dal «Mariner 7». E' visibile un'area di 150 per 300 km. I due crateri situati vicino al Polo meridionale di Marte, sono stati scherzosamente chiamati dai tecnici «l'impronta del gigante» (Tel. A. P.)

Dopo l'intervista del vescovo alla televisione

I giornali tedeschi scrivono «Defregger pensa come nel 1944»

Nessuno informò il Vaticano, perché Defregger era stato giuridicamente sollevato da ogni responsabilità

Bonn, 6 agosto.

La stampa tedesca commenta in tono assai critico, l'intervista televisiva del vescovo Defregger. Il «Koelner Stadtanzeiger» afferma che Defregger «*è stato indulgente verso se stesso ed arrogante verso gli altri. L'ex capitano che 25 anni orsono fece eseguire l'ordine di distruggere il villaggio di Filetto e liquidare quasi tutti i suoi abitanti di sesso maschile, ora che gode dell'autorità infinitamente più grande di vescovo ausiliare, alza la propria voce contro la stampa.*

«*Se questo Matthias Defregger è così suscettibile dinanzi ai consigli di coloro che lo hanno esortato a dimettersi, noi non possiamo più vedere la trama di autocommiserazione e di autogiustificazioni continuare a crescere, e questo complesso di obbedienza male inteso, di arroganza e di viltà degenerare in pericolose generalizzazioni che una nazione già sufficientemente indotta in errore dovrebbe addirittura far proprie. Matthias Defregger pensa ancora come nel 1944*».

La «Sueddeutsche Zeitung», di Monaco, in un editoriale dal titolo «Defregger ed il suo fronte patriottico», scrive: «*Finalmente Defregger ha parlato, come ex capitano e come attuale vescovo. Probabilmente molti tedeschi si saranno interiormente messi sull'attenti davanti alla loro televisione nel sentire gli attacchi contro "una certa stampa" e le allusioni alla responsabilità dei soldati in tempo di guerra. Accusando la stampa di aver fatto "appello a violente emozioni" e di avere sferrato colpi contro la Chiesa e l'esercito, l'interessato ha tentato di sottrarsi alle proprie responsabilità nascondendosi dietro una specie di fronte nazionale eretto a propria difesa*».

La «Frankfurter Rundschau» scrive: «*Il vescovo Defregger è tornato dalla località in cui si era ritirato per essere in forma nella sua lotta contro "una certa stampa", e cioè la stampa liberale, e contro l'incomprensione verso i soldati. L'apparizione di Defregger nella trasmissione "Report" è stata una catastrofe. Se esisteva ancora qualche dubbio circa l'opportunità di ricordare la sua responsabilità nel tragico episodio di Filetto, è stato lo stesso Defregger ad eliminarlo. Quel che egli ha detto circa il peso che graverebbe su di lui da 25 anni è apparso come una dichiarazione fatta a fior di labbra, solo perché era inevitabile*».

La «Welt» dedica un'intera pagina agli sviluppi del «caso» Defregger, e si domanda fra l'altro quale sia, dal punto di vista disciplinare e giuridico, la posizione di un vescovo ausiliare nella Chiesa cattolica. Il giornale constata che la responsabilità spetta inequivocabilmente al vescovo della località di sua competenza, che è il suo superiore, e gli affida determinati compiti nella diocesi. Se il vescovo può attribuire al vescovo ausiliare nuove funzioni, o privarlo di altre, né lui né il Papa possono annullare la sua consacrazione. «*Qualsiasi sia la sua colpa*, — scrive la "Welt" — *egli continuerà ad essere vescovo ausiliare. Al massimo egli può essere privato delle sue funzioni: il Pontefice può chiedere al vescovo di prendere una decisione in tal senso*».

Il portavoce del cardinale Doepfner, arcivescovo di Monaco, ha affermato che non si ritenne necessario informare l'anno scorso il Vaticano del fatto che l'allora arcivescovo designato Matthias Defregger era stato coinvolto nella fucilazione di 17 italiani nel 1944.

Secondo un esponente del Vaticano la S. Sede non sapeva che Defregger, come capitano della Wehrmacht, aveva passato l'ordine di fucilare gli italiani, come rappresaglia.

Della fucilazione non si fece menzione al Vaticano in quanto Defregger era stato giuridicamente sollevato da ogni responsabilità.

(Ansa - A.P.)

Non ancora chiusa la vicenda di Kennedy

Possibile un'inchiesta sulla morte di Mary Jo Kopechne

Boston, 6 agosto.

Il giudice distrettuale James A. Boyle ha respinto la richiesta per un'indagine giudiziaria suppletiva sulla morte di Mary Jo Kopechne, la donna di 28 anni morta nell'incidente stradale del mese scorso in cui risultò coinvolto il sen. Edward Kennedy. La richiesta era stata presentata dal procuratore distrettuale Edmund S. Dinis. Il giudice Boyle ha motivato il rigetto con il fatto che la richiesta non era sufficientemente precisa «nei suoi riferimenti alle norme vigenti in materia». Il rigetto, cioè, deriva da motivi tecnici: al procuratore distrettuale Dinis rimane dunque la possibilità di portare avanti la sua istanza, purché si uniformi a quanto fattogli presente dal giudice.

Lo stesso Dinis ha più tardi dichiarato ai giornalisti di prevedere che un'inchiesta sull'incidente di Martha's Vineyard verrà effettivamente svolta entro i prossimi due mesi. *(Ansa-Reuter-UPI)*

Trasmessi gli atti al giudice istruttore

Il Rettore di Messina incriminato dal P. M.

Assegnava incarichi a se stesso e ai parenti

Messina, 6 agosto.

Il rettore dell'università di Messina, prof. Salvatore Pugliatti, è stato incriminato per interessi privati in atti d'ufficio. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Salvatore Celesti, ha trasmesso gli atti al giudice istruttore, che dovrà decidere sul rinvio a giudizio.

Il prof. Pugliatti, docente di diritto civile nella facoltà di Giurisprudenza, secondo l'accusa, avrebbe incaricato il dott. Vito Spartaco Gentile di stilare un contratto di compra-vendita per conto dell'Ateneo messinese, facendogli liquidare, nell'agosto 1968, dal consiglio d'amministrazione della università da lui presieduto, la somma di 823.890 lire.

Il prof. Pugliatti avrebbe, inoltre, proposto e deliberato l'assegnazione allo stesso dottor Gentile di un contributo di 670.948 lire per la stampa di due lavori; avrebbe anche disposto che lo stesso Gentile, già assistente ordinario di diritto civile della facoltà di Giurisprudenza, rimanesse in servizio, con la corresponsione di un assegno sebbene non avesse ottenuto la libera docenza nel tempo prescritto.

E ancora: avrebbe conferito allo stesso dott. Gentile l'incarico di assistente con retribuzione di diritto civile della facoltà di Giurisprudenza per il 1968-'69, proposta che sarebbe stata approvata dal Senato accademico.

Pugliatti è accusato di avere favorito la figlia, facendole assegnare l'incarico di assistente di ruolo di lingua e letteratura inglese della facoltà di lettere e filosofia, per l'anno 1968-69, e il genero prof. Ennio Russo, il quale per suo intervento, ebbe l'incarico di insegnamento retribuito di diritto del lavoro nella facoltà di giurisprudenza per l'anno 1966-67.

Il rettore è stato incriminato anche per avere, nella qualità di docente e di rettore dell'Università di Messina, presentato domande, nel 1967 e 1968, al preside della facoltà di lettere e filosofia, per avere l'incarico retribuito di insegnamento della storia della musica, incarico che poi egli stesso, come rettore, ratificava. *(Ansa)*

Trova sul greto della Stura gli abiti del fratello annegato

Un giovane a Cherasco - La vittima è un operaio di 30 anni - Martedì sera non era tornato a casa e i familiari avevano iniziato le ricerche

Bra. Il recupero del corpo del giovane operaio annegato nella Stura

(Dal nostro corrispondente)
Bra, 6 agosto.

(e. m.) Un operaio della Fiat Giovanni Costamagna di 30 anni, residente a Cherasco, è annegato ieri sera nel fiume Stura. Solo questa mattina i familiari, dopo avere trovato i vestiti del congiunto sul greto del fiume, hanno dato l'allarme e i vigili del fuoco di Bra e Cuneo, intervenuti per le ricerche, hanno rinvenuto il corpo del poveretto adagiato sul fondo.

La sciagura è accaduta in regione San Rocco di Roreto, sulla riva sinistra del fiume a circa un chilometro dalla provinciale Bra-Cherasco. Ieri il Costamagna, che abitava con gli anziani genitori in una cascina della frazione Roreto, in via Conti Petitti, approfittando delle ferie, aveva lasciato la propria abitazione all'alba, e si era recato presso amici per aiutarli nella trebbiatura.

Verso sera, stanco e accaldato per il faticoso lavoro, prima di tornare a casa è andato al fiume per cercare un po' di refrigerio. Nessuno era presente: si suppone che sia stato colto da malore e sia immediatamente scomparso nell'acqua che in quel punto è molto profonda.

I familiari, non vedendolo tornare, lo hanno cercato per tutta la notte presso le cascine della zona. Sospettando una disgrazia, poiché si sapeva che il giovane amava nuotare, stamane un gruppo di amici e il fratello, Michele, di 35 anni, anch'egli operaio alla Fiat, si sono messi alla ricerca, e in località Rocca dell'Olmo hanno trovato su un masso i vestiti dello scomparso.

I vigili del fuoco, dopo tre ore di scandagli, verso le 14 di oggi hanno recuperato la salma che, dopo il riconoscimento, è stata portata all'obitorio.

Stamane i funerali delle sorelle annegate

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 6 agosto.

(a. c.) I funerali delle sorelle Wilma ed Estella Maion di 37 e 31 anni, annegate ieri pomeriggio nelle acque del Toce, poco sopra il laghetto artificiale di Verampio, si svolgeranno domattina a Baceno. La salma di Wilma verrà poi traslata in un paesino presso Tolmezzo (Udine), ove abitano dei parenti della donna.

Le condizioni della guardia forestale Luciano Zanir, di 32 anni, che aveva corso il rischio di perdere a sua volta la vita nel tentativo di recare soccorso alle due sorelle, sono migliorate: il giovane è stato giudicato fuori pericolo e verrà probabilmente dimesso dall'ospedale nelle prossime ore.

Nuova tecnica in Svezia per i trapianti cardiaci

Stoccolma, 6 agosto.

Il cardiochirurgo svedese Lewis Werkoe ha annunciato di avere sperimentato una nuova tecnica che rende superati gli attuali sistemi di trapianto di cuore.

Il dott. Werkoe ha detto che la sua tecnica consiste nella rimozione dal paziente del cuore, l'asportazione del tessuto malato e la sua ricollocazione nel torace del paziente. *(A. P.)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Stato Civile di Torino

5 agosto 1969

NATI — Pignatiello Luigi; Carlisano Enzo; Foddis Romano; Tarsinato Paola; Marinelli Roberto; Carracciuolo Luisa; Ligolino Laura; Mandina Francesco; Marengon Valter; Binello Ivano; Borzillo Paola; Marchiaro Giancarlo; Origlia Cristina; Bevis Antonella; Scanavino Carlo; Calacione Massimiliana; Micillo Antonietta; Cagnina Tiziana; Marasi Stefano; Maggio Gioacchino; Dotta Maria; Claverio Alessandro; Gilardi Anna; Mignano Loredana; Perre Francesco; Lia Giuseppe; Gatta Ornella; Notarstefano Oreste; Pedrazzo Carlo; Verbale Vincenzo; Lalaurì Annamaria; Trizina Antonio; Montemarano Claudio; Angelli Lucia; Rionda Pier Giuseppe; Nola Maria; Degiovanni Paolo; Gallarro Luisa; Ventafridda Maria; Madaro Livio; Coco Iva; Belforti Rosa; Marrone Maria-Teresa; Brignone Paola; Palladino Maurizio; Baratella Cristina; Marcangeli Alessandro; Gino Milena; Serafino Angela; Romano D'Esposito Modesto; Mainero Paola; Sarde Alessandro; Talarico Isabella; Tommasi Annalisa; Solde Patrizia; Fasano Davide; Paschetta Annamaria; Spinola Luca; Martinelli Anna; Medaglia Giuseppe; Dalla Libera Alessandro; Indica Roberto; Basso Roberto; Shisà Simona; Palmisano Annachiara; Venezia Vincenzo; Ciniero Mario; Lettieri Domenico; Mastromattee Rachele; Cirillo Carola; Calabrò Luca; Polito Cristina; Semeraro Sabina; Campesato Ezio; Artico Cristina; Agbemo Pierangelo; Pucconi Alessandra; Maccario Monica; Parma Daniela; Camaccia Luca; Casella Davide; Scarantino Daniela; Trentin Cinzia; Brunasso Maria; Ramponi Maurizio; Mameli Maurizio; Quarello Maria; Binello Claudio; Canapa Sara; Giovarini Alessandro; D'Alò Giuseppina; Cavanti Raffaele; Artico Paola; Mattia Pinuccia; Savio Sonia; Manfredi Solange; Rocchietti Luca; Martello Monia; Cavarretta Maria; Casaroto Roberto; Perotti Cristina; Nardozza Laura; Bossa Fabrizio; Toscano Salvatore; Agbemo Maria; Rebora Andrea; Quadrini Tiziano; Verre Luca; Parfaro Antonio; Rumbolo Anna; Veneziani Barbara; Quarello Andrea; Bertoldi Giorgia; Perrone Annamaria; Moretto Luisella; Biengini Walter; Ardito Ivan; Novello Elena; Guidetto Alessandra; Scolas Daniela; Falasca Massimo; Castro Doris; Cravero Luca; Barisone Stefano; Orsino Barbara.

MORTI — Villanese Francesco, di anni 67, nato a Castelletto Monf.to, pensionato, abitante in c. V. Emanuele 88; Mattalia Francesco, a. 67, Cumiana, pens., c. Sebastopoli 174; Michela Celestina in Monateri, a. 72, Crescentino, casal., v. Mattie 8; Aimo Boot Luigi, a. 80, Druento, pens., v. Grosscavallo 6; Celi Maria ved. Ascioti, a. 81, Valentano, casal., str. Valletta 309; Calvetti Giovanni Battista, a. 84, Rosalto d'Asti, pens., c. Belgio 178; Patrone Maddalena ved. Cerato, a. 89, Genova, casal., v. Moncalvo 17; Mannucci Dolores in Ostano, a. 63, Ancona, casal., v. Mad. Cristina 83; Exilles Luigina, a. 82, Mondovì, religiosa, c. Einaudi 4.

Deceduti in ospedale — Tesserre Nino, a. 73, Perrero, pens.; Zennaro Antonio, a. 68, Torre di Pareseo, pens.; Cosentino Salvatrice in Mirabella, a. 59, Piazza Armerina, casal.; Vietti-Michelina Michele, a. 75, S. Maurizio C.se, pens.; Berlandelli Mario, a. 67, Valmacca, pens.; Strumia Cesare, a. 49, Rivalta T.se; Guglielmone Giuseppe, a. 58, Rivalba, meccanico; Campagnolo Pietro, a. 64, Morsano al Tagliamento, pension.; Peola Biagio, a. 82, Torino, pens.; Macrì Giuseppe, giorni 8, Torino; Reynaldi Antonio, a. 67, Rivarolo C.se, commerc.; Najone Napoleone, a. 83, Parigi; Tortonese Maria ved. Giacomone, a. 75, Settimo T.se, pens.; Ferraris di Celle Clemente, a. 87, Torino, religioso; Rossi Mario, a. 58, Montaña, industriale; Bessone Maria in Mulas, a. 89, Vicoforte Mondovì, pens.; Taricco Giorgio, a. 80, Alba, pens.; Calcagno Margherita ved. Belhucco, a. 81, Torino, pens.; Martinotti Zelindo, a. 77, Palaia, pens.; Fuchs Karin, a. 29, Stoedten (Germania), artista; Lazzari Giulia Assina ved. Nabocco, a. 76, Viareggio, casal.

Nati 128. - Matrimoni 61 - Morti 30.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80 Salone de « La Stampa » Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35 Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12 Largo del Tritone 158
GENOVA Via 12 Ottobre 186 r Port. Accademia 17 r Via Roma 69 r
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 146

nonché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di questo inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione del ... % globale. Il prezzo delle rubriche 4 ci L. 270 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande d'impiego » L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %. Per ogni avviso disposto due volte su « La Stampa » (o « Stampa Sera » del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in « Stampa Sera » edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino », computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi occasione, permute, rateazioni. « Sifor », via Nizza 32.

② Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 550-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telefono 545-909. O713

A.A.A. A.A.A. A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15: prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Telef. 760-203, 779-826. 5/1291

A.A.A.A.A. FIDIT, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2: prestiti in giornata. Riservatezza. Telefono [illegible]. 5/1291

A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Picco, corso Marconi 26, telefono 657-324.

ACCONCIATURE Signora, centralissimo, ottimo locale, seria clientela fissa. Incasso mensile: 600.000. Cede: 1.900.000. Fasano 694-180.

AGNELLERIA polli conigli. Incasso settimanale: 1.000.000 (vendita 300 polli, 150 conigli). Cede: 6.500.000. Fasano 694-180. 5/1552

AVVIATISSIMO negozio chincaglieria, giocattoli e souvenirs Loano centralissimo vendesi causa trasferimento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 141 — 10100 Torino ».

AZIENDA abbigliamento in genere, centrale. Clientela affezionata, intenso passaggio. 70.000.000 annui. Cede convenientemente (eventuale cambio immobili). Fasano 694-670.

BAR analcoolico pizzeria, posizione commerciale Mirafiori, biliardo, totocalcio, ottimo incasso documentabile. Cede: 5.600.000 dilazionando. Fasano 694-180. 5/1552

BRA panificio centralissimo 160 kg cedesi agevolando. Tel. 011/965-116 La Loggia. 5/1534

CEDESI latteria zona Francia causa malattia incasso giornaliero 70.000. Telefonare 768-931. 5-1003

COLORI vernici Val Chisone, clientela pluriennale, forte lavoro cornici, carte da parati. 100.000 giornaliere. Cede: 6.500.000. Fasano 694-670.

FARMACIA ottima in grosso centro 40 km Torino cerca socio metà quota. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1062 — 10100 Torino ».

MUTUI ipotecari in 2 giorni, anche seconda ipoteca. Fincotex, c.so Francia 15. Telefono 760-203, 779-826.

NAFTA, gasolio, riscaldamenti: deposito 3500 mq, serbatoi 300.000 litri. Autobotti-autovetture, officina attrezzata. Decreti Prefettizi. Vende: 100 milioni (parziale permuta immobiliare). Fasano 694-670.

NOLI (Savona), telef. 78-814, motivi famigliari, cedesi avviata trattoria con alloggio, ampio giardino.

PENSIONE ristorante in Garessio gestione cinquantennale avviatissimo cedesi motivi familiari. Telefonare 0174/81-028, Garessio. 1001

PRESTIT casa famiglia, corso Re Umberto 5. Telefoni 538-960, 534-290.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 677-709.

A.A.A. MUTUI ipotecari celeri, un milione netto rimborsabile in 60 rate da 26.600. Valfina S.p.A., via Doria 15. 5-1506

A. ACQUISTO contanti in Torino alloggetto anche vecchio. Tel. 343-113.

A. CORSO Re Umberto, signorile libero, salone 2 camere cucina 2 servizi, adatto abitazione-ufficio, ottima occasione, 7.500.000 contanti, mutuo 7.400.000, volendo garage. Consuledile 512-670. 5-1542

A. NICHELINO alloggi pronti subito 2 camere tinello cucinino contanti 1.000.000 rimanenza mutuo S. Paolo dilazioni. Telef. 659-816.

A. RIVOLI LA TORRE palazzo signorile in posizione centrale vendiamo alloggi pronti subito 2-3-5 camere doppi servizi mutuo S. Paolo minimo anticipo lunghe dilazioni. Telefonare 659-063. 51129

A. VENDESI bellissimo alloggio 7 camere a servizi adatto pensione. Via Artisti 1. Visite in loco.

A. VIA Cruto (Barriera Milano) recentissimo veramente spazioso, 2 camere tinello cucinotto bagno 6 milioni 850.000. Consuledile 512-670.

A. VIA De Sanctis, prezzi sbalorditivi, costruzione 1958: 2 camere cucina bagno 5.000.000 volendo reddito eccezionale. Consuledile 543-283.

A. VIA Invorio angolo via Carrera recente 2 camere cucina bagno, lire 5.700.000 sufficienti 2.700.000. Consuledile 543-283. 51542

A. VIA Pesaro angolo Cigna, 1 camera cucina ottimo per abitazione o reddito, costruzione 1953, piano quinto senza ascensore. Consuledile 545-670. 0773

A. VIA Villarbasse: 3 camere cucina servizi L. 5.850.000 sufficienti 2 milioni 850.000 contanti. Consuledile 545-670. 51542

A. VIA XX Settembre, signorile spazioso, saloncino 2 camere cucina, piano 5°, ogni confort moderno; 10.000.000 contanti, 8.000.000 mutuo. Consuledile 545-670. 5-1542

A Borghetto Santospirito, nel nuovo « Condominio 4 Con », ultime favorevoli occasioni, miniappartamenti vendonsi con fondiario. Rivolgersi in cantiere. 50002

A Pino terreni costruibili, villa in costruzione vendesi. Telef. 881-944.

ABITABILE immediatamente, appartamento piano alto, via Gorizia 18: tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.560.000 mutuo 3.940.000. Gabetti 57-67. 5/1509

ABITATE subito grattacielo modernissimo fronte collina, viale Trieste 25 (radiale Moncalieri), pagando solamente 10% acquisto, 15% ventiquattro mesi, rimanenta interamente tramite mutuo venticinquennale bancario. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzi 7.300.000. Tricamere 8.750.000. Quadricamere 12.800.000. Gabetti 57-67.

ACQUISTA alloggi con servizi in Torino contanti subito. Telefonare 581-735. 5/1426

ACQUISTARE oculatamente, scegliendo affare irripetibile, richiestissima zona, corso Bernardino Telesio 82 (zona Francia). Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, 1.440.000 mutuo 3.360.000. Gabetti 57-67.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Tel. 657-324.

AFFIDATE vostri appartamenti da vendere Imm. Dracma 532-766. Riceverete contanti in brevissimo tempo.

ALASSIO centro occasione vendo alloggio 3 camere cucina servizi grande terrazzo. Telefonare 40-638.

ALLOGGETTO libero 2 camere servizi via Carrera 159 proprietario vende dilazionando 4.800.000. Telefonare 251-110, 210-310. 51318

ALLOGGI signorili in collina, 150-200 mq, in palazzine a tre piani, tutti i confort, terrazze panoramiche, garages, parco-giardino condominiale, vendonsi. Residenza Stellaria, strada Valsalice 227. Telef. 547-108. Vendonsi anche lotti per ville.

ALLOGGIO libero, zona corso Umbria - Livorno, facilitazioni 5.500.000. Telefonare 532-780. 5-1263

ALLOGGIO signorile Duchessa Jolanda nuovo 3 camere cucina servizi vendo. Telefonare 855-782.

ALLOGGIO via Saluzzo: 2 camere, cucina, servizi, 4° senza ascensore, 5.200.000. Capello 532-780.

APPARTAMENTO centro Santarita 1 camera cucina 3.600.000 compreso mutuo. Telefonare 581-735.

APPARTAMENTO via Sacchi: salone angolare 4 camere cucina doppi servizi occasione 29.000.000 mutuo compreso. Telefonare 532-780.

ASSICURATEVI originalissima, giovane vivere-vacanze Celle Ligure, Villaggio Pavira. Complesso residenziale completamente urbanizzato, tanto verde, impianti sportivi, ritrovi comuni. Confortevoli villette tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi 1.770.000 mutuo 4.130.000. Gabetti 57-67.

BORGHETTO S. Spirito vendo appartamenti pronti. Telefonare Torino 549-292, ore pasti. 321051

BORGHETTO S. S. Impresa Milso vende alloggi vista mare. Facilitazioni. Telefonare 643-208.

BOSCONERO: villa 1964, 2 alloggi, termo centrale, box, giardino; 13 milioni, sufficienti 5.000.000. Amministrazione Capello 532-780.

CHIOMONTE alloggetti modernissimi 2 camere servizi adatti villeggiatura estiva invernale vendonsi. Mutuo S. Paolo, facilitazioni. Telefonare 659-816. O447

CORSO Giulio Cesare camera, tinello ascensore 4.350.000 compreso mutuo. Telefonare 581-735.

CROCETTA privato vende alloggio tricamere cucinino servizi. Telefonare 795-900. 2001

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi signorili Barriera Milano. Mutuo, agevolazioni. Tel. 264-560.

DUE locali luminosi seminterrati (Crocetta, via Caboto) adatti diversi usi, vendonsi convenientemente. Capello 532-780. 5-1263

FRAZIONAMENTO casa via Monte Asolone 78 piccoli alloggetti vendonsi. Telefonare 773-812. Visite pomeriggio. 5-1577

IMPRESA accetterebbe combinazione privato od altra impresa per case costruende in proprio Rivoli. Camere 55. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2256 — 10100 Torino ».

IMPRESA vende direttamente, via Casella angolo Paganini, alloggi 1-2 camere tinello e servizi. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 330-310.

ITALIANI residenti estero investigate risparmi proficuamente. Mediante « credito-casa » acquistate appartamenti convenientissimi; minimissimo contante, sconti particolari, superfacilitazioni, reddito garantito, amministrazione gratuita pluriennale. Servizio V.I.E. (Vendite Italiani Estero). Massima gentile accoglienza, anche solo orientativa, Gabetti S.p.A., via Mercantini 5, telef. 57-67.

LA Loggia privato vende alloggio bicamere servizi 4.500.000. Facilitazioni. Telefonare 643-208.

LARGO Orbassano - Crocetta: camera cucina termo ascensore vendo. Telefonare 855-782. 5/1524

LOANO Borghetto S. Spirito impresa Cappelluto vende [illegible] vicino mare bicamere servizi da 3 milioni in su, vasto assortimento, mutuo. Via Aurelia 196 condominio Tre Pini, Borghetto Santo Spirito.

LOANO impresa Navoni Bianchi vende alloggi bicamere servizi terrazzo 1.500.000 consegna 2.800.000 con dilazioni 6 anni e mutuo. Telefonare Torino 774-539. 5-1137

NERVI, appartamenti signorili, vista mare, via S. Ilario 25/A. Quadricamere, ingresso, bagno, terrazzo, 3.600.000 mutuo 8.400.000. Salone, quadricamere, cucina, ingresso, biservizi, ripostigli, terrazzi 15.000.000 mutuo 15.000.000. Gabetti 57-67.

OTTIMO acquisto, appartamento signorile, via Tonale 6: tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2.950.000 mutuo 5.950.000. Gabetti 57-67. 5-1509

PIAZZA Stampalia alloggetto camera tinello cucinino vendo con facilitazioni pagamento. Telef. 659-063.

PIETRA Ligure, verdeggiante posizione « Residenza Marino », via Cesare Battisti. Appartamenti signorili: bicamere, ingresso, bagno, ripostiglio 1.350.000 mutuo 3.050.000. Gabetti 57-67. 5-1509

STUPENDO complesso fronte mare, porto, piscina, spiaggia propria, parco tennis, giochi. Nuovo Porto San Lorenzo Mare Imperia. Tel. 59-135.

VALLECROSIA, « Residenza Valle Beach », prospicente mare, vicinissima Bordighera. Soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio 1.350.000 mutuo 1 milione 155.000. Gabetti 57-67.

VALTOURNANCHE, « La Magdeleine » Châlet, nuovissimo, prospicente skilift, campi ski. Appartamenti vacanze prezzi straordinariamente bassi. Monocamere, servizi 540.000 mutuo 1.260.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno 2.040.000 mutuo 4.760.000. Gabetti 57-67.

VENDO alloggi zone diverse, piccoli grandi. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 956-918. 5-1232

VIA Coppino 116 grande società industriale vende alloggi ottimamente rifiniti. Mutuo, rateazioni, garanzia assoluta per l'acquirente. Rivolgersi cantiere o telefonare 296-889.

VILLA nuova collina Torino, 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, 2 garage, mq. 1000 giardino, vendo 25.000.000 volendo mutuo. Telefonare 330-395. 5-1247

VILLARBASSE terreno da L. 300 a L. 1000 il mq vendesi con o senza progetto approvato. Telef. 95-839.

VILLETTA vendo collina Torre Pellice, alt. 800. L. 7.000.000, mutuo. Telefonare, ore ufficio, 91-594.

885.000 contanti sufficienti abitare subito appartamentino: bicamere, ingresso, servizi, via Caraglio 41 (Borgo San Paolo) 1.065.000 mutuo. Gabetti 57-67. 5-1509

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O414

A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Tel. 512-635.

A coniugi soli mezza età impiegati abbisogna alloggio. Telef. 779-538.

ABBISOGNAMI villetta indipendente, qualsiasi zona. Telefonare 685-758 ore 11-13, 19-21. 74190

BRAVA famiglia cerca affittare (zona Parella) camera cucina. Tel. 532-380.

CAMERA cucina, due camere cucina possibilmente servizi, cauzione. Telefonare 544-461. O381

CERCASI in affitto capannone o locale coperto riscaldato mq 2500-3000, piano terra, agibile con veicoli, preferibilmente vicinanze Fiat Mirafiori Torino. Telefonare 43-89, Milano.

CONIUGI piemontesi referenziati cercano 1-2 camere servizi. Tel. 769-800.

INSEGNANTE cerca due camere, cucina, servizi. Zona Sansalvario. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2281 — 10100 Torino ».

SOCIETA' affitterebbe ampio locale mq 500 ammezzati oppure interrati con accesso negozio via Roma - piazza S. Carlo - via Viotti. Scrivere: Carando, Torino, lungopò Machiavelli 27. 74133

SPOSINI cercano appartamentino. Telefonare 260-442. 73979

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. AFFITTANSI alloggetti moderni 30.000 - 35.000 - 45.000. Bogino 10.

A. ABBIAMO alloggi 20.000, 30.000, 40.000 Sacchi 14, telefono 538-539.

A. AFFITTASI a referenziati camera tinello servizi. Telef. 745-720.

A. AFFITTASI alloggetto ammobiliato uso pied-à-terre. Tel. 745-720.

A persona distinta affittiamo grazioso appartamentino ammobiliato camera servizi. Telefonare 544-461.

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi, Arsenale 42, telef. 548-459.

AFFITTANSI zona piazza Rivoli alloggio signorili ammobiliati monocamera, bicamera. Telefonare 518-652, 762-563. 74250

AFFITTANSI zona piazza Rivoli, nuova costruzione, alloggi signorili 2 camere tinello. Telefonare 518-652, 762-563. 74250

AFFITTASI locale industria mq 1200, uffici, servizi, area libera da pilastri. Via Tesso 30. 73347

AFFITTASI zona Aeronautica locale mq 150 fronte strada uso industria artigiana L. 80.000, termocentrale. Telef. 505-026. 74194

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare 897-206, Bollino.

AUTOTRASLOCHI assicurati, 4000 camera, operai specializzati, furgoni imbottiti. Telefonare Daria 215-174.

AUTOTRASLOCHI Dichio, 4000 camera, furgone imbottito, Torino Riviera. Telefonare 266-607.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi 4000 camera accuratissimi furgoni paranza. Telefonare Einaudi 592-481.

AUTOTRASLOCHI urgenti 3000 camera Torino dintorni Riviera Roma Napoli. Tel. 667-183. 1001

COLLEGNO centro affittasi 2 camere, tinello, servizi, persone adulte. Telefonare 289-930. 74034

LOCALI industriali artigianato magazzini affittansi, Rubiolo, Francia 174. Telefono 779-733.

PANORAMICO, tre camere, accessori, Cascine Vica, 40.000, affittasi. Telefonare 957-657. 2001

PIOSSASCO affittasi alloggio tricamere, cucina, servizi. Telefonare 904-166 ore 20-22. 74050

PRECOLLINARE affittasi coniugi soli quarantenni camera cucina giardino senza termo bagno. Telefonare 779-577. 2001

⑦ Locali villeggiatura

AFFITTASI alloggio per villeggiatura Sagra San Michele. Tel. [illegible].

⑧ Alberghi e Turismo

CATTOLICA, Pensione Silvana, tel. 61-193: vicinissima mare, 20 agosto-settembre 1500. 50609

NUOVE spiagge, grandi pinete, vasti arenili, Hotel Pensione, Conca del Lido, tel. 87-499. Sul mare « Lido degli Estensi » (Ferrara): camere con servizi privati e balcone, attrezzatissimi per bambini. Fine agosto-settembre prezzi eccezionali. Interpellateci. O-301303

RIMINI Bellariva, Hotel Anny: moderno, tranquillo, camere con bagno, doccia, convenientissimo, ottimo, interpellateci. 50813

RIMINI Marina Centro, Pensione Cucciolo, tel. 25-743: dal 20 agosto 1800, settembre 1400. 50615

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, tel. 22-746: dal 21 agosto 1900 complessive. 50613

RIMINI, Pensione Fiorella, telef. 27-044: disponibilità dal 18 agosto 2000. 50613

RIMINI Rivabella, Hotel Leongabry, tel. 55-840: nuova costruzione, vicinissimo mare, ascensore. Dal 25/8 1900 complessive. 50613

RIMINI, Pensione Adriana, via Nicolini, tel. 27-446, camere libere convenienta. 50613

RIMINI Pensione Sabrina, tel. 26-471 dal 21 agosto 1900 complessive.

RIMINI Sangiuliano, Pensione Corinna, sulla spiaggia, tel. 25-451: dal 20 agosto 1800, settembre 1500. Interpellateci. 50613

RIMINI Viserva, Villa Deborah, Doberdò 7, tel. 38-093: settembre 1450 complessive. 50613

E' opportuno CONTINUARE negli STUDI? **SÌ** *perchè?*

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO - SEDE ESAMI DI STATO TORINO - Via Bonzanigo 8 - Tel. 471.823 (zona Piazza Statuto)

INTERNAZIONALE

SCUOLA che garantisce SERENITÀ ORDINE SUCCESSO AVVENIRE

Sezioni DIURNA e SERALE - Refezione gratuita

SANREMO Pensione « Grazia Sorriso », telefono 80-123: centrale, confortevole, vicinissima spiaggia, agosto-settembre 3200. 50738

VISERBA - Rimini, Hotel M.B., tel. 38-580, sul mare, servizi, autoparco, disponibilità agosto-settembre.

⑨ Collegi Istit. Scuole

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Frolli specializzata scuola acconciature femminili, piega, taglio, decolorazione, tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-565, piazza Statuto 24.

⑩ Lezioni - Traduzioni

FRANCESE inglese insegnante lunga esperienza preparazione esami, impartisce lezioni. Telefonare 755-182.

MATEMATICA lezioni, preparazioni medie, istituti, licei. Telef. 547-525 ore ufficio. 73784

⑫ Domande impiego

FATTURISTA, tenuta libri paga (autorizzazione ministeriale), mili pretese. Telefonare 515-987. 74042

OFFRESI custode giardiniere ortofrutticoltore. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2085 — 10100 Torino ».

SIGNORA 34enne offresi tuttofare 9-16 anche assistenza malata o bambini. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2280 — 10100 Torino ».

TUTTOFARE offresi anche solo mese agosto. Telefonare 614-876.

⑮ Offerte lavoro

A coniugi soli occorre tuttofare capace, referenziata, fissa o giornata. Rossi, Peyron 36, telef. 760-093.

APPRENDISTI elettricisti cercasi. Telefonare 288-090, ore pasti.

AUTISTA venditore patente C, zona Venaria, distribuzione prodotti [illegible] mesi. Tel. 492-990. 2001

AUTISTI patente E cercasi. Telefonare 933-112, 933-214. 5-1287

AZIENDA materiali edili cerca autista patente C pratico città disposto carico e scarico materiali. Telefonare 265-631. 74253

CERCA panificatore piccola rinomata azienda forte smercio località interessante 35 km Torino. Richiedesi serietà, salute, esperienza documentata. Offresi alto stipendio, incentivi, alloggio familiari. Scrivere: Rimondial Organizzative, S. Francesco da Paola 40, 10121 Torino.

BIELLA assumiamo rappresentanti vendita tessuti direttamente consumatore. Pubbliman 170/1, Biella.

SOCIETA' importatrice prodotti coloniali marca diffusione nazionale per potenziamento propria organizzazione commerciale assume un caposona, due viaggiatori introdotti bar drogherie torrefazioni Cuneo e provincia. Offresi: stipendio categoria, incentivi, rimborso spese. Esigonsi: referenze, posti occupati, articoli trattati. Scrivere: Pubbliman Casella 216, 16121 Genova. 5006

⑱ Smarrimenti

SMARRITO Bassa barbone nero (medaglietta: [illegible] 654832). Telefonare invece [illegible] Torino.

⑲ Informazioni

A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telefonare 682-110, 852-876, via Pio V 20.

A. AIRIT Detectives controlla infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private, industriali, Italia estero. Re Umberto 54, telefoni [illegible], 589-310.

MOBILI ARTIGIANI

SEDE: Via San Quintino n. 23 SUCCURSALE: Corso Cairoli 14

NUOVA ESPOSIZIONE E FABBRICA

VILLANOVA D'ASTI - VIA CIRCONVALLAZIONE

⑫ Domande impiego

GEOMETRA 41enne esperto, referenziato capocantiere costruzioni civili industriali offresi subito, disposto trasferirsi per incarico di responsabilità. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2277 — 10100 Torino ».

GIOVANE olandese militesente, conoscenza inglese tedesco italiano, patentato offresi secondo impiego in Italia. Telefonare 794-535.

GIOVANE 23enne, pratico lavori ufficio, dattilografo, centralinista offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2287 — 10100 Torino ».

SIGNORA 22enne, pratica ufficio, veloce dattilografa, perforatrice-verificatrice Bull, offresi, anche mezza giornata. Telefonare 293-360.

19ENNE dattilografa impiegata offresi subito. Telefonare 758-417.

⑬ Offerte impiego

AMMINISTRAZIONI Immobiliari Torinesi assume collaboratore mezza giornata per amministrazione condomini. Telefonare 510-777.

FABBRICA di gioielli d'oro in Brasile (San Paulo) cerca tecnico o orefice per fusione. Si richiede qualche anno di pratica e buone referenze. Offerte sotto cifra 1640 Zr. Orell Füssli-Annoncen, Casella Postale, CH-8022 Zurigo, Svizzera.

CARPENTIERI metallici e saldatori provetti cerca industria trasformazione autocarri. Ottimo trattamento. Presentarsi Orecchia & C., corso Savona 39 bis, Moncalieri.

CERCANSI operai [illegible] liberi in agosto. Telefonare 342-664.

CONIUGI cercano tuttofare fissa lavori domestici alto mensile. Telefono 759-913. O372

CONIUGI cercano tuttofare referenziata abile, massimo stipendio, ottimo trattamento. Telefonare, sino ore 12, 534-781. 74032

DECORATORI provetti assumonsi, ottimo trattamento. Telef. 669-325.

FONDERIA cerca manovali per forni. Telefonare 290-841.

FONDERIA piombo cerca operai. Telefonare 329-423. 74117

GIOVANE abile guida auto disposto viaggi estero spesso telefoni 885-116.

GIOVANE apprendista per officina a commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: « Etas-Kompass Pubblicità 692 — 10100 Torino ». 5-1450

IMPORTANTE azienda metalmeccanica, zona Volpiano, cerca meccanici aggiustatori per lavori manutenzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2274 — 10100 Torino ».

OPERAIE assume industria alimentare Moncalieri, pullman gratuito da Torino, retribuzioni aumentate. Telefonare 644-631, Società Sarx.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-349, 534-874. Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

FERMI, corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite. 5-01205

INFORMITALIA. Informazioni commerciali, private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefono 511-024, 538-682.

RORIMONDIAL Investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni, S. Francesco da Paola 40, telefono 531-181.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. ACCURATISSIMI massaggiatrice massaggi curativi relax. Telefonare 541-020. 73801

A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Telefonare 877-576.

A. ESTETISTA massaggi generali curativi pedicure anche festivi. Telefonare 289-991. 74659

ABILISSIMA massaggiatrice cellulite generali diatermici via Vanchiglia 14 piano 1°. 2081

ACCURATI massaggi generali relax, abbronzanti, [illegible]. Telefonare 533-750. 73814

Siamo stati all'***AUTOMARKETS*** ed ora siamo felici sulla nostra automobile. Abbiamo speso poco e la vettura è fantastica. Ora

NOI VACANZIAMO

andiamo in ferie tranquilli e sicuri. ***AUTOMARKETS*** è economia, convenienza, assistenza tecnica.

AUTOMARKETS: Corso G. Cesare 229 (p. Derna) - Tel. 267.082
AUTOMARKETS: Corso Principe Eugenio 11 - Telefono 510.569
AUTOMARKETS: Corso Raffaello 7 Telefono 651.988
AUTOMARKETS: Ivrea - Corso Vercelli 222 - Telefono 48.276

Visitate le nostre esposizioni aperte anche nei giorni festivi

⑭ Domande lavoro

GIOVANI ingegneri per studio specializzato in idraulica e geotecnica cercansi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 124 — 20100 Milano ».

INGEGNERE meccanico giovane cerca subito importante società metalmeccanica torinese. Scrivere, dettagliando requisiti, a: « Etas-Kompass Pubblicità 2215 — 10100 Torino ».

STUDIO professionale assume due impiegate dattilografe, anche primo impiego, veloci, distinte, di ottima presenza. Telefonare Studio Rag. Brescia Giuseppe, 544-869.

AUTISTA [illegible] feretri, patente B offresi. Telefonare 271-484.

CONIUGI con [illegible] portineria zone Barca, Sofia od altra. Rivolgersi Reale, via Centallo 14.

FAMIGLIA piemontese cerca portineria zona Stadio Comunale. Telefonare 327-756 dalle 8 alle 20.

FATTORINO periodo ferie offresi dal 10-24. Telefonare 399-816 ore pasti. 74025

MURATORE sardo offresi impresa per lavori manutenzioni. Tel. 280-747.

REFERENZIATO da Ente nazionale ventisettenne piemontese offresi come sorvegliante diurno notturno presso ditta, anche solo mese agosto. Telefonare 500-701. 74252

LAVAGGISTI e gommisti veramente capaci assumonsi subito. Moncalieri. Telefonare 646-068.

SANREMO piccolo albergo cerca coniugi capaci svolgere tutti piccoli servizi. Telefonare 84-805 Sanremo.

SIGNORE, signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casacci, Sanquintino 8 (cortile).

TUTTOFARE a giornata parziale custodia bambina cerco. Telefonare 501-844. 2001

TUTTOFARE fissa cercasi per famiglia 3 persone. Telefonare 582-946.

⑯ Piazzisti - Rappres.

RAPPRESENTANTE introdottissimo settore casalinghi cerca importante azienda nazionale per articoli porcellana zona Piemonte. Scrivere Cassetta Errease Pubblicità 334/V. Bologna 40126. 50057

SOCIETA' importatrice prodotti coloniali marca diffusione nazionale per potenziamento propria organizzazione commerciale assume un caposona e due viaggiatori introdotti bar drogherie torrefazioni Savona, Imperia. Offresi: stipendio categoria, incentivi, rimborso spese. Esigonsi: referenze, posti occupati, articoli trattati. Scrivere: Pubbliman Casella 216, 16121 Genova. 50006

DIMAGRIRETE snellirete rassodandovi, spesa minima, saune docce massaggi. Telefono 512-344.

MASSAGGIATRICE esegue massaggi generali e sportivi. Tel. 724-737.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. COMUNICATO: [illegible] raramente vendiamo senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi, tutti tipi automobili nuove usate, garanzie. Visitateci. Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.

A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341: senza anticipo, lunghissime rateazioni con interessi bancari, vendiamo permutiamo centinaia autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia 6 mesi (aperto festivi). 5-1229

A.A.A.A. AUTOMODERNO, corso Potenza 105 (angolo corso Toscana): senza anticipo interessi bancari vastissimo assortimento autoccasioni garantite Fiat, Lancia, Alfa (aperto festivi). 5-1250

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto: qualsiasi autovettura Voi stiate cercando la trovate nella più grande ed imponente esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Soc. Lincarauto Autonobili Torino, corso F.po Oddone 68, tel. 485-274, 488-213 (anche mattinate festivi). O575

A.A.A.A. RICCABONE, corso Sebastopoli 63, telefono 745-213: Fulvia coupé, Giulia TI, 1500 C, 1100 R, 850 coupé, Mini Prinz L, giardiniera Bianchina, furgoni 1100 - 238. Prenotazioni Mini, Prinz L, Citroen. Aperto festivi. 5-1315

A.A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio): vastissimo assortimento Fiat 500, 600, da L. 100.000 in su. Lunghe rateazioni e garanzia. Telefono 353-632.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvia Flavia Apple, vendiamo Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300 1600 Super sprint spyder 1750 vendiamo Monfalcone 141, sempre aperto. 5-1103

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite, vendiamo Monfalcone 141, sempre aperto. 5-1103

A.A.A. AUTOCOLONGO Anticipo niente rateazioni 18 mesi, visitateci! Assortimento Fiat, Lancia, Alfa, corso Belgio 179 (aperto festivi).

A.A.A. FIAT nuove, consegna immediata, nuova Commissionaria Caprera Autofrancia, corso Francia 341. Permute senza anticipo. 5-1229

A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegio al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca 1000, Prinz, R 4, 750 Vignale, Austi A 40 S, Appia II e III serie, assortimento 850 berline e coupé, 1100. O618

A.A.A. VACANZE in auto veramente senza anticipo pagamento Va/ piacimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa. Confrontate nostri prezzi qualità. Autobengasi, via Genova 261 (piazza Bengasi). 5-1403

A.A.A. 850 Spyder, 850 Siata Spring, Mini Cooper, Mini Minor, Fulvia Coupé, Porsche 912, vendiamo permutiamo corso Agnelli 22, telefono 353-593. 5-1279

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti, vendiamo senza anticipo, Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), telefono 353-632, vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2-T3 [illegible] Bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600T camioncino, 850 familiare. Rateazioni.

A.A. NON esiste una esposizione qualitativamente simile a quella di Autodestefani con ampi locali modernamente attrezzati per garanzia 6 mesi. Vi proponiamo un vasto assortimento di automobili fidate di ogni tipo, modesti anticipi. Autodestefani da anni. Corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli), telef. 295-992, 215-643 (anche festivi). O678

A.A. PRIMA di comperare-vendere confrontate visitandoci Automercato, Monfalcone 141, sempre aperto.

A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulie 1300, 1600, 1750, Flavia 1500, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1500 L, 1300, 1100 R, 1100 D corso Agnelli 22. Tel. 353-632.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, JM 3, Simca, Nsu, Renault, Ford Opel senza anticipo vendiamo Monfalcone 141. 5-1103

A. INNOCENTI Nuova Agenzia prenotate ultime novità consegne rapide assortimento usato. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

ABBIAMO autovetture nuove ed occasioni massime [illegible] Concessionaria Simca, gruppo Marello, via Canova 20. Tel. 684-713.

ACQUISTIAMO miglior prezzo autoccasioni recenti qualsiasi cilindrata. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 5-1005

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso F.po Oddone 68. O204

AFFARONE Peugeot 404 Iniezione Lusso 900.000; Simca GLS 1000 L. 600.000; Fiat 1500 C L. 600.000; Fiat 124 coupé 930.000. Telefonare 489-985. 73995

ALL'AUTO mercato dell'usato Sale vasto assortimento di vetture di ogni marca e prezzo: Fiat 500, 600, 850, 2100, Giulia 1600, Austin A 40, Volkswagen, Ford Cortina, Taunus 17 M, Opel Rekord, Giulia GT 1750 semestrale perfetta. Pagamento modesta quota contanti rimanenza 24 mesi. Corso G. Cesare 202. Telefono 263-756. 5-1567

AUTOFERIE vetture preparate per vacanze tranquille garantite selezionate sconti eccezionali pagamento a piacere senza anticipo. Corso Dante 133. Corso Siracusa 158.

AUTONOLEGGI Auto Giacosa a L. 850 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età e anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telef. 773-885.

AUTOSALONE Rodes corso Palermo 45, tel. 233-992, Jaguar MK 2 3,8 2,4, Triumph TR 4, Duetto 1600, Giulia Super, SS, spider veloce, Flavia coupé 1800, Flaminia cabriolet, coupé, Innocenti 950 spider, 1200 spider, 850 coupé, Abarth 1000, Fiat 125, 600, 500, 850, Volkswagen camioncino. Vasto assortimento usato prezzi occasionali permute rateazioni.

AUTOVACANZA vuol dire Automarkets. Per le vacanze ci vuole una vettura sana, robusta, che dia garanzia. Automarkets ve la offre ad un prezzo ultraconveniente. Visitate le nostre esposizioni: corso Giulio Cesare 229 (P.za Derna), corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11 ed a Ivrea, corso Vercelli 222. Automarkets, le migliori automobili al prezzo più conveniente, con tutte le garanzie. 5-1005

BMW alla Cas concessionaria di vendita e nastro d'oro per l'assistenza. Via Pinelli 14, telefono 485-277.

BMW? All'Italcar Concessionaria.

BMW all'Italcar prove, informazioni permute vantaggiose. Corso Turati 63. Telefono 500-835.

BOGGETTI vende, compra, cambia automobili nuove, occasioni. Garanzie, facilitazioni. Via Madama Cristina 86, telefono 659-819.

CAMIONCINI furgoni vasto assortimento vendo o cambio anche ratealmente. Visitili corso Principe Oddone 68. O678

CERCASI [illegible] rimorchio oppure autocarro pubblicitario per esposizione. Scrivere: Officine Cairo, Cairo (Savona).

CITROEN Ami 8, DS, ID, Dyane, Ami 6 W.E., furgoni, Citroen, corso Vittorio Emanuele 208.

COMPERIAMO automobili al più alto prezzo, pagamento contanti. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti. Corso Grosseto 55, tel. 215-643 (vicino corso Vercelli). O326

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura; vendiamo, permutando, rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Corso Siracusa 158, telefono 351-496. O182

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Isabellauto, corso Dante 133, telefono 651-753.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 50. O342

CONCESSIONARIA Fiat Sava Cavalieri: consegne sollecite, massime valutazioni usato. Corso Turati 37/49.

CONTANTI comperiamo autovetture recenti anche semestrali. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COOPER MK 2, Cooper '67, Cooper 66. Assortimento Mini, JM 3, J 4. Garanzia, facilitazioni, Innocenti, corso Siracusa 158. 5-1273

DINO coupé bellissima, accensione elettronica. Telefonare 261-756.

DIPENDENTI industrie automobilistiche perdete 10 minuti per ottenere una supervalutazione contante della vostra auto. Rivolgetevi Società Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68.

FERRARI 330 GTC, Maserati 4 porte, Lamborghini 400 GT, Mercedes 300 SE, Triumph TR 3, Monzeglio, corso De Gasperi 38, telefono 595-666.

FIAT - Sava Concessionaria Salone, corso Unione Sovietica 91 angolo via Galuppi. Vasto assortimento auto. Occasioni Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, autocarri e furgoni. Massime facilitazioni pagamento.

FILIALE Alfa Romeo vende GT Junior 4 mesi, 1750 berlina occasione. Telefonare 264-545. 51261

FURGONI camioncini urge acquistare [illegible] valutando massimo contanti. Telefonare 485-274.

GIULIA spider ottima occasione vendesi permuta rateazione. Scotti, Duca Abruzzi 6 bis. 5-1010

GRANDE complesso acquista solo da privati autoccasioni recenti non incidentate. Massima sicurezza, realizzo e scarico responsabilità. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

GRANDISSIMO assortimento autovetture di sei mesi e nuove da Autodestefani, corso Grosseto 55.

INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile: Autodestefani, corso Grosseto 55. Telefoni 251-643, 295-992. O678

JAGUAR X J 6-4,2 automatico, una settimana di vita, vendesi. Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277, 489-194.

MASERATI Mistral convertibile con Hard top. Sale, telefono 265-756.

MERCEDES Pagoda poco adoperata, interno pelle, radio, vendesi. Centralcar 330-353. 74187

MONTICONE, Adriano 1. Telefonare 383-772 Concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi. Occasioni: Porsche 911 S, 912. Volkswagen 1200, 1300, 1500, camioncini, giardinette, Audi, super 90, Peugeot 404, Citroën DS, Opel Kadett, Caravan, Primula coupé, Fiat 850 familiare, 500.

MONZEGLIO Commissionaria Alfa-Romeo, corso De Gasperi 38. Giulia super, Giulia TI, 1300 TI, 1600 S, SS, TZ, 2600 berlina e sprint, 2600 spider, 1750 berlina e GT Veloce. Perfettissime, rateazione. Tel. [illegible].

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz. Concessionaria, corso Agnelli 22, telefono 353-632. 5-1279

OCCASIONISSIME, cinquantamila su, vendiamo Apple, Giuliette, 500, 600, 1100; altre belle occasioni. Monfalcone 141, sempre aperto.

OM, Tigrotti, Leoncini, Fiat 650 N1, motocarri, ultimo tipo, con apparecchiature idrauliche ribaltabili, furgonati per raccolta immondizie, 690 N1, Leoncino 35 ribaltabili, vendo. Telefonare 890-628, 240-225.

ORE 23 chiusura; festivi aperto tutto il giorno. Vendiamo senza anticipo, permutiamo, comperiamo. Corso Siracusa 158. 5-1273

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso F.po Oddone 68. Telefoni 488-213, 485-274. O571

ROULOTTES: prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Vasto assortimento usato. Telefoni 644-640, 644-076.

S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat Sava. Mostra mercato veicoli d'occasione: Dino, 2300 coupé, berlina, 125, 124, Ranger, 600 T e 1100 T furgoni, Flavia coupé e berlina. Tutti i modelli. Corso Racconigi 141, telefono 332-727. O548

SEMESTRALI controllate, ottime, garantite come nuove. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita auto Scotti, Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegi vendiamo Fiat, Lancia, Alfa. Nuove, usate, garantite. Monfalcone 141, sempre aperto.

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 50, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 5/01102

SOLO Automarkets può offrirvi queste automobili a questi prezzi. Perché Automarkets è la più grande organizzazione di vendita per il mercato dell'automobile. Perché Automarkets vuol dire fiducia e serietà. Automarkets, corso Principe Eugenio 11; corso Raffaello 7; corso Giulio Cesare 229; ed a Ivrea, corso Vercelli 222. Centralino telefonico per informazioni 510-569. 5-1005

USATO, vere occasioni: Nsu '67, 1100 R, Fiat 500, Daf '64, Renault 4 giardinetta R 16 revisionate con garanzia. Corso Turati 74, tel. 594-675.

VACANZE. Partite sicuri con auto Automarkets. Perché nel bagaglio delle nostre vetture c'è tutta l'organizzazione Automarkets. Visitate le nostre esposizioni aperte anche nelle mattinate festive, e buone vacanze! Automarkets: corso Giulio Cesare 229 (piazza Derna), corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11; Ivrea, corso Vercelli 222.

VETTURE d'occasione? Sì, ad Automarkets. Automarkets: corso Giulio Cesare 229 (piazza Derna), corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11; Ivrea, corso Vercelli 222. Libero ingresso, aperto anche mattinate festive. 5-1005

VOLKSWAGEN Concessionario Gramsi: vetture autocarri, furgoni, giardinette pronte. Usato: 1200, 1500, furgoni. 5-1163

VOLKSWAGEN revisionate con garanzia, vere magnifiche occasioni da L. 200.000. Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 227. 5/1320

124 coupé 5 marce, 124 e 125 normali e special garantite come nuove. Vasto assortimento semestrali. Scotti, corso Duca Abruzzi 6 bis.

850 sei mesi proprio nuovissima pochi km. Telefonare 380-589.

㉒ Cicli - Moto - Sport

CANOTTI pneumatici Zephyr-Metzeler e canoe da L. 35.000 in su, attrezzati anche a vela, scafi inaffondabili Dory e Pavillac. Pastorino, Sebastopoli 227. 5/1320

LA LOGGIA 965-116, liquidiamo canotti, imbarcazioni, motori, roulottes, tende, attrezzatura campeggio, giardino, mare. 5-1534

㉔ Annunci vari

ATTENZIONE: boutique svende stupendi modelli estivi tutte le taglie, prezzi realizzo. Telefonare 670-004, pomeriggio. 5-1584

BOX metallici prefabbricati per auto e depositi da 65.000, venti misure. Telefonare 493-268, Venaria.

BOUTIQUE fine stagione svende stupendi modelli francesi, tutte le taglie. Prezzi incredibili: 3500-10.000 caduno. Telefonare 670-004 pomeriggio. 5-1584

TENDA campeggio occasione affitto, eventualmente vendo. Tel. 683-136.

㉕ MOBILI produzione e vendita

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650-571.

AMBIENTATORI stile antico trovarete vasto assortimento mobili stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E. O664

TAVOLO 4 sedie L. 15.000 fabbrica vende direttamente, Prasca, 253-310.

MOBILI PER UFFICIO
MODERNI - SVEDESI - RINASCIMENTO - BAROCCO - GOTICO - CLASSICI
alasia
c. Vinzaglio 5 - Tel. 545.850
TORINO
Stabilimento: CAPRIE (To)
RICHIEDETE CATALOGHI

ALL'Ente Arte Liquidazioni, via Cigna 17: mobili nuovi d'occasione e di stili antiquariato, oggetti d'arte, lampadari. 5-01035

Fratelli **CREPALDI**
Fabbricanti specializzati
ARMADIONI GUARDAROBA
Laccati, lusso, 4 stagioni e comuni
Prezzi tutte dimensioni
Via Pannilacqua 6, tel. 551.916

ARREDATEVI con del mobile casa del risparmio: assortimento impegnato di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

divisotte
PORTE PIEGHEVOLI
in plastica similpelle velluti, legni pregiati
SIRACUSA e SCHULTZ
Via Bagetti 25 - Torino
Telef. 761.471 - 745.121

ATTENZIONE, al Supermec del Mobile eccezionali ribassi: divano letto 14.000, camera poliestere 135.000, armadione 5 porte 98.000. Tutto per la casa. Visitateci, ingresso libero. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (Porta Palazzo), telefono 238-705.

LAMPADARI in stile e moderni
SCONTI SPECIALI per il periodo estivo
L'ELETTRICA CASA DEL LAMPADARIO

ATTENZIONE: matrimoniali 96.000, cucine 42.000. Lagrange 20 (cortile), Principe Amedeo 11. 5/1019

VENARIA
MOBILIFICIO MONTELLO
Via Montello 9 davanti caserme
VENDITA FORZATA PER NUOVA GESTIONE
camere letto, sale pranzo, soggiorni, tinelli, [illegible], salotti, lussuose ambientazioni.
Sconti fino al 50%
Consegna, montaggio, dazio gratis in tutto il Piemonte

CAMERA letto completa quasi nuova vendo. Telefonare 292-026.

Letti in ferro battuto
A. Murri

CAMERA letto magnifica nuovissima svendo 197.000 soggiorno pagato 440 mila svendo L. 195.000 senza sopratrio. Telefonare 251-110.

Poltrone Regina
(La poltrona [illegible] letto)
SALOTTI - SOGGIORNI
CUCINE - CAMERE
ARREDAMENTI
Cavalcavia Corso Francia
Reg. Margherita - Tel. 794.975

MOBILIFICIO piazza Vittoria 3, svendita eccezionale, vasto assortimento, prezzi incredibili.

ATTENZIONE
al SUPERMEC DEL MOBILE eccezionali ribassi: divano letto 14.000, camera poliestere 135.000, armadione 5 porte 98.000. Tutto per la casa. Visitateci, ingresso libero. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (Porta Palazzo) tel. 238.705

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 468-574.

S.T.A.R.M.
In cucina con amore
con le famose cucine tipo americano Starm, in vendita nei suoi negozi di Via Nizza 143, Via Garibaldi 57, e presso lo Stabilimento di
Strada Settimo 388
Le cucine Starm sono anche in vendita nei migliori negozi di mobili.

40 rate mensili vendiamo prezzi realizzo mobili salotti. Vasto assortimento. Telefonare 486-500.

LA STAMPA

abbonamenti straordinari per la villeggiatura

sei numeri settimanali

GIORNI	15	L. 850
MESI	1	L. 1.700
MESI	1 e mezzo	L. 2.550
MESI	2	L. 3.350
MESI	2 e mezzo	L. 4.100

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de « La Stampa » (via Roma ang. via Bertola) o alla sede de « La Stampa » (via Marenco 32) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/1360.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno otto giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a 15 giorni.